



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 28 luglio 2021

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventuno, addì ventotto del mese di luglio in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere		X
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere		X
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		X
17	PITZANTI Silvia	Consigliere	X	
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 18 – Totale assenti n. 3

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 19.⁰⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)"	5
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL DLGS N. 267/2000 MODIFICATO DALL'ART. 74 DEL DLGS N. 118/2011, INTRODOTTTO DAL DLGS N. 126/2014"	9
PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2021 AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA 8, E 193 DEL DLGS N. 267/2000"	15
PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MODIFICA N. 1 AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022"	29
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 E AL RELATIVO ELENCO ANNUALE 2021"	34
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "SOCIETÀ L'INGROSSO SRL CORRESPONSIONE DI ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI EDILIZI GIÀ ATTUATI ALL'INTERNO DELLA ZONA G4 CENTRO AGROALIMENTARE, IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 3 DELL'ATTO PUBBLICO DI REP. 231/2016"	37
PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO DI ZONA D3 ARTIGIANALE-COMMERCIALE URBANO FRONTE VIA SAN GEMILIANO – PROPONENTE ALMIDA SRL L.R. MASALA ALESSANDRO. APPROVAZIONE CON ESCLUSIONE DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE N. 45/89"	45
PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE SULL'EMERGENZA ROGHI NELL'ORISTANESE (CONDIVISA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI)"	55
PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE SULL'EMERGENZA SANGUE AL CENTRO TRASFUSIONALE DEL BROTZU – ESTATE 2021"	72
PUNTO NUMERO 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE: COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DEL MILITE IGNOTO NEL SACELLO DELL'ALTARE DELLA PATRIA. ROMA, 4 NOVEMBRE 1921-2021"	81
PUNTO NUMERO 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DI UNA O PIÙ GIORNATE STRAORDINARIE PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI INGOMBRANTI"	85

PRESIDENTE

Come facciamo per tutte le sedute ordinarie le comunicazioni le lascerei alla fine.

(Interventi fuori microfono)

Se la do a lei, la devo dare a tutti.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Modifiche al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)”

PRESIDENTE

Quindi andrei avanti con il punto 1 dell'ordine del giorno. Do' la parola all'Assessore Emanuele Meloni per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Come annunciato, trattiamo la modifica al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI, che si rende necessaria a causa di una variazione della normativa in materia.

Visto quindi il regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 22 luglio 2020, in seguito alle modifiche normative contenute nella legge di bilancio 2020 e alle disposizioni ARERA riguardanti la disciplina della TARI vigente dal 2020.

Visto il decreto legislativo n. 116/2020, entrato in vigore il 26 settembre 2020, al fine di consentire ai soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti il graduale adeguamento operativo dell'attività alla definizione di rifiuto urbano, le disposizioni di cui agli articoli 183 e 184 si applicano a decorrere dal primo gennaio 2021.

Considerato che le modifiche apportate al testo unico ambientale rilevante ai fini della TARI sono le seguenti: cambia la definizione di rifiuto urbano; cambia la definizione di rifiuto speciale; le superfici destinate alle attività artigianali, commerciali, servizi sanitari sono produttive sia di rifiuti speciali che di rifiuti urbani; le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati al fine del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio di rifiuti urbani. Ai sensi del nuovo comma 10, dell'articolo 238 le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani, di cui all'articolo 183, comma 1.2, avviati a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria, rapportata alla quantità di rifiuti conferiti. Le medesime utenze effettuano la scelta di servizi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

Considerato che è necessario modificare il regolamento TARI in vigore dal 2020 al fine di adeguarlo alle modifiche normative intervenute, si propone di deliberare di modificare il regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti nel modo seguente: all'articolo 4, comma 5, è eliminato il riferimento ai rifiuti assimilati; all'articolo 8 sono eliminati i riferimenti a rifiuti

speciali assimilati non assimilati e non assimilabili agli urbani; all'articolo 11, comma 1 è eliminato il riferimento ai rifiuti assimilati; all'articolo 18 sono eliminati i riferimenti ai rifiuti speciali assimilati; all'articolo 19, comma 1 è aggiunta la lettera d) con il seguente testo «... una sola unità immobiliare ad uso abitativo non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti sul territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, riduzione dei due terzi del tributo»; dopo l'articolo 19 è introdotto l'articolo 19-bis che comprende tutta una serie di commi, relativi alle agevolazioni per avvio al recupero dei rifiuti urbani. Si propone sempre di dare atto che per le motivazioni citate in premessa la modifica al regolamento avrà efficacia a decorrere dal primo gennaio 2021.

Io lascerei la parola ai Consiglieri per l'eventuale discussione. Informo che per questioni tecniche abbiamo qui la dottoressa Alessandra Sorce e il dottor Enrico Cera presente qui in aula e la dottoressa Donatella Rutilio revisori dei conti. Grazie per la vostra presenza.

PRESIDENTE

Apriamo la fase della discussione. Chi vuole intervenire?

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti. Con questo regolamento non facciamo altro che recepire le modifiche apportate dal legislatore alla politica, ai tributi, scusate, alla TARI per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti soprattutto delle utenze non domestiche, tant'è vero che in sede di approvazione del bilancio avevamo lasciato in sospeso questa parte perché bisognava adeguare il regolamento e bisognava capire anche tutte le modifiche da apportare.

Il legislatore nazionale ha tenuto conto delle indicazioni anche dell'Unione europea riguardo il conferimento di rifiuti lasciando libertà al soggetto privato di scegliere la piattaforma a cui conferirli e lo fa sia per una questione di mercato, per aprire al mercato anche questo settore che è molto importante e che ha anche aspetti economici rilevanti e anche perché probabilmente le piattaforme pubbliche non sempre, quelle gestite dai soggetti pubblici sono in grado di raccogliere e di smaltire questo genere di rifiuti.

Noi nel nostro piccolo lo stiamo sperimentando con il Comune di Sestu, abbiamo visto che spessissimo le piattaforme di riferimento a cui conferiamo i rifiuti raccolti tramite il porta a porta hanno difficoltà ad essere poi smaltite nelle piattaforme per esempio del Tecnocasic a cui la Regione ci obbliga a conferire. Quindi penso che sia una modifica fatta dal legislatore nazionale opportuna, che però non è esente da rischi, non ultimo il fatto che non abbiamo alcuna certezza che effettivamente i rifiuti vengano conferiti in maniera corretta, perché, se anche sono previsti controlli da parte del Comune o del soggetto pubblico, sappiamo bene che per una questione anche numerica di persone destinate a questo genere di verifiche, sarà difficile effettivamente andare a fare i controlli opportuni.

Tuttavia questo è quello che ci impone il legislatore e quindi ritengo che sia corretto anche come scelta fatta a livello nazionale, quindi penso che bisogna approvarlo senza alcun tipo di modifica o di osservazione, anche perché è un regolamento meramente tecnico che viene compilato dagli uffici che a loro volta non fanno altro che recepire quella che è la normativa nazionale. Quindi riprenderemo più tardi o domani questo argomento, sia pure riferito a delle questioni meramente locali perché il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti è un problema davvero rilevante. Adesso ci limitiamo ad approvare questo regolamento, ma più avanti, soprattutto quando parleremo, discuteremo la mozione,

sarà opportuno soffermarci in maniera un pochino più attenta e specifica a quelle che sono le difficoltà e i problemi che noi registriamo quotidianamente nel comune di Sestu.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Apriamo la dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola anche prima, però evidentemente non se ne è accorto. Se possibile, vorrei fare una domanda, chiedere un chiarimento ai tecnici presenti in sala, ricollegandomi al discorso che faceva la Consigliera Crisponi. Vorrei sapere se è stato già preventivato un bilancio della differenza di introito che potevamo aspettarci per via di questa variazione normativa, di quante sono le aziende che attualmente conferiscono anche la quota di rifiuto urbano e se hanno stimato una percentuale di queste che non lo farà più in seguito a queste variazioni e se hanno anche già prestabilito i controlli per verificare, anche se per un determinato periodo di tempo, mi pare di aver letto cinque anni, verrà tenuta in considerazione la scelta che verrà fatta al momento. Però poi bisogna capire che effettivamente il contratto lo stipulino per cinque anni anche con le società private alle quali devono conferire e non invece lo facciano per un periodo inferiore e poi conferiscano un po' abusivamente comunque nella maniera con cui stanno conferendo oggi.

PRESIDENTE

Chi risponde? Prego, dottoressa Sorce.

DOTTORESSA SORCE – DIRIGENTE DI SETTORE

Buonasera a tutti. Non siamo ancora in grado di quantificare quello che sarà il numero delle attività commerciali, artigianali o comunque produttive che opereranno per lo smaltimento affidato a ditte esterne. Ad oggi saranno pervenute forse una ventina di richieste, però c'è ancora troppa incertezza. Molte aziende non sono ancora ben informate e quindi non siamo in grado di fornire dei dati numerici o di fare delle previsioni.

Sicuramente per quanto riguarda i controlli quelli verranno attivati nel momento in cui avremo anche una certezza numerica e saranno svolti annualmente, così come ovviamente in concomitanza con il Settore servizi tecnologici e ambiente, perché ovviamente nel caso in cui ci sia la violazione che deve essere ovviamente contestata alle aziende, a quel punto l'Ufficio tributi interviene recuperando quelle che sono le somme e quindi la quota variabile, la parte del tributo che non è stata corrisposta per il servizio pubblico. Però più di questo non possiamo dire al momento.

PRESIDENTE

Passerei ora alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 1 all'ordine del giorno: *“Modifiche al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	16	00	02 (Collu V. e Meloni Valentina)

(Consiglieri assenti: Argiolas Giulia, Mura Michela e Pisu Fabio)

Con 16 a favore e 2 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	16	00	02 (Collu V. e Meloni Valentina)

Con la medesima votazione, 16 a favore e 2 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 227 del DLgs n. 267/2000 modificato dall'art. 74 del DLgs n. 118/2011, introdotto dal DLgs n. 126/2014”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Do la parola all'Assessore Meloni per illustrare il testo. Prego, Assessore.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Come detto passiamo alla proposta di delibera per l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2020.

Visto lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2020, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 108 del 22 giugno 2021.

Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio sono risultati allegati i documenti di cui all'articolo 11, comma 4 dello stesso decreto legislativo.

Vista la relazione sulla gestione approvata dalla Giunta comunale con delibera n. 108 del 20 giugno 2021.

Vista la relazione dell'organo di revisione, verbale n. 13 del 25 giugno 2020, la quale contiene l'attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché considerazioni e valutazioni relative all'efficienza, alla produttività ed economicità della gestione, si rileva che il conto di bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con un avanzo di amministrazione pari a 25.016.508,29 euro, così determinato: fondo cassa al 31 dicembre 22.225.849,78; residui attivi 18.498.464,58; residui passivi 5.352.460,29; fondo pluriennale vincolato per le spese correnti 911.542,34; fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale 9.443.803,44, per un totale quindi di risultato di amministrazione pari a 25.016.508,29 euro.

Il risultato di amministrazione deve essere scomposto ai fini del successivo utilizzo in fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi liberi. I fondi accantonati comprendono i fondi crediti di dubbia esigibilità e gli accantonamenti per passività potenziale. I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti e dalle entrate per le quali leggi nazionali o regionali individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa, trasferimenti erogati da soggetti terzi (anche non pubblica amministrazione) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo, mutui ed altri finanziamenti contratti per la redazione di investimenti determinati, entrate straordinarie non aventi natura ricorrente. I fondi destinati agli investimenti sono invece costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, quindi come risulta dai prospetti i fondi sono coperti e residuano fondi liberi per 4.042.429,00 euro.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi relativi alle entrate ritenute di dubbia e di difficile esazione la percentuale media degli accertamenti non riscossi negli ultimi cinque esercizi, ed è pari a 10.171.948,73.

Per quanto riguarda l'analisi delle entrate correnti queste sono derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, dalle sanzioni derivanti dalla violazione del codice della strada e da quelle derivanti dalla gestione dei servizi a domanda individuale che ammontano ad un valore di 10.219.608,01 euro. Continua comunque la nostra azione di attività di accertamento sull'evasione.

Per quanto riguarda l'analisi delle spese correnti troviamo un importo totale di 15,997 milioni di cui i contributi più alti sono circa 3 milioni di euro all'anno, sono i redditi da lavoro dipendente, 7.175.786,00 acquisto di beni e servizi tra i quali ritroviamo soprattutto spese, quindi l'incasso della TARI e per i diritti sociali alle politiche sociali e famiglie per 1,26 milioni di euro circa, cioè l'erogazione a favore dei servizi sociali.

Relativamente alle analisi spese in conto capitale queste rappresentano lo sforzo dell'Amministrazione nell'ambito degli investimenti che sono stati impegnati ancorché riportati nel fondo pluriennale vincolato che, sommati insieme, portano ad un valore di 9.533.497,41.

L'ente ha rispettato il limite di indebitamento del 10 per cento, così come disposto dall'articolo 204 del testo unico degli enti locali e non ha provveduto nel corso del 2020 al riconoscimento e al finanziamento di debiti fuori bilancio in quanto non si è verificata la fattispecie. Tuttavia nel corso del 2020 sono stati segnalati esclusivamente un debito fuori bilancio pari a 330,00 euro per una causa delle T&T Servizi, con sentenza depositata al tribunale di Cagliari per un accertamento TARSU.

Infine per quanto riguarda l'analisi dei servizi a domanda l'ente non essendo né in dissesto finanziario né strutturalmente deficitario e avendo presentato la certificazione del rendiconto 2019 entro i termini di legge non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2020 la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale. Quindi, per fare un esempio, la percentuale di copertura che abbiamo realizzato per l'asilo nido è del 17,24 per cento, per le mense scolastiche del 29 per cento e possiamo permetterci di non salire alla quota minima del 36 per cento per quanto detto prima, proprio perché non ci troviamo in situazione deficitaria.

Chiudo con una battuta che siamo dei buoni pagatori, perché contro i termini di pagamento di trenta giorni mediamente riusciamo a pagarli in ventotto giorni.

Quindi, per quanto illustrato, si propone di deliberare e l'approvazione ai sensi dell'articolo 227, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000 e dell'articolo 18, comma 1, lettera b), il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2020; di accertare un risultato di amministrazione pari a 25.016.508,29; di demandare al successivo provvedimento l'applicazione dell'avanzo; di dare atto che il conto economico presenta un risultato di esercizio pari a 161.511,64; di dare atto che lo stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di euro 46.595.702,89; di dare atto che è stato segnalato dal Settore contenzioso unicamente un debito fuori bilancio di 330,00 euro; di dare atto che l'ente non risulta deficitario; di dare atto infine che nell'anno 2020 sono rispettati gli obblighi inerenti al pareggio di bilancio.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione, chi vuole intervenire?

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Aspetto sempre di parlare dopo qualcun altro, ma mi tocca aprire. Lo scorso è stato un anno particolare, unico nella storia non solo del comune di Sestu ma credo di tutta l'umanità, è stato un anno in cui tutte le attività si sono fermate per diversi mesi a causa del Covid. Questo ha avuto degli impatti notevolissimi non soltanto sulla vita di tutti noi ma naturalmente anche sul funzionamento degli enti.

Anche il Comune di Sestu ha avuto delle conseguenze, non ultimo – l'abbiamo letto anche nella relazione dei revisori – il fatto che per esempio parte del fondo pluriennale vincolato che comprendeva quote di finanziamento per opere pubbliche che si sarebbero

dovute realizzare lo scorso anno in realtà non sono state spese, perché il blocco totale di ogni attività ha comportato anche il fermo di queste opere.

L'anno scorso è stato un anno eccezionale anche per quanto riguarda per esempio l'applicazione dell'avanzo. Per la prima volta forse, con un'eccezione più unica che rara, è stata data la possibilità ai Comuni di applicare l'avanzo libero per andare a coprire entrate obbligate da parte dei contribuenti. Il Comune di Sestu, così come hanno fatto tantissimi altri Comuni in Italia, ha destinato una parte di questo avanzo libero per la copertura delle entrate TARI per le attività economiche. Essendo particolarmente complesso andare a studiare un meccanismo di rimborso o di sostegno per le attività economiche si è scelta la strada più semplice, che era proprio quella di permettere o di consentire il pagamento parziale della TARI coperta, perché sappiamo che la TARI deve essere completamente coperta dalle entrate, da una quota importante dell'avanzo di amministrazione libero. Quindi stiamo andando a parlare davvero di una situazione eccezionale, una situazione che ha avuto anche delle ripercussioni economiche nel nostro Comune, che ha avuto anche delle ripercussioni sulle entrate.

Molte attività hanno chiuso e lo stiamo vedendo anche in questo periodo e questo naturalmente ha dei riflessi sociali per quanto riguarda la vita delle persone e la vita della nostra comunità, ma anche delle ripercussioni che impattano sulle attività del Comune, dai servizi sociali fino agli incassi dei tributi. Chiaramente le famiglie in difficoltà o le attività in difficoltà la prima cosa che fanno non pagano i tributi, le famiglie in difficoltà chiedono sussidi. Quindi tutto questo ha comportato un cambiamento, una modifica non voluta da quelle che erano le attività programmate dal Comune, che comunque è riuscito a registrare una serie di iniziative che sono state importanti. Aveva il Comune di Sestu programmato di dare dei sussidi anche con fondi comunali, non è stato necessario perché sono bastati quelli del governo. Tuttavia c'è stata da parte del Comune questa attenzione.

Questa è la parte costruttiva del mio discorso, adesso passiamo a quelle che sono le critiche. E le critiche, ahimè, sono sempre le stesse. È vero che questo è un Comune che storicamente riesce a non imporre una tassazione, un'aliquota di tassazione per i tributi principali troppo alta, è vero che questo è un Comune che nei servizi a domanda individuale nel tempo ha mantenuto una quota di compartecipazione molto bassa, che tutti gli anni nel bilancio del Comune prevede dei fondi ingentissimi per esempio per l'asilo nido, questa è ormai una tradizione del Comune di Sestu da anni. Il Comune di Sestu è un Comune buon pagatore nei confronti degli erogatori di beni e servizi, e questo da tempo, quindi storicamente è un Comune gestito dal punto di vista finanziario in maniera veramente impeccabile.

Però nel tempo e particolarmente negli ultimi anni registra veramente una difficoltà enorme nel riscuotere i tributi, nel riscuotere le quote dovute per i servizi a domanda individuale e una riscossione drammatica per quanto riguarda le sanzioni del codice della strada. Praticamente chiunque a Sestu si veda sanzionare da parte dei vigili può essere tranquillo che non paga e avrà pochissime difficoltà a vedere di lì a qualche anno estinto il debito perché nel frattempo è andato in prescrizione. Passati cinque anni senza la notifica la multa di fatto viene cancellata. Quindi tutto questo ha anche rilevanza dal punto di vista educativo, sociale perché, se io sono tranquillo che non pago le tasse, non pago quanto dovuto per i servizi a domanda individuale, non pago le multe, è chiaro che poi le regole saltano. E poi ha effetti drammatici dal punto di vista finanziario perché, se il Comune di Sestu ogni anno è costretto ad accantonare quote rilevanti delle proprie risorse perappare, andare a coprire quello che non incasserà, è un doppio problema perché vuol dire che qualcuno può continuare impunito a non pagare quanto dovuto e vuol dire che quelle risorse che invece sarebbero utili per realizzare opere pubbliche, per rendere il paese più vivibile,

per pulirlo, per abbellirlo, per fornire servizi non le possiamo utilizzare. Siamo costretti, obbligati ad accantonarle perché non possiamo avere degli sbilanci, il bilancio lo dobbiamo chiudere in pareggio. Quindi quello che non riusciamo a incassare lo dobbiamo comunque coprire con fondi che a questo punto non possono essere destinati alla popolazione. Questo è un problema che noi denunciavamo da anni. Ci è stato detto che erano state messe in cantiere delle misure per cercare di risolverlo, abbiamo visto che sono arrivati fior di accertamenti ai cittadini, ma un conto è inviare una notifica e un altro è riuscire a incassare. Questo è davvero un problema rilevante.

In più a tutto questo si aggiunge il fatto che invece che andare a potenziare il servizio finanziario e in particolare l'Ufficio tributi, si è, visto che finalmente si è potuto assumere, si è andati a fare delle scelte quantomeno discutibili. Mi riferisco in particolare alla decisione di andare ad assumere un giornalista. Il Comune di Sestu, carente di figure chiave in quelli che sono i settori fondamentali dell'ente, assume un giornalista, e lo fa anche in un modo abbastanza discutibile perché per esempio sono rimasti fuori dalla selezione anche persone che sono iscritte all'albo dei giornalisti, per dirne una. Quindi appare quantomeno singolare che di fronte al fatto che abbiamo dei settori in sofferenza e in particolare il Settore dei tributi e il Settore finanziario che sono settori centrali, perché noi riusciamo a gestire il paese, tutto quello che facciamo lo facciamo grazie al fatto che abbiamo delle entrate e le entrate dei tributi sono fondamentali. Se noi non siamo capaci di gestire in maniera adeguata i tributi e incassarli, è evidente che non riusciamo neanche a gestire in maniera efficiente la nostra comunità. E guardandoci attorno tutto questo appare chiaro perché nel tempo abbiamo aspettato di vedere Sestu più bello, Sestu più pulito, Sestu più ordinato, Sestu con più servizi, invece tutto questo non l'abbiamo visto.

Lo scorso anno, come detto in premessa, ci sono stati vari problemi e il problema della pandemia è stato un problema drammatico per cui non mi sento onestamente di infierire per le cose non realizzate, soprattutto per le opere pubbliche, però è vero che con il passare dei mesi si sarebbero potute fare delle scelte che invece non sono state fatte, anzi ne sono state fatte alcune che sono davvero discutibili.

Tutta una serie di altri aspetti che attengono alla tenuta della nostra comunità e che non sono prettamente legate alle possibilità finanziarie dell'ente, non sono state prese in considerazione, non sono state seguite con la dovuta cura. Non ne parlo adesso, ne parlerò più avanti, perché adesso stiamo parlando del conto consuntivo, però è mancata determinata l'azione politica rispetto alle scelte che andavano fatte, soprattutto ripeto rispetto ad aggredire una serie di problemi che sono cronici in questo Comune, ma che certamente negli ultimi anni non sono assolutamente migliorati.

Un'altra cosa che volevo dire riguarda la gestione anche della Polizia municipale. La Polizia municipale, ci ritorno perché abbiamo visto che la quota di riscossione delle sanzioni al codice della strada è ridicola. Uso un eufemismo. È ridicola la quota che viene incassata dal Comune. Anche quelli sono soldi che mancano alle opere, perché buona parte delle sanzioni, di quanto incassiamo con le sanzioni viene impegnato poi per fare segnaletica stradale, per fare opere che riguardano la viabilità e quindi attengono anche alla qualità della vita di tutti noi.

Anche per quanto riguarda il Corpo dei vigili in questo momento siamo davanti ad una situazione a dir poco problematica, che diventa ancor più preoccupante visto che sta per iniziare l'estate. Al numero già esiguo dei vigili vengono a mancare due unità per varie ragioni che non sto qui ad affrontare, e non mi pare tra le altre cose che quello che si sta facendo sia neanche quello che andrebbe fatto. Ma anche su questo tornerò più avanti, quando parleremo degli equilibri di bilancio e quando andremo a parlare dell'applicazione dell'avanzo.

Diciamo che il mio giudizio su questo conto consuntivo, che è un documento certamente tecnico, obbligato e che serve a verificare tutto quanto quello che è stato fatto realmente lo scorso anno, non può che essere un giudizio sospeso. Non voglio darlo negativo perché l'anno scorso è stato l'anno del Covid.

Mi rendo conto che tutti quanti, tutte le amministrazioni a qualunque livello hanno davvero avuto enormi difficoltà, però, ripeto, c'erano una serie di questioni che più che essere finanziarie erano politiche che voi secondo me non avete affrontato nel modo più efficace e per questo il mio giudizio è sicuramente un giudizio non positivo.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 2 all'ordine del giorno: *“Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 227 del DLgs n. 267/2000 modificato dall'art. 74 del DLgs n. 118/2011, introdotto dal DLgs n. 126/2014”.*

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	00	06 (Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)

(Consiglieri assenti: Argiolas Giulia, Mura Michela e Pisu Fabio)

Con 12 a favore e 6 astensioni, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	00	06(Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)

Con la medesima votazione, 12 a favore e 6 astensioni, il secondo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

A me dispiace intervenire ancora sulla condotta da tenere durante il Consiglio comunale, però io ritengo che, così come quando siamo in presenza, dobbiamo essere rispettosi e dignitosi della nostra condotta, nel nostro modo di comportarci, allo stesso modo dobbiamo fare quando siamo in videoconferenza. Io credo che un Consiglio comunale sia un momento serio, un momento in cui l'attenzione deve essere massima, l'attenzione, l'ascolto, quindi ho qualche difficoltà a credere che si possa seguire un Consiglio comunale mentre si cammina, mentre si parla, mentre si fa altro. Così come capiterebbe in presenza.

Nella didattica a distanza, lo ripeto ancora una volta, siamo stati costretti ad essere molto severi con i ragazzi, proprio perché la distanza non doveva far venire meno le regole dello stare insieme, soprattutto all'interno di una comunità così importante come quella scolastica, a maggior ragione all'interno di un Consiglio comunale che ha una dignità ancora forse in qualche modo e un modo che richiede un modo di comportarsi, se possibile, ancora più severo. Quindi io in attesa di vedere finalmente di nuovo in commissione il Regolamento

del Consiglio comunale che disciplinerà anche questi aspetti, chiedo al Presidente che intervenga, perché io non credo sia possibile che si possa legittimare il voto di una persona che è in giro che cammina mentre ascolta il Consiglio comunale. Io non credo.

Ora non esistono disposizioni esplicite, però, se io me ne vado in giro qua dentro, non credo che il segretario sia disposto a sentire il mio voto. Chiede che, quando io rispondo all'appello, sia ferma, seduta, così come quando intervengo. C'è un modo di comportarsi che dobbiamo rispettare. Non è che, siccome siamo a distanza, possiamo fare le frittelle mentre interveniamo in Consiglio comunale. No. Ci dobbiamo mettere seduti davanti al nostro dispositivo e ascoltare e intervenire. Quando abbiamo necessità di fare qualcosa di specifico, oscuriamo la telecamera e andiamo da un'altra parte. O stiamo lì, ma non ci facciamo vedere. È una questione di dignità e di rispetto del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, condivido con lei, esorto tutti ad avere un comportamento consono di quest'Aula. Mi auguro che non si ripeta. Proseguiamo con il Consiglio penso e auspico nel buonsenso di tutti.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2021 ai sensi degli artt. 175, comma 8, e 193 del DLgs n. 267/2000”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Meloni per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Passiamo quindi ora a parlare dell'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020.

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità degli enti locali e comunque una volta entro il 31 luglio di ciascun anno l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio; ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità e mediante la variazione di assestamento generale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e fondo di riserva di cassa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio e a provvedere alla salvaguardia degli equilibri e all'assestamento generale di bilancio.

Vista la nota con la quale il responsabile finanziario ha chiesto di segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio, di verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione e di evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni segnalando eventuali situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio.

Tenuto conto che con note i responsabili di settore hanno riscontrato, per quanto di rispettiva competenza, l'assenza di situazioni atte a pregiudicare gli equilibri di bilancio, la presenza in sede di salvaguardia degli equilibri di un debito fuori bilancio di 330,00 euro, l'adeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa all'andamento della gestione e all'andamento dei lavori pubblici, evidenziando la necessità di apportare le conseguenti variazioni incluse le applicazioni di avanzo vincolato destinato e libero come risultano dai diversi allegati.

Rilevato inoltre che dalla gestione di competenza relativamente alla parte corrente emerge una sostanziale situazione di equilibrio economico-finanziario.

Rilevato che per quanto riguarda la gestione dei residui si evidenzia un generale equilibrio.

Tenuto conto infine che la gestione di cassa si trova in equilibrio in quanto il fondo cassa alla data del 19 luglio 2021 ammonta a 24.010.286,58; che il fondo cassa finale presunto ammonta a 27.874.841,79; che gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte a pagamenti delle obbligazioni garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

Verificata la necessità di adeguare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione 2021/2023, che è in aumento nell'annualità del 2021 per 719.876,27.

Dato atto che è stato applicato al bilancio di previsione dell'esercizio in corso un avanzo vincolato di 2.504.442,42, alla luce di tutte queste suddette applicazioni l'avanzo residuo di 22.432.880,51 risulta così composto: l'avanzo accertato di 25.016.508,29, somma di fondi accantonati, vincolati, destinati e liberi; l'avanzo applicato è di 2.583.627,78, per cui l'avanzo da applicare risulta di 22.432.880,51. L'applicazione dell'avanzo di amministrazione è di euro

4.913.607,35, così composto: 167.270,94 impiego quote vincolate per spesa corrente; 394.195,49 quote vincolate per spese di investimento; 1.740.703,65 impiego quote destinate; 2.301.781,35 finanziamento spese di investimento con avanzo libero; 309.655,92 finanziamento o spese correnti non permanenti. Per cui per l'annualità 2021 alla voce "entrata" abbiamo una variazione in aumento di 5.913.782,79; una variazione in diminuzione di 263.356,08; per quanto riguarda invece la voce "spesa" una variazione in aumento di 6.853.048,32 e una variazione in diminuzione di 1.202.621,31.

A contribuire a questi numeri appena letti abbiamo nel capitolo delle entrate una variazione positiva di 100 mila euro legata all'IMU degli anni precedenti e 20 mila legati alla tassa sui servizi TASI, sempre riferito agli anni precedenti; una variazione positiva di 15.303,11 fondo ministeriale per l'esercizio di funzioni fondamentali per il quale poi troveremo un capitolo in uscita; 67 mila euro circa come contributo per il potenziamento dei centri estivi; 286.722,00 euro risorse destinate alla solidarietà ambientale e sostegno delle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione; 25 mila euro fondi statali per la fornitura gratuita e semigratuita di libri di testo per studenti delle scuole medie inferiori e di secondo grado; 92 mila euro finanziamento regionale per l'erogazione del contributo economico bonus nidi gratis; 25 mila euro proventi da servizio della mensa scolastica; 10 mila euro concessioni cimiteriali e 10 mila euro quota allievi scuola civica di musica, per un totale di 5.913.782,79.

Al capitolo invece uscite abbiamo 500 mila euro, manutenzione straordinaria e ampliamento del municipio finanziato con avanzo libero; la sistemazione al piano terra del municipio per un archivio 40 mila euro, sempre finanziato con avanzo vincolato; poi abbiamo, correggendo solo le voci che mi sembrano più importanti, 20 mila euro restituzione di imposte e di tributi; 40 mila euro in prestazioni per intervento di manutenzione per le strade rurali; 10 mila euro acquisto di arredi; 20 mila euro acquisto di automezzi a servizio della Polizia locale; 60 mila euro spese per il potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale; altri 15 mila euro per la fornitura gratuita di libri agli alunni delle scuole elementari; 124 mila euro per l'adeguamento e messa in sicurezza della scuola materna di via Verdi; 70 mila euro stessa cosa però per la scuola della via della Resistenza; abbiamo 23 mila euro spese per acquisto di materiale informatico; abbiamo altre 55 mila euro fornitura di libri; 100 mila euro per spese per l'esecuzione e funzionamento della scuola civica di musica; 137 mila euro contributi per la promozione di attività artistiche; 25 mila euro contributi per attività sportive; 100 mila euro acquisto elementi per la sistemazione dell'arredo urbano; 40 mila euro da destinare a interventi di riqualificazione delle aree comunali che sarebbero nuovi impianti di irrigazione; 99 mila euro sempre allestimento urbano; 400 mila euro lavori di ampliamento dell'ecocentro comunale finanziato con avanzo libero; 832.150,00 manutenzione straordinaria di strade e piazze nel centro abitato; 600 mila euro lavori per la sistemazione di strade interne via Mascagni; 350 mila euro realizzazione del parcheggio pubblico della zona Dedalo; altri 286 mila euro risorse destinate al sostegno delle famiglie per i canoni di locazione; 55 mila euro delle risorse dedicate per acquisto e installazione di segnaletica per la Protezione civile; abbiamo più voci legate ai servizi sociali per il potenziamento dei centri estivi per l'affidamento eterofamiliare sempre per il bonus nidi gratis, come abbiamo visto anche nel capitolo di entrata; 700 mila euro lavori di ampliamento e adeguamento del cimitero e quindi 719.876,27 fondo crediti di difficile esigibilità.

Mi pare di aver detto tutto. La parola ai Consiglieri.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Presidente, io vorrei che, siccome l'Assessore è stato chiaro, però forse nell'ultima parte ha elencato l'applicazione dell'avanzo per quanto riguarda le quote, la parte a destinazione vincolata e l'avanzo libero senza andare a specificare qual era completamente l'applicazione dell'avanzo libero, vorrei che facesse un'elencazione delle voci principali di quella che è l'applicazione dei 4 milioni e rotti di euro di avanzo libero come viene utilizzato, perché adesso ha parlato di ampliamento del cimitero, poi ha parlato però di quote dei servizi sociali che invece quelle sono quote a destinazione vincolata, su cui non è che possiamo aprire una discussione.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE MELONI

Riepilogando abbiamo 500 mila euro finanziati con fondo libero per la manutenzione straordinaria e ampliamento del municipio; poi abbiamo avanzo libero una tantum spese, quindi 100 mila euro per l'istruzione e il funzionamento della scuola civica di musica; 137.500,00 sempre libero una tantum contributi per la promozione di attività artistiche; libero abbiamo 10 mila euro progetto di sensibilizzazione ambientale; libero 400 mila euro lavori di ampliamento dell'ecocentro comunale; libero 401 mila euro lavori per la costruzione della strada di collegamento tra via San Gemiliano e via Costa; libero 600 mila euro lavori per la sistemazione di strade interne via Mascagni; libero abbiamo 15 mila euro sempre una tantum viaggi e soggiorni per anziani; 700 mila euro di lavori di adeguamento del cimitero. Questi mi sono segnato.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Fa parte sempre della fase di discussione. Prego, Consigliera Crisponi. Non la vedevo. Purtroppo è dietro il monitor.

CONSIGLIERA CRISPONI

Come detto prima, aspettavo questo momento per andare a fare un'analisi un pochino più approfondita di quello che è l'andamento dell'Amministrazione.

Mi sarei aspettata onestamente che, visto che lo scorso anno non è stato fatto, visto che siamo all'appuntamento degli equilibri di bilancio, i singoli Assessori intervenissero per rendicontare le attività fin qui svolte, perché questo è il momento in cui farlo. Credo che anche quest'anno saltiamo l'appuntamento e va bene. Penso che sia un'occasione persa per tutti, per voi per far vedere quello che effettivamente state realizzando, per noi per poter dare eventualmente dei suggerimenti e fare delle che per noi sono le critiche alle vostre attività.

Quando ho posto la domanda all'Assessore al bilancio mi sarei aspettata una risposta che mettesse in evidenza la voce più rilevante di applicazione dell'avanzo, che sono i 729 mila euro ulteriormente accantonati a quelli già previsti nel bilancio per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Noi stiamo andando ad aggiungere ai 600 mila euro mi pare, che avevamo già previsto nel bilancio di previsione, ulteriori 700 mila euro al fondo crediti di difficile esigibilità, ed è quello di cui parlavo prima. Il problema è che in questo Comune, e non è solo, non voglio dire che Sestu sia meno virtuoso di altri o meno efficiente di altri, tuttavia questo è un problema davvero rilevante. Stiamo togliendo ulteriori risorse ai cittadini di Sestu per andare a coprire tutto quello che non siamo riusciti a riscuotere.

Questa riscossione non riguarda delle tasse che il cattivo legislatore ha voluto imporre ai cittadini: riguarda servizi che il Comune eroga ai cittadini. Il Comune eroga i servizi ai cittadini grazie al fatto che ha le entrate, una delle parti più rilevanti delle entrate tributarie che servono a coprire il costo di quello che il Comune fa. Quindi, se noi non riusciamo a

porre rimedio a questo problema, davvero ci troveremo più avanti nel tempo ad avere un fondo crediti di difficile esigibilità pari a quello che è l'incasso dell'anno del Comune. Siamo già a 10 milioni di euro su 25 milioni che è il risultato d'amministrazione complessivo, quindi è davvero una quota enorme.

Parliamo dell'applicazione dell'avanzo, perché questo ci dà l'occasione di andare a fare una disamina delle politiche di questa Amministrazione. Abbiamo visto che gran parte dell'applicazione dell'avanzo se ne va in strade. Di quello che è stato elencato mancano le quote applicate per i lavori della piscina comunale che sono una delle voci su cui invece io volevo soffermarmi in positivo, perché finalmente, almeno sulla carta, si cerca di completare quell'opera e di metterla a norma.

Voglio fare un appunto su questo. Qualche mese fa qua in Consiglio comunale il Consigliere Serrau disse che la piscina comunale oramai era un'opera realizzata e che stava andando tutto bene ed erano tutti contenti. La piscina comunale avrebbe dovuto riaprire, sia pure in maniera parziale, ai primi di giugno, siamo a fine luglio e dei lavori della piscina comunale si è persa traccia. Questo è un grossissimo problema, perché il nostro Comune ha una struttura che a suo tempo era unica nel panorama regionale, che è andata via via decadendo e invecchiando finché, quando finalmente riusciamo a metterci mano, ci impieghiamo tanto di quel tempo che alla fine, quando riusciremo, se riusciremo, a riaprirla, probabilmente tutta l'utenza locale sarà andata da un'altra parte.

Io credo che, quando noi facciamo un cronoprogramma di un lavoro pubblico, dobbiamo anche controllarlo e, se abbiamo nominato e pagato un direttore dei lavori, il direttore dei lavori non deve limitarsi ad andare ogni tanto a scrivere una relazione: deve seguire i lavori e deve far rispettare il cronoprogramma, altrimenti è tutto inutile. Questo vale per tutti i lavori, vale per la piscina comunale per la quale, come ho appena detto, il ritardo sarà di mesi e mesi, ma vale per tutti gli altri lavori che non vengono fatti a regola d'arte e non vengono fatti seguendo quella che è la tempistica programmata perché non c'è nessuno che li controlli. Anche all'interno degli uffici bisogna che si esca dall'ufficio e si vada a controllare i lavori. Non si può essere responsabili di settore soltanto per visionare relazioni, progetti e perizie: dobbiamo pretendere che si vada a controllare che il direttore dei lavori stia facendo quello che deve fare.

Io non sto accusando uno in particolare, sto' dicendo che quando ci sono dei ritardi così rilevanti ci deve essere una motivazione valida di cui l'Amministrazione è al corrente in modo tale che possa valutare cosa fare. Noi stiamo mettendo in difficoltà con questi lavori tutte le attività produttive, chiudiamo la strada, la riapriamo, la chiudiamo di nuovo. L'abbiamo visto con i lavori fatti per il gas e per la fibra. C'è stato un continuo apro e chiudo e ripristino in maniera veramente discutibile continuo e questo ha comportato difficoltà non solo per i cittadini ma anche per le attività che c'erano in quelle strade.

Allo stesso modo, se noi abbiamo assegnato una proroga al gestore della piscina piuttosto che di qualunque altra attività e non lo mettiamo nella possibilità di poter usufruirne, stiamo facendo un danno ai cittadini che non hanno quel servizio e al gestore che non ha la possibilità di ammortizzare anche degli investimenti che ha fatto nel tempo. Quindi io chiedo che, quando si fanno dei lavori, si controllino i lavori.

Se c'è un Assessore, l'Assessore non c'è soltanto per andare in Giunta a sollevare la mano o venire qui a denunciarci qualcosa. I lavori vanno seguiti, è quella l'attività del politico che non si deve sostituire al tecnico, ma che deve tuttavia servire da stimolo e da controllo per quello che è il lavoro degli uffici e quello che è il lavoro di tutti quelli che sono i concessionari di attività pubbliche. Dovete seguirli i lavori perché altrimenti nelle strade di campagna sversano bitume, nell'entrare in paese fanno i dossi, mettono un centimetro di

bitume quando ripristinano. Io sto aspettando le prime piogge per capire cosa sarà Sestu in autunno, perché salterà tutto, lo sappiamo perfettamente. Un centimetro di bitume in una strada che viene continuamente percorsa, come la via Iglesias piuttosto che altre vie, significa che di qui a poco avremo i burroni, le voragini in quella strada. Quindi tutto questo va assolutamente controllato.

Allo stesso modo la segnaletica. Vedo che ci sono molte voci che riguardano la segnaletica, ma intanto non siamo riusciti per tempo a ripristinare quella rotatoria centrale di Sestu che è qui davanti a noi nel ponte. Non siamo riusciti da due anni ad investire 20 mila euro per quella rotatoria. Ma cosa stiamo facendo? Non è che stiamo chiedendo l'impossibile, stiamo chiedendo quella che è l'ordinaria manutenzione per il benessere dei cittadini, per la viabilità, per il decoro, per la sicurezza e non riusciamo a fare neanche questo. E questo è davvero preoccupante.

Non parlo di quelle che sono tutte le incompiute, vi segnalo soltanto che la casa degli anziani di Dedalo che è stata per anni un fiore all'occhiello dell'Amministrazione, perché era una realizzazione architettonica unica, uno dei pochi esempi contemporanei di questa tecnica costruttiva, eccetera, è nel più completo abbandono. È una struttura abbandonata, chiusa che significa una struttura che di lì a poco cadrà oppure, quando finalmente ci si metterà mano, richiederà degli investimenti enormi che invece potremmo evitare se facessimo un'ordinaria manutenzione, se decidessimo cosa fare di queste strutture. Cosa vogliamo fare della casa degli anziani di Dedalo? Vogliamo completare i tappeti di viale Vienna? Cosa vogliamo fare di tutto questo? Veramente è una situazione preoccupante ed è una situazione in cui i soldi dei contribuenti, quelli che a malapena riusciamo a riscuotere, sono stati spesi per opere poi risultate inutili, inservibili, non completate.

Un'altra delle voci che davvero mi lasciano senza parole sono 100 mila euro della scuola civica di musica. 100 mila euro di spesa corrente, non di investimenti. Non stiamo andando a realizzare qualcosa che poi rimane come nella dotazione del patrimonio del Comune di Sestu. Non è neanche un'opera immateriale di cui menar vanto, perché Sestu tra tutte le cose di cui non è carente può farsi vanto proprio della presenza di associazioni musicali. Sestu ha una storia musicale unica, più di cento anni della banda musicale che fa lezioni di musica. C'è la scuola, l'Istituto comprensivo, la scuola media che ha l'indirizzo musicale, uno dei pochi in Sardegna, tre anni in cui si fanno quattro strumenti. Molti di quei ragazzi vanno al conservatorio, tantissimi professionisti privati che fanno questo lavoro. Quindi stiamo andando a creare qualcosa di cui non c'è bisogno e che soprattutto costa troppo.

Aggiungo, con questa operazione noi rischiamo di mettere in difficoltà anche professionisti che vivono di questo, e perché? Ditemi perché. In commissione l'Assessore ha detto una cosa che io ho ritenuto singolare, ha detto: mettiamo 100 mila euro nella scuola civica di musica e poi cerchiamo una sede. Poi cerchiamo una sede. Pensa un po', a Sestu non c'è un locale che nei periodi invernali o quando il tempo non lo consente permetta di fare uno spettacolo al chiuso, non ha niente, un paese di ventunomila abitanti, non ha una sala di 200 metri quadri in cui fare una rappresentazione teatrale, in cui fare un saggio di musica. La scuola media per i saggi di musica deve chiedere alla parrocchia di Nostra Signora delle Grazie, la fa in chiesa! È possibile in un paese di ventunomila abitanti? Però spendiamo 1 milione di euro per la caserma. 1 milione di euro per la caserma, ve lo ripeterò fino alla fine. 1 milione di euro per la caserma, per una cittadina di ventunomila abitanti che non ha un salone di 200 metri quadri per fare uno spettacolo, non ha una biblioteca comunale all'altezza di questo nome.

Andate a investire 500 mila euro perché con le nuove assunzioni serviranno nuovi spazi per gli impiegati del Comune, allora siamo convinti che noi a fine anno abbiamo il piano di

sopra per poter alloggiare gli impiegati. Ragazzi, ci prendiamo in giro? Lo sappiamo perfettamente che non è possibile, che ci vorranno mesi e mesi e anni per avere tutto questo. Siccome stiamo mettendo 500 mila euro su questa voce e abbiamo tantissimi locali che invece possiamo riutilizzare e possiamo a questo punto anche ristrutturare e recuperare e sanare anche delle situazioni gravi, penso per esempio ai locali degli ex Combattenti che ha un tetto in eternit, comunale, abbiamo una bomba ecologica sopra qui a duecento metri. Perché non usiamo le risorse in maniera veramente efficiente: quest'anno mettiamo 500 mila euro di avanzo, mettiamo a posto i locali, ritagliamo due o tre stanze e spostiamo magari i servizi sociali e li mettiamo tutti quanti assieme, perché hanno due uffici da quella parte, uno qua sotto e due da quella parte. Non mi pare efficiente tutto questo.

Quando facciamo le scelte facciamole in maniera oculata, pensiamo in prospettiva. Questo anno metto 500 mila euro, l'anno prossimo dell'avanzo metto altri 500 mila euro e mi ricavo per bene quel locale, lo adibisco per un settore specifico dell'Amministrazione, sano la situazione chiedendo contributi anche agli enti preposti per quanto riguarda il tetto in eternit e ho risolto molti problemi. Molti, facendo un'unica operazione, ma bisogna avere lungimiranza politica, perché altrimenti siamo sempre qui a fare piccoli rattoppi da una parte e dall'altra.

Questo paese non ha un luogo per la cultura, mi ripeto. E parlo anche per quanto riguarda ho detto prima la segnaletica stradale, ci sono un sacco di risorse qua. Io l'altro giorno, quando ho letto che è stata fatta la zona 30 nei quartieri di Dedalo, Ateneo e Cortexandra mi sono fatta una grossa risata, una grossa risata perché voi mi volete spiegare a che cosa serve la zona 30 a Cortexandra? La zona 30 serve in via Gorizia, in via Monserrato, non a Cortexandra. A Cortexandra c'è uno stradone largo dieci metri, dritto con un bel marciapiede comodo a destra e a sinistra e nessun residente di Cortexandra passeggia in mezzo alla strada. Sfido chiunque ad andare a più di 30 nella via Berlino. Provateci. Vi schiantate contro le macchine parcheggiate, perché è talmente stretta e parcheggiata a destra e a sinistra che è impossibile andare a più di trenta. Però abbiamo messo un bel riquadro 30 all'ingresso della strada e così siamo contenti. Abbiamo fatto le zone 30. Caspita, veramente una grandissima rivoluzione!

Ci voleva il PUMS per fare le zone 30 ad Ateneo, Dedalo e a Cortexandra. Complimenti, veramente una grande rivoluzione del traffico, non c'è che dire.

L'unica cosa che mi vede dare un giudizio positivo sono i soldi destinati ai parcheggi di Dedalo, che io spero non vengano utilizzati soltanto per parcheggi, ma vengano utilizzati per dare un piccolo polmone verde con qualche gioco alla zona della via Berlino, che è una zona asfittica ormai per quanto riguarda la viabilità e la vivibilità, perché sono quartieri in cui si è costruito in maniera selvaggia senza controlli e in cui persino essere vicini di casa può essere un problema.

Posso sembrare veemente, però quello che io vorrei veramente è una rivoluzione nel modo in cui si approcciano le cose. Ve l'ho detto anche altre volte: quando noi andiamo a discutere un bilancio e quando abbiamo la possibilità di applicare l'avanzo in questo modo, che è una cosa che si può fare da tre anni a questa parte, perché fino a qualche anno fa anche l'applicazione dell'avanzo era un problema, sottostava a tutta una serie di rigide norme che servivano a salvaguardare l'equilibrio dei conti pubblici. Adesso grazie a una sentenza della Corte costituzionale i Comuni si sono riappropriati di queste risorse e possono applicare l'avanzo, quindi hanno la possibilità davvero nel tempo di programmare lo sviluppo della propria comunità. Quello che manca in tutto questo è la programmazione. Questa lista di applicazione di avanzo non è altro che una serie di rattoppi fatti per situazioni che sono preoccupanti.

Non si può fare tutto assieme, lo so, i problemi sono molti, lo so e non lo nego, non è che siano nati con l'amministrazione Secci, sono nati da prima ancora di quest'ultimo ventennio. Questo però non ci assolve dal fatto che, quando noi andiamo a decidere cosa fare di questi denari, lo dobbiamo fare pensando in prospettiva a quello che vogliamo ottenere, a come vogliamo la nostra comunità e a quali settori dare priorità di intervento. Quello che manca in tutto questo secondo me è proprio la visione di prospettiva e l'unica cosa che io vedo in tutto questo sono asfaldi, asfaldi, asfaldi, rattoppi, rattoppi, rattoppi.

Voglio anche dire che avete destinato ulteriori risorse, adesso non ricordo a quale canone, l'Assessore non l'ha citato, a un campo sportivo. Sbaglio, Assessore? Non esiste soltanto il calcio. All'inizio di questa consiliatura, nella prima consiliatura Secci la Sindaca e anche qualcun altro fecero un grande strombazzamento per costruire una pista di skateboard. Quanto ci vuole a fare una pista? Ci vuole pochissimo e i ragazzi di Sestu potrebbero rimanere qua, perché un'altra cosa che io vedo guardando tutto questo è che non c'è niente pensato per i giovani. Nulla. I giovani qua sono assenti, non ci sono. È vero che la presenza di Cagliari funge da calamita per i ragazzi, perché è vero che, se magari trovassero un luogo in cui stare assieme e svagarsi, anche in modo un po' più sano di come a volte fanno, resterebbero a Sestu e si divertirebbero.

..... Come mai, ho parlato più di dieci minuti? Caspita! Allora concludo, scusatemi, non mi ero resa conto.

Ecocentro comunale. Ci sono i soldi per l'ampliamento, però l'Assessore non ci ha spiegato: qualche tempo fa rispondendo a un'interrogazione l'Assessore disse che era intenzione dell'Amministrazione acquistare dei terreni che sono confinanti con l'ecocentro, a me pare di ricordare così, in modo da poter fare un reale ampliamento piuttosto che limitarsi all'acquisto di cassoni in cui depositare in maniera temporanea i rifiuti. Però posso aver capito male. Se ho capito male, colgo l'occasione per dire che l'unico modo per ampliare l'ecocentro è ampliarlo realmente. Certamente serve aumentare il numero dei cassoni per il deposito temporaneo, ma è evidente che l'ecocentro è sottodimensionato per le esigenze di questa comunità.

Quindi il mio giudizio su questa applicazione di avanzo è assolutamente negativo. Ho detto le cose che secondo me sono importanti e ho anche evidenziato quelle che invece per me sono assolutamente discutibili. Il mio voto, lo anticipo perché non voglio intervenire oltre, sarà negativo, contrario.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Buonasera a tutti. Ringrazio la dottoressa Sorce del Servizio finanziario e i revisori dei conti presenti oggi per supportarci in questi punti, la dottoressa Rutilio e il dottor Enrico Cera.

L'intervento della Consigliera Crisponi diciamo che ha messo in evidenza alcune cose che volevo precisare. Noi essendo a contatto con i cittadini, come lo sono anche i Consiglieri di opposizione, le esigenze primarie in questo momento storico dopo un periodo anche difficile dal punto di vista sanitario, le cose che ci hanno chiesto sono il funzionamento e l'efficientamento dell'ecocentro e abbiamo trovato i soldi per efficientare e mettere finalmente a regime e renderlo funzionante per una cittadina di ventunomila abitanti perché è sottodimensionato e quindi stiamo pensando non solo di ampliare ma anche di creare delle piattaforme per meglio conferire i rifiuti e quindi i soldi dell'avanzo sono stati utilizzati per questo.

L'altro grosso problema di Sestu, ma che non è solo di questo periodo dovuto agli scavi del gas o della fibra, ma è un problema che arriva da molto lontano perché noi siamo andati a riasfaltare delle strade che non venivano asfaltate da venticinque o trent'anni. Abbiamo tutto un elenco di strade. E andremo quindi a risolvere uno dei problemi che tutta la cittadinanza, dai quartieri periferici sino al centro, sentono come esigenza primaria.

Un altro problema era quello delle campagne. Più volte qui si è sollevato il problema della manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade di campagna e noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo trovato i soldi per fare un piano organico di interventi sulle strade di campagna.

Un altro problema è quello del cimitero. Il cimitero è da anni purtroppo in sofferenza. Noi siamo andati a fare man mano delle zone, mettere dei loculi in alcune zone, però ormai lo spazio è finito. Quindi è uno dei problemi che abbiamo dovuto affrontare ora, anzi forse bisognava affrontarlo anche prima, è vero. Lo stiamo affrontando ora, perché comunque è una necessità primaria che è stata accentuata oltretutto purtroppo anche dal numero superiore dei morti nell'ultimo anno, che mentre prima sfioravano le cento persone all'anno, quest'anno hanno raggiunto più di centocinquanta, centosettanta.

Poi un altro dei problemi di Sestu è quello della viabilità. Persone che corrono troppo, dovuto al fatto che venga sempre meno lo spirito civico e il rispetto del codice della strada e noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo investito in segnaletica, quindi con quei soldi noi comprenderemo dei dossi, metteremo la segnaletica orizzontale e verticale e quindi siamo andati a intervenire su un problema reale che esiste.

Zone 30. Le zone 30 il nostro PUMS, che è stato approvato due anni fa, prevede un periodo sperimentale in alcune zone per testare la funzionalità del sistema e quindi non è che ci siamo inventati, lo facciamo lì o lo facciamo da un'altra parte. Ricordo che le zone 30 di tutta Europa vengono messe anche in strade ampie e a scorrimento veloce. Non solo nei centri urbani densamente popolati. Se voi andate in Germania o nei Paesi del Nord, le zone 30 le trovate dappertutto con dei metodi anche abbastanza particolari. C'è un sistema di sollevamento di blocchi di cemento o di ferro che a determinate ore si solleva, anche in strade ad alta percorribilità, perché tu comunque lì devi andare a 30 e devi rispettare. Finita questa fase comunque sperimentale poi metteremo le zone 30 anche nelle altre zone, però era necessario, perché previsto nel PUMS, iniziare la sperimentazione.

Scuola civica di musica. La scuola civica di musica non è stata creata perché l'abbiamo sognato una notte e volevamo fare la scuola civica di musica. Questa scuola civica è nata come esigenza, tant'è vero che con un'indagine conoscitiva abbiamo subito ricevuto l'adesione di centoventi persone. Oltretutto è stata pensata e valutata per poter funzionare nel tempo senza dover in qualche modo confliggere né con la banda musicale né con altre realtà esistenti, perché le lezioni previste di musica escludono tutti gli strumenti a fiato, che sono quelli che prevalentemente utilizzano nella banda, e si è concentrato su strumenti come le launeddas, pianoforte e altri strumenti che comunque c'era molta richiesta e poca offerta.

Poi la Consigliera ha parlato della scuola di musica, della scuola media che ha il corso musicale ed è vero, però è rivolto ai ragazzi, mentre la scuola civica è rivolta a tutti, quindi anche gli adulti possono andare a imparare a suonare uno strumento o a lezioni di coro e di canto. Quindi è stata fatta una valutazione su tutto, quindi l'avanzo non è stato impiegato per cose inutili, ma a nostro parere, uscendo da una situazione difficile anche dal punto di vista sanitario, abbiamo pensato che da fine luglio in poi le opere che abbiamo deciso di fare si potessero realizzare entro l'anno. Voi sapete che, se non si ha un progetto esecutivo, i soldi tornano in avanzo, quindi non è che non abbiamo pensato. Nel nostro programma e anche nel DUP abbiamo parlato di casa della cultura, della biblioteca, ma in questo momento ci

sembrava necessario risolvere gli altri problemi. Poi avremo il modo di fare le altre opere, anche perché pensiamo di approvare il bilancio a dicembre, quindi l'anno prossimo iniziare facendo degli investimenti anche creando gli FPV per queste grandi opere, che abbiamo comunque sempre chiare nella nostra mente e nel nostro disegno.

L'idea di come deve essere Sestu adesso e nel futuro ce l'abbiamo ben chiara.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. Alcuni chiarimenti e alcune curiosità. Ho sentito 10 mila euro per progetti di sensibilizzazione ambientale, vorrei sapere in che cosa consistono e che cosa si andrà a realizzare. Poi molte risorse per arredi urbani, ero curiosa di sapere se si sa già di che tipologia di arredo si tratta, se si tratta di sostituzioni o nuove installazioni e si ha già un'idea di dove si andranno a mettere; installazione di cartellonistica stradale vorrei chiedere se fosse possibile di ricordarci di mettere i cartelli nei parchi pubblici dove c'è scritto vietato gettare le cartacce in terra, perché è paradossale che lo si debba ricordare, ma magari se vedono un cartello scritto un po' di coscienza se la possono anche trovare da qualche parte.

Altre cose, c'erano 40 mila euro per gli impianti di irrigazione, vorrei sapere se sono sostituzioni, se sono manutenzioni semplici, oppure se si ha idea di installare nuovi impianti di irrigazione. Sto' pensando ad esempio al giardino di Gabriele, che lì c'era la predisposizione ma non era stato realizzato.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE MELONI

Per quanto riguarda l'ultimo punto, stiamo parlando di manutenzione di piante esistenti ma anche di nuove installazioni.

Per quanto riguarda gli arredi urbani oltre alle panchine si sta pensando a delle palestre all'aperto nelle piazze disponibili.

Relativamente alla segnaletica stradale c'è un potenziamento con un finanziamento di 60 mila euro mi pare di ricordare che è stato stanziato e per il progetto ambientale è un progetto in collaborazione con le scuole che porterà entro la data del 21 novembre alla piantumazione e alla messa a dimora di nove piante. Una sensibilizzazione nei confronti dei ragazzi per la cura del verde. Entro il 21 novembre.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Picciau.

CONSIGLIERE PICCIAU

Buonasera a tutti. Io vorrei riagganciarvi a dei temi che sono stati toccati, perché mi sono particolarmente cari e voglio proprio cominciare dell'ecocentro che è proprio l'argomento con cui ha cominciato anche la Sindaca.

Come è già stato detto anche dalla Consigliera Crisponi, sono stati stanziati 400 mila euro per l'ampliamento dell'ecocentro, ampliamento che da quanto abbiamo capito non consiste in un ampliamento vero e proprio dello spazio, ma è solo una aggiunta di cassoni. La Sindaca ha detto che era un gravissimo problema di questo paese e ce ne siamo accorti adesso, abbiamo stanziato i soldi. Sono cinque anni che state amministrando questo paese,

il problema dell'ecocentro non c'è da oggi. Il problema dell'ecocentro c'era da prima. Sono contento che avete trovato questi soldi e che siete riusciti a stanziarli, ma non pensiate che con questi 400 mila euro avete risolto il problema. È un tamponare. Speriamo che qualcosa la faccia, ma ho i miei dubbi specialmente per un paese di ventunomila abitanti.

È stato toccato anche il tema delle strade di campagna e della viabilità. Avete stanziato molti soldi per la viabilità, però ripeto quello che è stato già detto: la viabilità non sarebbe così se chi fa i lavori fosse controllato dalle persone che devono controllare. Sestu è impraticabile. Fate le zone 30, ma a Sestu non fa camminare a 30, bisogna camminare a molto di meno. Dovete mettere i dossi. Ci sono buche, ci sono dossi, c'è di tutto. State spendendo soldi per mettere i soldi quando a Sestu non si può camminare. E mi dispiace dirlo, ma ci sono strade che sono in condizioni pietose da sempre.

Per quanto riguarda anche la scuola di musica, ha detto la Sindaca che ci sono state centoventi adesioni, se non sbaglio, se non ho sentito male, ma l'Assessore in commissione aveva detto che non c'era un maestro mi pare, quindi ci sono centoventi adesioni ma non c'è un maestro, non c'è un posto per fare i corsi o comunque per fare la scuola e queste centoventi adesioni per cosa sono allora? Se non abbiamo neanche un maestro che possa insegnare. Non c'è perché non c'è, l'avete detto voi.

I 40 mila euro per l'irrigazione, vorrei sapere se in questa cifra è contemplata anche la ricerca di qualche pozzo per abbattere i costi dell'acqua o se siano solo 40 mila euro spesi in tubi e per comunque riparare gli impianti che ci sono già.

Un'altra cosa riguardo al verde. Va bene la nuova piantumazione, va bene mettere piantine nuove, belle e tutto quello che volete, però le piante, se le mettete, vanno innaffiate, vanno seguite, perché è inutile che io spenda soldi per comprare una piantina e piantarla oggi quando tra quindici giorni sono secche, perché stà facendo cinquanta gradi. Se piantate una pianta quando fa cinquanta gradi e andate dopo due giorni, l'avete già secca. State buttando i soldi.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Comincio l'intervento con la citazione precedentemente fatta dalla Consigliera Crisponi, che diceva non si ricordava se il Consigliere che l'avesse fatta, mi sono autoproclamato. Feci quell'intervento in un discorso più ampio, nel quale facevo evincere che l'investimento da parte di questa Amministrazione era molto votato alle opere sportive, quindi agli impianti sportivi. Poi effettivamente è vero che si è verificato un rallentamento, perché anch'io ho avuto modo di parlare con le persone che vivono la realtà della piscina e hanno visto bene qual era il problema e, confrontandomi anche con gli Assessori e gli altri colleghi Consiglieri, abbiamo deciso di attenzionare ulteriormente i lavori di modo che si svolgano in maniera celere ma soprattutto in maniera ottimale, che è quello che interessa poi alla cittadinanza e ottenere nuovamente la piscina abile e arruolata.

Quando parlai in quegli interventi ce n'era uno in particolare che mi fu spiegato, io non sono un tecnico, ed era una cosa di cui la piscina non era dotata, che era il certificato di prevenzione incendi. Quindi l'intervento fu fatto soprattutto anche per una messa a norma. Poi ora andremo a vedere effettivamente che i lavori vengano fatti a regola d'arte e la cittadinanza possa usufruire di un servizio che io ritengo essenziale come tutti quelli sportivi. Non ne vedo uno meno essenziale dell'altro. Per me gli sport sono una fonte di integrazione, ma soprattutto di ritrovata socialità, come dissi precedentemente, in un periodo in cui il digitale sta prendendo il sopravvento sui contatti umani reali.

Tornando invece alla questione delle opere che siamo andati a finanziare ho sentito gli interventi del Consigliere Picciau e della Consigliera Crisponi, e devo dire che la questione delle zone 30 io ho sentito delle lamentele che ritenevo impossibili, perché da autista – Consigliera Crisponi, lo dico a lei – ritenevo impossibile che si potesse correre in una strada così stretta. Mi è stato detto che qualcuno in motocicletta ogni tanto si diverte a sfrecciare a velocità molto elevate in via Berlino. Lo farà ancora. Intanto noi cerchiamo di educarli e, come ha sottolineato la Sindaca, il progetto delle zone 30 parte comunque dalle zone più esterne per andare poi a coprire quelle che saranno le principali. È un progetto pilota quello delle periferie in cui è stato applicato.

A proposito dell'intervento del Consigliere Picciau, quando ha parlato dell'ecocentro, l'intervento all'ecocentro è un primo intervento che renderà l'ecocentro innanzitutto più fruibile per le persone, lo ha accennato la Sindaca ma lo disse anche l'Assessore Meloni in tempi recenti, la costituzione delle rampe, la possibilità di dare la possibilità a tutte le persone, anche a quelle con qualche problema di poter conferire in maniera del tutto priva di sforzo i rifiuti.

L'ampliamento, sì, consiste nella realizzazione di nuovi cassoni e soprattutto sarà un intervento di efficientamento anche degli spazi che in questo momento sono sfruttati male. Effettivamente l'ecocentro è sottodimensionato per un paese di questo numero di abitanti, ma c'è da dire che ultimamente i problemi di conferimento sono aumentati. Ne parlavamo nella scorsa consiliatura quando, a seguito dell'incendio, gran parte del nastro trasportatore, mi pare fosse il blocco 3 del Tecnocasic, fu danneggiato in maniera grave. Questo ha portato nel tempo a dover fare delle opere che hanno rallentato costantemente, e ancora ne stiamo subendo le conseguenze, il conferimento dei rifiuti. Quindi il problema si è esacerbato negli ultimi magari due o tre anni ed effettivamente abbiamo fatto un intervento da 400 mila euro, ha detto la Sindaca, perché è inutile che io metto a bilancio un'opera da 3 milioni di euro, io devo presentare un'opera il cui progetto definitivo deve essere portato entro il 31 dicembre, altrimenti sto facendo la piramide irrealizzabile.

Un'altra opera fondamentale è quella che riguarda i lavori del cimitero, non c'era più spazio. L'investimento per i lavori del cimitero è una cosa che andava fatta e messa in una scala gerarchica ultimamente in prima fila. C'è, l'ha detto la Sindaca, un piano di opere che è quello che l'Amministrazione porterà a termine e mi auguro con l'approvazione del bilancio a dicembre darà la possibilità di spesa sin da subito senza utilizzare i dodicesimi e quindi doversi ritrovare a metà anno a pianificare delle opere di un determinato tipo. L'ampliamento del municipio lo stesso è un'opera importante, servivano degli spazi. L'abbiamo detto lo scorso Consiglio e soprattutto in tempo di Covid, speriamo di liberarcene quanto prima, lo spazio per dipendente è aumentato. Se va sommato al numero di dipendenti che andranno ad assumere, facendo due più due, si evince che per forza andava fatto.

Le strade. Consigliere Picciau, si lamenta che le strade di Sestu sono tutte rotte? Abbiamo investito la maggior parte dell'avanzo in sistemazione delle strade, io ho fatto due esempi e infatti siamo contenti. Poi torniamo anche sulla questione dei dossi.

Il problema è questo, c'erano due strade che io ricordo, le posso citare, sono le due che ricordo a memoria, via Col del Rosso e via Arturo Labriola. Mi pare non venissero asfaltate da circa trent'anni. Via Col del Rosso forse anche di più. Consigliera Crisponi, ascolti, io non sto facendo l'intervento, non è un intervento di dietrologia... Presidente, sto continuando l'intervento tranquillamente, senza fare polemica. Ci mancherebbe.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, per cortesia. Prego, continui, Consigliere.

CONSIGLIERE SERRAU

Era soltanto per sottolineare che le criticità oggi emerse sono frutto di mancata pianificazione di trentacinque anni a questa parte. Quindi investendoci pesantemente è chiaro che si darà respiro a tantissime strade, ma sono problemi che comunque permangono da tanto tempo e la risoluzione non è veloce.

Poi sulla questione dei dossi si creerà il paradosso, ve lo dico subito: ci sono le buche, non posso correre perché la macchina si spacca gli ammortizzatori, faccio la strada nuova, mi sembra un biliardo e corro perché la strada è bella, quindi sono costretto a mettere il dosso. Non è una barzelletta, è la verità. L'unico interesse dell'Amministrazione in questo caso, quando si mettono i dossi, è far rallentare. Se poi la macchina si rompe, a me poco me ne frega, perché io devo garantire ai pedoni e alle persone con un diverso tipo di mobilità da quella che si ha, veicolare, o di mezzi pesanti devono essere tutelate le categorie più deboli.

Chiudo dicendo che a me l'opera della caserma piace e sono contento di averla finanziata anche con il mio apporto.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Spero che la mia scarsa connessione mi permetta di parlare, ma non potete vedermi perché la connessione è bassa e si interrompe la visualizzazione [...] per partecipare al Consiglio di oggi, quindi spero sia sufficiente [...].

Ci sono numerosi punti che vorrei sottolineare, però per questioni [...] brevissima considerazione che ha fatto il Consigliere Serrau. Ci ha raccontato con molta enfasi che sono state asfaltate strade che non sono asfaltate da trentacinque anni, però non ha detto che le strade di campagna non sono mai state in questo stato negli ultimi anni e che non intervenivano a ripararle quando sollecitavamo insistentemente.....

PRESIDENTE

Consigliera Meloni, non riusciamo a sentirla.

CONSIGLIERA MELONI

....Anche per quanto riguarda la viabilità bisogna tenere conto del fatto che non ci sono solo mezzi pesanti e non ci sono solo [...] non arriviamo mai da nessuna parte [...] vogliamo continuare a convogliare il traffico sempre nelle stesse strade e poi diciamo che sono pericolose. Poi sono pericolose, strette, attraversate da mezzi pesanti [...] non è che adesso l'abbiamo fatta bella e la stiamo abbandonando a se stessa.

Lo stesso nelle zone 30, se c'è il cartello 30 e nessuno va a controllare che la situazione sia in sicurezza, che le macchine siano [...] che anche gli automobilisti, i ciclisti e i motociclisti rispettino le velocità consentite...

PRESIDENTE

Consigliera Meloni, non riusciamo proprio a sentirla qua in aula.

CONSIGLIERA MELONI

Non mi sentite?

PRESIDENTE

Non riusciamo a sentirla. L'audio va e viene e non si capisce nulla.

CONSIGLIERA MELONI

Non posso in nessun modo intervenire [...] anche io vi vedo intermittenti. Posso sapere se adesso va meglio?

PRESIDENTE

Provi. Non riusciamo a sentirla neppure ora, mi dispiace.

CONSIGLIERA MELONI

Devo interrompere l'intervento perché non ho connessione oggi.

PRESIDENTE

Mi dispiace, però non possiamo fare diversamente. Andiamo avanti.

Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 3 all'ordine del giorno: *"Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2021 ai sensi degli artt. 175, comma 8, e 193 del DLgs n. 267/2000"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	11	06 (Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)	00

(Consiglieri assenti: Argiolas Antonio, Argiolas Giulia, Mura Michela e Pisu Fabio)

Con 11 a favore e 6 contrari, il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	11	05(Collu, Crisponi, Loi, Picciau e Serra)	00

(Consiglieri assenti: Argiolas Antonio, Argiolas Giulia, Meloni Valentina, Mura Michela e Pisu Fabio)

Con 11 a favore e 5 contrari, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Prego, Sindaca.

SINDACA

Io vorrei ringraziare i revisori per la loro presenza e liberarli dall'impegno. Grazie mille.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Modifica n. 1 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Emanuele Meloni per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. L'articolo 21 del decreto legislativo n. 50 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatari adottino tra gli altri il programma biennale degli acquisti dei beni e servizi.

Dato atto che con decreto del Ministero delle infrastrutture dei trasporti del 16 gennaio 2018 è stato adottato il regolamento recante “Procedure e schemi tipo per la redazione della pubblicazione del programma biennale per l'acquisizione di forniture dei servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, ai sensi dell'articolo 7 del suddetto regolamento gli enti pubblici approvano il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e del relativo elenco annuale entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio.

Dato atto che il responsabile del Settore vigilanza in data 24 giugno 2021 ha comunicato la necessità di aggiornare la programmazione già approvata con la modifica del quadro economico relativo all'acquisizione del servizio, cura, custodia e mantenimento dei cani randagi catturati sul territorio comunale, per la quale si rende necessario prevedere ulteriori risorse dovute all'inserimento di altri servizi correlati all'affidamento del servizio principale. Cioè oltre alla cura dei cani randagi si è inserito nel bando la cura anche dei gatti. In più questo lo si è fatto legato al fatto che c'è stata una gara che è andata deserta ed è stato necessario aggiornare il prezzo della base d'asta.

Dato atto che il responsabile del Servizio edilizia pubblica, infrastrutture, strade e ambiente ha comunicato la necessità di aggiornare la programmazione già approvata con l'inserimento del seguente intervento: servizi attinenti a ingegneria e ad architettura per la progettazione definitiva, esecutiva di coordinamento per la sicurezza e la direzione, misure e contabilità dei lavori, rilascio del certificato di regolare esecuzione per l'opera, lavori per la sistemazione della via Monserrato nel tratto compreso tra l'incrocio di viale Vienna e lo svincolo di accesso alla lottizzazione Ateneo, precisando che la modifica al piano biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e relativo elenco annuale 2021 è dovuta a seguito della sopravvenuta disponibilità di finanziamento all'interno del bilancio non prevedibile al momento della prima approvazione.

In sintesi stiamo parlando della pista ciclopedonale che dall'incrocio con la via Vienna va a unire il quartiere Ateneo per il quale avevamo già approvato il progetto di fattibilità economica. C'era un incarico al professionista, però il professionista per una incompatibilità si è dovuto dimettere.

Considerando che rispetto alle idee iniziali è stata fatta una modifica, si renderà necessario un esproprio di terreni inferiore rispetto a quello immaginato in prima battuta. Queste sono le nuove economie che si sono generate e che andremo ad utilizzare nell'ambito dello stesso quadro economico per fare dei lavori aggiuntivi rispetto al piano iniziale. Lavori aggiuntivi, incremento di parcella al professionista, quindi gara per l'affidamento di servizi di ingegneria legata a queste due motivazioni.

Quindi preso atto che l'articolo 7, comma 8, del regolamento approvato con decreto Infrastrutture prevede che il programma biennale di acquisti forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, per quanto premesso si propone di deliberare di apportare al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021 e 2022 approvato con determina n. 19 del 30 marzo 2021.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Vorrei un chiarimento dall'Assessore prima di intervenire. Ha parlato di economie, solo che non è stato ancora approvato il progetto esecutivo, quindi da dove derivano le economie se siamo in presenza di un progetto preliminare che comunque fa riferimento ad un quadro anche economico abbastanza definito? Le economie, che io sappia, si hanno nel momento in cui modifichi il progetto esecutivo oppure fai la gara e la aggiudichi con un ribasso e a quel punto puoi utilizzare quello che hai risparmiato. Quindi vorrei capire esattamente da dove derivano queste economie.

ASSESSORE MELONI

Molto semplicemente nell'ambito di un intervento è redatto un quadro economico all'interno del quale ci sono somme destinate a lavori, somme destinate alla progettazione, somme destinate all'accantonamento, somme destinate a imprevisti, somme destinate agli espropri: in queste somme destinate agli espropri c'era un valore ics, immaginando che il percorso della pista ciclopedonale fosse il percorso immaginato in prima stesura, a seguito di una rivalutazione di quel percorso si rende necessario espropriare meno terreni e quindi la voce specifica per gli espropri si è ridotta. Nell'ambito del quadro economico si è quindi preferito utilizzare queste somme qui per ulteriori lavori e quindi finanziare più economia per i lavori, ma ovviamente anche per la progettazione.

CONSIGLIERA CRISPONI

Forse non ho espresso bene la domanda. Io ho capito quello che lei mi ha detto, anche in prima battuta, però io voglio capire qual è l'atto ufficiale, il progetto, un computo metrico passato alla valutazione della Giunta, qualcosa di formale che attesti queste economie, che registri, che certifichi da dove hanno origine. Dove c'è scritto?

ASSESSORE MELONI

Nel progetto di fattibilità tecnica ed economica approvata dalla Giunta c'è il quadro economico per questa situazione.

CONSIGLIERA CRISPONI

Quindi è stato approvato un progetto adesso.

ASSESSORE MELONI

No, prima.

CONSIGLIERA CRISPONI

E c'erano già queste economie. Allora è stato approvato un progetto con delle economie? Non capisco.

ASSESSORE MELONI

Quando viene creato un quadro economico, viene immaginato in uno studio preliminare immaginando di destinare delle somme, quando noi siamo andati ad approvare il progetto di fattibilità economica, il quadro economico nel suo totale non è cambiato di niente, ci sono stati solo degli spostamenti.

PRESIDENTE

Andiamo avanti. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ripeto l'intervento che ho fatto in commissione. Io avrei voluto leggere una delibera in cui sono scritte delle cose vere, in questa delibera sono scritte delle cose parzialmente vere, perché quello che ci ha detto a voce l'Assessore doveva essere riportato in delibera, cioè che noi stiamo andando a ripetere una gara per l'affidamento e la custodia dei cani randagi perché la prima gara è andata deserta, perché il prezzo stabilito a base d'asta era un prezzo che non era assolutamente compatibile con quelli che sono i prezzi presenti sul mercato, quindi abbiamo perso tempo e risorse perché non siamo stati capaci di valutare o di informarci su quanto costa custodire un cane in un canile. Eppure abbiamo una grande esperienza perché tutti gli anni dobbiamo fare variazioni di bilancio per raggiungere risorse per il canile. Quindi mi sorprende che chi ha redatto il bando non lo sapesse. Però, detto questo che a volte ci si può distrarre, sarebbe utile, quando si scrivono le delibere, specificare tutto quanto, anche questo.

Per quanto riguarda il secondo punto, posto che probabilmente per una mia lacuna di preparazione sull'argomento non ho capito da dove derivano le economie, è successo quello che si è detto, che un professionista a cui era stata affidata la progettazione ha rinunciato e questo dilata ulteriormente i tempi perché, se non sbaglio, quest'opera è nella programmazione annuale delle opere pubbliche da diversi anni e ce la portiamo come opera annuale ormai da diverso tempo. Questo crea dispiacere anche per quello che ho detto prima. Ora che finalmente abbiamo la possibilità di applicare l'avanzo in maniera quasi totale, cosa che invece non era possibile prima, non siamo capaci di spendere le risorse. E questo è un grave problema.

Io non sto dicendo che sia colpa di questo o di quell'altro, però dobbiamo fare in modo di essere capaci di spendere le risorse nell'anno, altrimenti ci trasciniamo questi progetti per anni e anni senza riuscire a realizzare niente, proprio adesso che abbiamo la possibilità di spendere e sappiamo quanto bisogno ci sia di poter realizzare alcune opere, e fra l'altro questa di Ateneo è particolarmente importante perché va a rompere l'isolamento di un quartiere che soffre proprio di un problema di distacco da quello che è il centro abitato.

Quindi io credo che ci voglia più attenzione da parte dell'Amministrazione, sia per quanto riguarda la parte politica che la parte relativa agli uffici, nel seguire queste pratiche perché altrimenti diventa veramente molto difficile riuscire a portare a termine tutti gli interventi che abbiamo programmato.

Io l'avevo già chiesto in commissione, io credo che quando noi scriviamo una delibera dobbiamo scrivere qualcosa che risponde a verità e la verità è dire tutto, non solo che abbiamo aggiunto qualche migliaio di euro per la custodia e la cattura dei gatti randagi, ma anche che siamo costretti a ripetere una gara perché non siamo stati capaci di valutare il prezzo a base d'asta e quindi la gara è andata deserta.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni, con la speranza che si senta.

CONSIGLIERA MELONI

Ho cambiato postazione. Sarò breve. Non è possibile continuare a spendere, l'ho già detto ma mi preme ribadirlo, tutti questi soldi per la cura e la custodia dei cani, perché per quanto rappresenti questo aspetto un segno, per quanto sia il segno della cultura dell'evoluzione della società e sia un dovere civico quello di assolvere a questo impegno, non è possibile continuare ad andare avanti con politiche di sperpero di soldi pubblici. Sono soldi finiti a se stessi, come quelli pagati per le locazioni per intenderci. Dobbiamo escogitare delle strategie che ci permettano di porre fine al fenomeno del randagismo, ma non ci dobbiamo fermare alle sensibilizzazioni, non ci dobbiamo fermare alle campagne che peraltro sono inefficaci. Presto vi darò conto di tutta una serie di dati oggettivi su questo tema. Dobbiamo trovare una politica che ci permetta di spendere i soldi una volta per tutte. Non è ammissibile. I cittadini non lo ammettono e non lo ammetto neanche io come cittadina.

Ogni volta la questione si ripete, ma non è ripetuta in maniera identica, è ripetuta amplificata esponenzialmente, perché noi passiamo da cento cani in un anno ad altri cento recuperati l'anno successivo e in due anni sono diventati duecento. È ovvio che i fondi che prevediamo di spendere non sono più sufficienti, dobbiamo interrompere il fenomeno del randagismo e dobbiamo trovare una soluzione. Noi abbiamo una struttura comunale per la quale abbiamo speso soldi e dobbiamo trovare una soluzione per poter gestire con il minor costo possibile questi poveri animali.

Quindi assolutamente non siamo d'accordo con i contenuti di questa delibera e anticipo anche la mia dichiarazione di voto, mi scuserete per questo ma sarà difficile poter ritrovare un momento di connessione adeguata, voteremo no.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Vorrei chiedere a proposito dell'aumento delle somme per quanto riguarda la gestione di cani randagi e gatti delle colonie feline, all'interno di queste somme sono comprese anche le campagne per la microchippatura e la sterilizzazione come è avvenuto gli anni passati e chi se ne occupa, cioè qual è l'ufficio che se ne deve occupare.

PRESIDENTE

Siccome è la seconda volta, i chiarimenti normalmente li facciamo all'inizio, grazie.

Prego, Assessore.

ASSESSORE MELONI

In queste cifre qui non sono previste queste cifre qui, però proprio per cercare di arrivare ad un abbattimento di questi costi come abbiamo visto stiamo portando avanti ormai da diverso tempo, anche nella passata Amministrazione, campagne di sensibilizzazione e di microchippatura proprio per evitare, per cercare di ridurre quantomeno l'impegno di spesa del Comune.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 4 all'ordine del giorno: "*Modifica n. 1 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022*".

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	02 (Collu e Meloni Valentina)	04 (Crisponi, Loi, Picciau e Serra)

Con 12 a favore, 2 contrari e 4 astensioni, il quarto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	02 (Collu e Meloni Valentina)	04(Crisponi, Loi, Picciau e Serra)

Con la medesima votazione, 12 a favore, 2 contrari e 4 astensioni, il quarto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023 e al relativo elenco annuale 2021”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Meloni per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE MELONI

Grazie ancora, Presidente. Parliamo quindi della variazione al programma triennale dei lavori pubblici. L'articolo 21 del decreto legislativo n. 50 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore ai 100 mila euro, da avviare nella prima annualità e per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione e sul proprio bilancio.

Con la delibera di Giunta comunale n. 113 del 6 luglio 2021 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica, economica relativa ai lavori di manutenzione straordinaria della piscina comunale, lotto 2, da attuare in due lotti funzionali 2A e 2B. Il lotto 2A comprenderebbe le opere residue rispetto a quelle in corso di esecuzione del lotto 1 necessarie al raggiungimento della conformità antincendio della struttura e quindi essenziali per la presentazione della SCIA, e il lotto 2B comprendente le opere complementari afferenti ad aspetti di salubrità dell'edificio.

Richiamata la delibera del punto precedente, cioè dell'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri, sono state stanziare le risorse per incrementare il quadro economico degli interventi di seguito indicati: lavori per la sistemazione di strada interna al centro abitato, tratto via Mascagni-via Piave, per un valore di 813.195,55 e lavori per la costruzione della strada di collegamento per la via San Gemiliano e la via Costa per euro 686.274,40. Sono state stanziare le risorse per ulteriori interventi di seguito elencati: ampliamento e adeguamento del cimitero comunale per 700 mila euro, ampliamento dell'ecocentro comunale per 400 mila euro, manutenzione straordinaria per ampliamento del municipio 500 mila euro, manutenzione straordinaria di strade e piazze interne al centro abitato per 800 mila euro, sistemazione di alcune aree a parcheggio pubblico nell'ambito del quartiere residenziale Dedalo per 350 mila euro.

Si rende quindi necessario variare la programmazione triennale delle opere pubbliche 2021/2023, dell'annualità 2021 alla luce delle risorse stanziare per l'aggiornamento di interventi già previsti e per l'inserimento di nuovi. Si propone quindi di deliberare, per le motivazioni di cui in premessa, di modificare il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2021/2023 e del relativo elenco annuale 2021.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Buonasera a tutti. Vorrei solamente un chiarimento. Ha parlato della sistemazione delle aree parcheggio del quartiere residenziale Dedalo, ma l'importo è 350 mila euro o 3 milioni e mezzo, perché qui ho segnato 3 milioni e mezzo.

ASSESSORE MELONI

350 mila euro, quello zero è scappato.

CONSIGLIERA COLLU

Quindi c'è un errore nel riportare i dati.

ASSESSORE MELONI

Sì, è 350 mila euro.

PRESIDENTE

Vi sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Quello che c'era da dire sull'applicazione dell'avanzo che di fatto poi va ad apportare le modifiche che abbiamo visto al piano triennale dei lavori pubblici in qualche modo l'abbiamo già detto nell'intervento precedente. Non possiamo che sottolineare ancora una volta il fatto che si fanno delle scelte che riguardano soltanto un problema e in tutto questo ragionamento manca completamente l'aspetto della cultura, dell'aggregazione e del sociale. Le uniche cose che facciamo sono riparare le strade, che per carità è un'urgenza ed è una cosa importante, però un paese non può vivere soltanto di strade, deve vivere anche di cultura, deve vivere anche di sociale, di aggregazione, di iniziative e di possibilità. Invece tutto questo manca.

L'ho detto prima, non c'è bisogno di inserire le risorse tutte quante quest'anno andando a prendere i soldi dell'avanzo, però cominciamo a costruire un piccolo castelletto di risorse, 100 mila euro quest'anno, 400 mila euro il prossimo anno, 500 il terzo anno e magari riusciamo a costruire un luogo di aggregazione. Magari possiamo mettere mano in maniera veramente efficace all'asilo di via Donizetti, perché vedo che gli interventi di consolidamento sono ancora fermi, è tutto qui, non si è fatto niente, ci stiamo trascinando opere di anno in anno e ripeto quello che ho detto prima, adesso che abbiamo la possibilità di spendere, quindi di realizzare tutte quelle opere e quei servizi che sono urgenti per questa comunità, non lo facciamo perché non riusciamo a seguire il procedere dei lavori.

A proposito di procedere dei lavori ripeto ancora una volta la necessità di seguirli. La parte politica non è presente soltanto per decidere in Giunta cosa fare e cosa non fare, ma anche per essere da stimolo e da pungolo agli uffici, per andare personalmente a verificare quello che si sta facendo. Io vi faccio un esempio lampante nel senso che ci passi e lo vedi: nella ex 131 sono stati realizzati i marciapiedi con lastre di cemento, chi ha realizzato i lavori, chiunque esso sia per qualunque ragione, l'ha fatto così male che non ha previsto lo spazio di dilatazione del materiale e adesso non abbiamo marciapiedi, abbiamo simpatici dossi puntuti per cui, se dovesse passare uno in bicicletta o men che mai in carrozzina, rischia di farsi veramente male. È assurdo che si spendano centinaia di migliaia di euro per opere fatte male. Quindi non soltanto farle, farle bene perché sono soldi nostri. Già dobbiamo rinunciare ai soldi che non ci danno i cittadini e i soldi che dobbiamo accantonare, se poi quello che riusciamo a fare non lo facciamo bene, è un problema.

Stessa cosa, ripeto, per la piscina comunale diamo un'accelerata, perché altrimenti questi due ulteriori finanziamenti che io approvo, perché quella è un'opera di cui tutti quanti abbiamo bisogno, però resteranno qui all'interno del nostro piano per ancora uno, due, tre anni e, quando finalmente avremo preso tutto quanto, magari dovremo adempiere a ulteriori aggiornamenti perché è cambiata la normativa, perché magari il gestore si tira indietro, perderemo un sacco di tempo ancora per aggiudicare e rischiamo di avere un'opera obsoleta prima ancora che venga riaperta. Quindi veramente, cerchiamo di essere attenti a tutto questo. Gli Assessori a questo servono, a seguire le pratiche, a seguire le questioni, non

entrando a controllare quello che fa l'ufficio, andando a verificare quello che si sta realizzando nel concreto, perché esiste la privacy, esiste la divisione dei ruoli, tutto vero, ma il ruolo politico è quello anche di controllo e di verifica, altrimenti non serviamo a niente. Lasciamo fare agli uffici che sanno fare, con i loro tempi giustamente perché hanno tante cose da fare, ma allora essere politici non ci serve a niente, perché guardate, chiamiamo un commissario, ci fa asfaltare le strade, ci fa l'ordinaria amministrazione, ci fa anche la straordinaria amministrazione, ma la politica serve ad altro, serve a dare indirizzi chiari e sono quelli che mancano andando a leggere questo elenco di opere.

Il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 5 all'ordine del giorno: "*Variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023 e al relativo elenco annuale 2021*".

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	06 (Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)	00

Con 12 a favore e 6 contrari, il quinto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	06 (Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)	00

Con la medesima votazione, 12 a favore e 6 contrari, il quinto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Società L'ingrosso srl corresponsione di oneri urbanizzazione secondaria in relazione agli interventi edilizi già attuati all'interno della zona G4 Centro Agroalimentare, in applicazione dell'articolo 3 dell'atto pubblico di rep. 231/2016”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno.

ASSESSORE MELONI

Mi inserisco un attimo solo perché sono terminati i punti di interesse della dottoressa Sorce che ancora abbiamo tra di noi, solo ringraziarla per quello che fa e sempre per la squisita collaborazione.

PRESIDENTE

Grazie e buon proseguimento. Do quindi la parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Devo fare una premessa, questo punto all'ordine del giorno è passato in commissione consiliare con esito favorevole e la delibera che risulta agli atti, quindi dal fascicolo depositato è quella corretta, mentre invece ci siamo resi conto appena ieri sera che invece quella caricata sul portale del Comune purtroppo ha delle differenze rispetto al testo approvato in commissione. Fondamentalmente la differenza è solo una, che in quella delibera compilata tempo fa dal Servizio urbanistica riportava un rateizzo in sei rate, quindi per due anni, sei quadrimestri, mentre invece quella che abbiamo portato in commissione è sicuramente anche più vantaggiosa per l'Amministrazione perché il rateizzo per quanto concerne gli oneri è in un anno, quindi in tre quadrimestri, per cui al termine della mia esposizione verranno presentati dalla Consigliera Laura Petronio degli emendamenti in modo tale da rettificare il testo affinché sia identico a quello approvato in commissione.

Questo è qualcosa di cui il Consiglio comunale ha parlato più volte. Sappiamo che è intervenuto un accordo di programma nel 1997, poi modificato più volte, ci sono state delle fasi anche di concessione e retrocessione di aree fino a quando il tutto è stato cristallizzato con l'atto del 2020. Quindi le aree che erano state cedute sono state retrocesse, per cui si è tornati alla situazione iniziale. Questa ha fatto sì che anche per quella partita che era relativa agli oneri che dovevano essere versati in favore del Comune di Sestu, nel 2016 è stato firmato un atto. In questo atto cosa si prevedeva? Si prevedeva che fossero versati i 723.067,56 euro relativamente alla cessione delle aree per opere di urbanizzazione primaria, infatti è stato promosso un progetto di asfalti che ha interessato diverse viabilità del comune di Sestu, e 360.813,72 euro per oneri di urbanizzazione secondaria per quanto già realizzato che dovevano finanziare opere nel campo di calcio comunale, il vecchio comunale, quello che sta all'angolo tra corso Italia e via Bologna. Poi per tutta una serie di motivi non è stato possibile far fare queste opere in esecuzione diretta alla società L'Ingrosso per cui la stessa società ha manifestato l'intenzione al Comune di Sestu, così come peraltro era previsto dall'atto, di versare l'importo in soldi cash. Ci ha chiesto una rateizzazione perché comunque per gli oneri di urbanizzazione secondaria è prevista la rateizzazione fino a trentasei mesi, in un primo momento si era parlato di ventiquattro mesi ed ecco perché abbiamo quella delibera che non è corretta, ma poi per interlocuzioni verbali con la stessa società L'Ingrosso si è raggiunto l'accordo di avere un acconto del 30 per cento, così come era già stato pattuito in partenza, e tre rate quadrimestrali, quindi fino alla concorrenza di un anno dalla data di

deliberazione, per avere il restante 70 per cento, quindi 360.813,72 euro entro un anno verranno incassati totalmente con 108 mila di acconto, che sono il 30 per cento, l'equivalente del 30 per cento, e se non sbaglio 87 mila euro circa, che sono le tre rate, una ogni quattro mesi.

PRESIDENTE

Prima la fase della discussione. Prego, segretario, chiarisca tecnicamente.

SEGRETARIO MARCELLO

Considerato che in realtà ci sono sei emendamenti, ma in sostanza riguarda soprattutto la rateizzazione, potrebbe essere utile magari presentare gli emendamenti in modo tale che si abbia contezza di quello che si voglia emendare, per riportare quindi il testo della delibera a quanto depositato agli atti e quindi si procede, una volta affrontati gli emendamenti, alla discussione e poi si procederà, qualora passino gli emendamenti, alla proposta emendata.

PRESIDENTE

Prego.

ASSESSORE BULLITA

Faccio distribuire ai Consiglieri comunali il testo della delibera dove sono riportati anche gli emendamenti e la numerazione in modo tale che si rendano conto di quale punto stiamo toccando.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Petronio.

CONSIGLIERA PETRONIO

Grazie, Presidente. Emendamento 1...

PRESIDENTE

Consigliera, un attimo solo. Aspettiamo che vengano consegnati, così magari riusciamo a seguire.

SEGRETARIO MARCELLO

È presente in aula l'ingegner Antonio Fadda dell'Ufficio urbanistica. Scusate se non l'abbiamo presentato, è appena entrato. Mi scusi, ingegnere.

PRESIDENTE

Chiedo una sospensione di due minuti per poter far avere anche ai Consiglieri collegati gli emendamenti. Quindi sospendo per due minuti il Consiglio (h. 21,50)

(Breve sospensione della seduta)

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta (h. 22,00). Prego, Consigliera Petronio, può esporre gli emendamenti.

CONSIGLIERA PETRONIO

Grazie, Presidente. Emendamento n. 1 soppressivo. Alla proposta n. 22 del 16 aprile 2021 avente ad oggetto "Società L'Ingresso srl, corresponsione oneri di urbanizzazione" si propone di cassare il periodo contenuto nella parte narrativa per ciò che attiene ai lavori sul campo gioco calcio di corso Italia, angolo via Bologna anche per il venir meno dell'urgenza

per intraprendere i lavori e per l'assenza di una progettazione esecutiva da porre a bando di gara.

Emendamento n. 2, soppressivo. Cassare il periodo contenuto nella parte narrativa, clausola quest'ultima che si aggancia al termine entro il quale sarebbe dovuta essere manifestata la volontà di ricorrere alla forma alternativa da ritenersi, nell'insieme dei contenuti all'articolo 2 e 4 del medesimo contratto, di fatto superate negli aspetti temporali.

Emendamento n. 3, modificativo. Cassare il periodo contenuto nella parte narrativa, «acconto del 30 per cento entro trenta giorni dall'esecutività della presente deliberazione. Prima rata pari a un sesto del residuo più interessi entro quattro mesi dall'acconto, seconda rata pari a un sesto del residuo più interessi entro otto mesi dall'acconto, terza rata pari a un sesto del residuo più interessi entro dodici mesi dall'acconto, quarta rata pari a un sesto del residuo più interessi entro sedici mesi dall'acconto, quinta rata pari a un sesto del residuo più interessi entro venti mesi dall'acconto, sesta rata pari a un sesto del residuo più interessi entro ventiquattro mesi dall'acconto». Sostituire il periodo cassato con il seguente: «primo acconto del 30 per cento entro trenta giorni dall'esecutività della presente deliberazione, prima rata pari a un terzo del residuo più interessi entro quattro mesi dall'acconto, seconda rata pari a un terzo del residuo più interessi entro otto mesi dall'acconto, terza rata pari a un terzo del residuo più interessi entro dodici mesi dall'acconto».

Emendamento n. 4 aggiuntivo. Aggiungere il periodo contenuto nella parte narrativa: «di dare atto che l'accoglimento dell'istanza presentata dalla società L'Ingrosso srl con le modalità di pagamento in forma rateizzata comporta la modifica della condizione presente all'articolo 3, comma 2 dell'atto pubblico più volte richiamato, repertorio n. 231/2016, ovvero il pagamento entro e non oltre i successivi sessanta giorni».

Emendamento n. 5, modificativo. Cassare il periodo contenuto nel punto 6 della parte dispositiva, «acconto del 30 per cento entro trenta giorni dall'esecutività della presente deliberazione, prima rata pari a un sesto del residuo più interessi entro quattro mesi dall'acconto, seconda rata pari a un sesto del residuo più interessi entro otto mesi dall'acconto, terza rata pari a un sesto del residuo più interessi entro dodici mesi dall'acconto, quarta rata pari a un sesto del residuo più interessi entro sedici mesi dall'acconto, quinta rata pari a un sesto del residuo più interessi entro venti mesi dall'acconto, sesta rata pari a un sesto del residuo più interessi entro ventiquattro mesi dall'acconto»; sostituire il periodo cassato con il seguente: «acconto del 30 per cento entro trenta giorni dalla esecutività della presente deliberazione, prima rata pari a un terzo del residuo più interessi entro quattro mesi dall'acconto, seconda rata pari a un terzo del residuo più interessi entro otto mesi dall'acconto, terza rata pari a un terzo del residuo più interessi entro dodici mesi dall'acconto».

Emendamento n. 6, soppressivo. Cassare il periodo contenuto nel punto 7 nella parte dispositiva, «di stabilire che a fronte del pagamento degli oneri di urbanizzazione secondaria cessa di avere efficacia contrattuale l'atto pubblico n. 231/2016».

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere la cortesia all'Assessore o a chi per lui se potesse ripercorrere, ovviamente brevemente ma con un buon grado di dettaglio, l'excurus dell'accordo di programma soprattutto nella parte in cui si parla o soprattutto dell'argomento in cui si parla delle aree che il Comune ha ceduto alla società "L'Ingrosso" e che ancora però non sono state edificate. Vorrei che spiegasse se gli oneri che stanno corrispondendo sono

relativi solo alla parte costruita oppure anche alla parte che non è stata ancora edificata e vorrei che spiegasse la sorte che potrebbe spettare a quelle aree, cioè quali sono le possibilità edificatorie di quelle aree e quindi le loro possibili destinazioni.

Inoltre vorrei capire, vorrei che spiegasse in quali anni sono state concesse queste concessioni edilizie, in quali anni, qualora l'accordo di programma non avesse previsto lo scorporo dei costi degli oneri in cambio dei lavori, in quali anni sarebbero dovuti essere stati corrisposti questi oneri e a quanto ammonterebbero gli interessi e le somme non corrisposte da quell'anno fino ad oggi.

Vorrei che spiegasse in particolare bene se gli interessi che stiamo chiedendo e di cui si è riferito, a cui ci si è riferiti anche in questi emendamenti sono solamente quelli delle somme dilazionate nel corso di quest'ultimo anno o se invece si fa riferimento agli interessi che sarebbero dovuti essere corrisposti già anni fa, quanti sono questi anni e se noi possiamo in qualche modo richiedere questi interessi o se li stiamo già richiedendo.

PRESIDENTE

Prego, Assessore. Ci sono anche altri interventi? Scusate, chiarimenti. Non ci sono altri chiarimenti, prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Per quanto riguarda le aree, vengono pagate a saldo, praticamente quelle che sono state cedute alla società L'Ingrosso sono state pagate a saldo con i 723 mila di cui abbiamo parlato prima.

Per quanto riguarda la destinazione delle aree sono ovviamente aree mercatali, quindi possono essere utilizzate solo ed esclusivamente per quei fini per i quali è nato l'accordo di programma, tant'è che la società "L'Ingrosso" nel tempo ha anche fatto un tentativo di andare a modificare l'accordo di programma per poter utilizzare parte delle aree con destinazione urbanistica diversa, ma questo non è stato assolutamente possibile perché ovviamente la proposta è stata rimandata al mittente sia dall'Amministrazione comunale ma soprattutto dalla Regione, per un semplice motivo: perché quelle aree nascono con uno specifico scopo e tra l'altro non bisogna dimenticare che le opere di urbanizzazione per rendere edificabili quelle aree sono stati pagate con fondi comunitari dalla Regione Sardegna, che poi ha appaltato il Comune. Quindi è chiaro che nel momento in cui si dovesse cambiare la destinazione d'uso nasce la problematica che dovrebbero risarcire la Regione di quanto è stato speso per le opere di urbanizzazione, a quel tempo, parlo primi anni Duemila, di 17 miliardi di lire che oggi vorrebbero dire penso 17, 18, 20 milioni di euro rivalutati nel tempo, quindi credo che ovviamente questo faccia peraltro diventare antieconomico qualsiasi tipo di intervento diverso su quelle aree. Quindi rimane la destinazione d'uso vincolata all'utilizzo mercatale per prodotti agricoli, zootecnici, per la pesca, eccetera. Ovviamente possono essere realizzati depositi, impianti di stoccaggio, però sempre legati al settore agroalimentare.

Per quanto riguarda l'accordo di programma nasce nel 1997, ma subisce diverse rimodulazioni, l'ultima, diciamo che quella più importante, avviene nel 2008 in cui praticamente la società "L'Ingrosso" propone, per una migliore disposizione delle aree, per una migliore viabilità, per tutto un insieme di fattori che vengono ovviamente comunicati al Comune, di fare uno scambio di aree, quindi cessioni e retrocessioni perché si voleva impostare la viabilità in superfici commerciali di deposito in modo diverso. A questo purtroppo non è seguito nessun tipo di intervento, bensì siamo arrivati durante la scorsa consiliatura ad una nuova variante dell'accordo perché le aree sono state retrocesse in Comune. Quindi si è ritornati alla situazione iniziale. Questo ha fatto sì che anche il tema degli oneri slittasse nel

tempo, soprattutto per quanto riguardava gli oneri di urbanizzazione secondaria per cui vengono incassati con ovviamente interessi, ora non entro anche perché non mi compete, ovviamente non è la mia materia, non entro nello specifico nel calcolo degli interessi perché forse non ne sarei neppure capace, ovviamente sono gli uffici che se ne occupano, sicuramente gli interessi sono calcolati per quanto concerne la rateizzazione, però non sono in grado di dire se possiamo avere il diritto di interessi anche precedentemente. Io credo di no proprio per effetto della rimodulazione dell'accordo di programma.

In ogni caso noi ovviamente incassiamo queste somme che credo sia la cosa più importante, perché così chiudiamo una situazione che finalmente si è cristallizzata perché questa problematica degli oneri relativi alla vendita delle aree e soprattutto poi degli oneri di urbanizzazione secondaria è rimasta evanescente nel tempo per tutta una serie di vicissitudini, però oggi finalmente mettiamo il punto a questa situazione e il Comune potrà finalmente incassare questi oneri.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Chiarimenti avete detto che non ce ne sono. Prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Proprio su questo argomento abbiamo presentato un'interrogazione urgente qualche mese fa perché, come ha ricordato l'Assessore, è certamente una situazione che si protrae da tempo e l'incasso di queste somme sarebbe dovuto essere completo entro il 2018, quindi noi stiamo andando a incassare delle cifre con tre anni di ritardo e riusciamo a farlo grazie anche in qualche modo all'accondiscendenza della parte privata che avrebbe potuto, andando ad appellarsi a quelle che sono le condizioni dell'atto, anche non realizzare perché tutta la corresponsione degli oneri era legata alla realizzazione di opere e al cronoprogramma che doveva essere dettato dall'Ufficio tecnico. Comunque soprassediamo su questo.

Quello che è importante è comunque riuscire a incassare le opere, scusate i fondi, a questo punto mi pongo un altro problema. Siccome con una delibera se non sbaglio del 2016, che qui non è citata ma che andava citata, il Consiglio comunale decise come investire le somme incassate, io credo che sia opportuno andare, visto che quello che viene esplicitamente scritto nella delibera sia opportuno andare a decidere a questo punto che cosa realizzare con le somme che verranno corrisposte, perché così come allora la decisione era in capo al Consiglio comunale, le regole non sono cambiate, le leggi non sono cambiate e il Consiglio comunale deve decidere quali opere realizzare. Quindi io credo che contestualmente a questo documento sarebbe dovuta passare in Consiglio comunale una ridefinizione della destinazione di quelle somme o che, se non è stato fatto e se non andava fatto contestualmente, sicuramente va fatto perché sono somme la cui destinazione deve decidere il Consiglio comunale, così come decise la prima volta.

Quello che mi preme sottolineare è comunque che non si può trascinare questioni così importanti così a lungo, perché tre anni di ritardo nell'incasso delle somme significa anche andare a rimodulare tutta una serie di interventi e di progetti che erano già stati acquisiti e decisi, quindi significa anche stravolgere quello che è il calendario delle opere che dovevano essere realizzate. Non è pensabile. Quindi sottolineo ancora una volta l'urgenza del fatto che tutte le questioni in sospeso e tutte le cose che si realizzano devono essere seguite con costanza e con attenzione sia dalla parte politica che dalla parte degli uffici, perché altrimenti ci troviamo nella situazione come questa di andare certamente ad approvare qualcosa che ci è dovuto, ma con tre anni di ritardo che non sono pochi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Io devo dire che apprezzo sempre gli interventi della Consigliera Crisponi, però per quanto riguarda quest'ultimo devo dire che non è affatto come dichiara lei, perché ovviamente l'opera va indicata laddove gli oneri vengano messe a scomputo. È chiaro che, se io li metto a scomputo, devo indicare l'opera per la quale il Consiglio ti consente lo scomputo, perché altrimenti, se noi dovessimo decidere ogni qualvolta che incassiamo oneri di urbanizzazione secondaria, dovremmo venire in Consiglio un giorno sì e un giorno no, perché noi oneri di urbanizzazione secondaria li incassiamo non dico tutti i giorni ma molto spesso, perché ci presentano lottizzazioni, ci presentano costruzioni.

Non è così, non è affatto così. Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono liquidità. È chiaro, li spenderemo per realizzare opere di urbanizzazione secondaria perché vanno in quel capitolo, però oggi non possiamo già decidere l'opera. È chiaro che poi verranno spesi, magari sarà per alimentare ulteriormente il capitolo del cimitero, come chiedeva qualcuno, aumentare, alimentare il capitolo per la realizzazione del centro servizi. È chiaro che verranno utilizzati per tutta questa serie di opere, però non abbiamo l'obbligo oggi di indicarle in delibera.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

SEGRETARIO MARCELLO

Intervento procedimentale. Prima di tutto dovremo adesso intervenire sugli emendamenti, si votano gli emendamenti, poi, una volta che abbiamo approvato oppure respinto gli emendamenti, si potranno fare le dichiarazioni di voto, perché poi si andrebbe a votare la delibera eventualmente emendata. Suggerirei questo percorso, Presidente.

PRESIDENTE

Per quanto concerne gli emendamenti io opterei per il voto di tutti gli emendamenti assieme se siete d'accordo. Siamo d'accordo, benissimo. Quindi metterei in votazione tutti e sei gli emendamenti con un'unica votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	00	06 (Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)

Con 12 a favore 6 astensioni, i sei emendamenti sono approvati.

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sul testo emendato. Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Vorrei semplicemente che scaturisse una riflessione da quanto ci siamo detti e dalle risposte che abbiamo ottenuto cortesemente dall'Assessore Bullita.

L'accordo di programma primo mi pare di aver segnato che risalisse al 1997 e, se non ricordo male, diciamo che il mercato ha aperto i battenti poco meno di dieci anni dopo, ma supponiamo che dal 2007 avessimo già dovuto ottenere gli oneri, oggi siamo nel 2021, con quei soldi nel 2017 avremmo costruito ben altro rispetto a quello che riusciamo a costruire oggi. Quindi forse nella rielaborazione degli accordi di programma si sarebbe dovuto tener

conto anche di questo aspetto, perché certo dobbiamo essere contenti del fatto che finalmente riusciamo a recuperare queste somme che saranno sicuramente utili per la realizzazione di progetti utili alla collettività, però ci stiamo comunque sempre accontentando.

Io non voglio esagerare, però forse dal 2007 al 2021 c'è stato un incremento almeno del 50 per cento nei costi delle opere e questo non è un bene per la nostra collettività e ovviamente dal 2007 fino ad oggi il governo non è stato sempre di una classe politica, di un gruppo politico o di un altro, le responsabilità sono sicuramente in capo a tanti, però la situazione è questa, chi ci perde è la collettività sestese anche in questo caso.

Alla luce di tutto questo il voto di Progetto per Sestu sarà di astensione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 6 all'ordine del giorno: *“Società L'ingrosso srl corresponsione di oneri urbanizzazione secondaria in relazione agli interventi edilizi già attuati all'interno della zona G4 Centro Agroalimentare, in applicazione dell'articolo 3 dell'atto pubblico di rep. 231/2016”*, come emendato.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	00	06 (Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)

Con 12 a favore e 6 astensioni, il sesto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	12	00	06(Collu, Crisponi, Loi, Meloni Valentina, Picciau e Serra)

Con la medesima votazione, 12 a favore e 6 astensioni, il sesto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Piano attuativo di iniziativa privata del comparto di zona D3 artigianale-commerciale urbano fronte via San Gemiliano – Proponente Almida srl L.R. Masala Alessandro. Approvazione con esclusione dell'articolo 20 della legge regionale n. 45/89”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Il contesto territoriale a cui si riferisce questo piano attuativo in un contesto noto più o meno a tutti, ovvero il compendio dell'ex cantina sociale di Monserrato sede di Sestu; in ambito di concordato, perché sappiamo del fatto che quel compendio poi era stato acquistato dal consorzio che poi è entrato in una fase di concordato, è stato ceduto per il tramite del tribunale alla società Almida srl.

Il piano attuativo che abbiamo in esame è un piano attuativo per attività con destinazione commerciale, tant'è che infatti l'ambito di zona è quello classificato D3 dal Piano urbanistico comunale del 2010 che reca proprio come destinazione urbanistica attività artigianali e commerciali in ambito urbano.

Diciamo che con questo piano attuativo risolviamo anche qualche problemuccio, uno per tutti per esempio il problema dell'accesso, perché non so se avete presente, oggi c'è un accesso al compendio ex cantina sociale che risulta proprio in prossimità della rotatoria, tant'è che quando era stata progettata la rotatoria, che ricordo fu un progetto interno dell'Ufficio tecnico, Settore urbanistica, avevamo tenuto in considerazione il fatto che lì esistesse un accesso, però avevamo anche inteso che alla prima proposizione di piano attuativo avremmo chiesto la chiusura di quell'accesso in favore di altre aperture, che infatti verranno realizzate chiudendo questo. Quindi abbiamo messo anche a norma la rotatoria che aveva ancora questo piccolo peccato d'origine, che così viene sanato.

Verranno abbattuti i muri, perché è chiaro che un'attività commerciale ha bisogno di visibilità, quindi non avremo più quel fronte murario proprio all'accesso della viabilità per San Gemiliano, quindi anche dal punto di vista dell'inserimento urbanistico ne guadagnerà il paesaggio, avremo la cessione fronte San Gemiliano. Questo perché è scaturita l'idea al proponente ma anche all'Amministrazione, che l'ha condivisa immediatamente, di realizzare l'area verde prospiciente la via San Gemiliano, sempre per un arricchimento del paesaggio, per un arricchimento urbanistico, ma allo stesso tempo di inserire all'interno di quelle aree uno spazio gioco bimbo, quindi con attrezzi dedicati per il gioco bimbo e una serie di attrezzi per lo stretching, perché sappiamo bene che la strada per San Gemiliano ha una pista ciclopedonale che viene utilizzata giornalmente da tutta una serie di persone, di atleti che vanno proprio a sgranchirsi le gambe in quella strada e quindi ovviamente avendo avere attrezzi per lo stretching, preliminare e anche di defaticamento proprio per prevenire gli infortuni, è una cosa molto importante.

Per quanto attiene lo spazio dove vengono realizzate queste opere verrà anche realizzata una muratura, quindi per effetto dell'abbassamento della cinta muraria verrà conservata una muratura di altezza di quaranta o cinquanta centimetri, in buona sostanza all'altezza di una seduta di una panchina, un po' come abbiamo fatto nel parco della Legalità, ovvero tutto il contorno di quest'area diventa una panchina continua dove le mamme che

hanno un bambino che gioca lì possono accomodarsi in modo da avere anche sotto controllo il proprio figliolo.

Su queste aree, questa è una cosa molto importante che va ricordata, su quell'area insiste anche una piccola porzione in HI3, quindi in rischio idrogeologico classificato così, ne lambisce una piccola parte che ricade in buona sostanza per una parte proprio laddove ci sono delle cessioni. Sappiamo bene che le zone HI3 ma anche HI4 sono sempre compatibili con le opere di urbanizzazione, perché è chiaro che le strade si devono fare, gli spazi pubblici ugualmente si devono fare, è chiaro che non si possono erigere volumi, ma è proprio questo il caso. Vi elenco i dati caratteristici del progetto, vediamo di acquisirli.

L'area, come abbiamo detto, è un comparto di zona D3 che ha i seguenti parametri tecnici: una superficie del comparto di 8.968 metri quadrati, quindi circa novemila, ci stanno cedendo una superficie di 939 metri quadri che è superiore al 10 per cento obbligatorio secondo norme di attuazione del Piano urbanistico, per cui rimane una superficie a lotto al netto delle cessioni di 8.029 metri quadri e una superficie edificabile massima del 50 per cento della superficie, quindi 4.014 metri quadri e un volume insediabile con indice di metri cubi/metro quadro di 24.087 metri cubi. C'è da ricordare che in fase di presentazione del piano attuativo è anche stata dimostrata la superficie a parcheggio prendendo come riferimento il coefficiente massimo, quindi viene soddisfatto anche il parametro della superficie a parcheggio.

La Commissione edilizia l'ha esitato positivamente, così come anche la commissione consiliare, per cui ne propongo a questo rispettabile Consiglio comunale l'approvazione.

PRESIDENTE

Apriamo quindi la discussione. Chi vuole intervenire.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Se è possibile sapere che destinazione commerciale avrà quest'area, anche dove, siccome nella planimetria allegata non riesco a capire esattamente dov'è l'ingresso che dovrebbe liberare la rotatoria perché, se anche lo avviciniamo più verso il paese, mi sembra che sia comunque troppo vicino alla rotatoria che possa costituire un pericolo per la viabilità circostante.

ASSESSORE BULLITA

Per quanto riguarda la destinazione, anche questo ho scordato di dire che ci sono nella presentazione tre corpi di fabbrica di cui al momento attuale conosciamo la destinazione di solo uno di questi, che è quello principale, dovrebbe essere, perché poi la certezza non ce l'avremo finché non presentano i progetti esecutivi, dovrebbe essere un'attività commerciale, il discount, un supermarket, mentre invece per le altre si ipotizzava un'attività di ristoro e per la terza, quella che ha praticamente le dimensioni intermedie, un'attività di servizi di cui comunque non conosciamo al momento attuale la destinazione. Ovviamente la conosceremo nel momento in cui verrà presentata la pratica al SUAPE.

Per quanto riguarda gli accessi dobbiamo ricordare che un accesso è già presente, perché il compendio ex cantina sociale ha due accessi, uno che rimane attivo e uno che viene chiuso e viene ripetuto all'estremo del lotto. Più lontano non può essere realizzato. Quindi abbiamo chiesto che gli accessi venissero portati agli estremi del lotto ma con una condizione: che fossero accessi solo ed esclusivamente per traffico leggero, quindi lì possono accedere solo ed esclusivamente motocicli e autovetture. Non possono accedere mezzi pesanti perché, abbiamo fatto la sua stessa riflessione, avrebbero costituito pericolo

per la circolazione, tant'è che l'ingresso per i mezzi pesanti è previsto dalla via Berlinguer, che è la parallela alla via San Gemiliano.

PRESIDENTE

Vi sono interventi? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Vorrei sottolineare alcuni aspetti riguardo a questa lottizzazione, pur riconoscendo il fatto che questi interventi previsti valorizzino comunque la parte prospiciente la via San Gemiliano e siano pertanto apprezzabili e condivisibili, per quanto riguarda, come chiedeva anche la Consigliera Crisponi, la destinazione d'uso, la D3, ha una destinazione d'uso sia commerciale che artigianale, l'Assessore stesso ha risposto che dovrebbe essere prevista un'attività di servizi, allora già il fatto che "dovrebbe" in questo frangente non è una possibilità, un'eventualità che ci consente di fare le valutazioni che siamo chiamati a fare, perché su che cosa si può esprimere un Consigliere comunale? Certamente non sul rispetto degli standard e delle normative. Quello è compito degli uffici. Noi come Consiglieri siamo chiamati a fare le nostre valutazioni sulle variazioni del territorio, sulla loro apprezzabilità e sulla loro condivisibilità. Queste variazioni del territorio non sono del tutto chiare.

Tornando alla destinazione d'uso artigianale e commerciale, siccome ancora non si sa peraltro, mi sarei aspettata che fossero state poste delle limitazioni che consentissero la tutela per via dell'estrema vicinanza della RSA. Non possiamo pensare, visto che è destinata anche alle attività artigianali questa lottizzazione che si possa autorizzare o che si possa prevedere adesso un'attività che magari provochi rumori, provochi una situazione che può essere di disturbo per i pazienti della RSA. Allo stesso modo non ci consente di valutare quelle che saranno le variazioni del paesaggio perché, come ha appena detto l'Assessore, non sappiamo che cosa verrà costruito, come verrà costruito, che aspetto avrà.

Quindi sì è encomiabile, non mi voglio addentrare nel discorso del commercio in grande scala e dei suoi effetti nei confronti delle piccole attività presenti sul territorio, per problemi anche di linea mi concentro sulla parte tecnica, noi non ci possiamo esprimere pienamente e correttamente, consapevolmente su questa variazione che ci state proponendo. Ci sono troppe cose che non si sanno ancora e sulle quali invece noi ci saremmo dovuti esprimere.

PRESIDENTE

Ci sono altri chiarimenti? Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Mi sorprende un pochino l'osservazione della Consigliera Meloni, anche perché sappiamo benissimo che, quando si presenta una lottizzazione, soprattutto in ambito commerciale, non si ha ovviamente nessun tipo di obbligo in fase di piano attuativo di dover identificare quelle che saranno le attività, perché niente di improbabile non lo sanno ancora. Questo è il discorso.

Questo è un piano attuativo, quindi di esecutivo, non c'è nulla, non ci sono neppure le opere di urbanizzazione, perché le opere di urbanizzazione sono soggette a presentazione di progetto esecutivo per andare in convenzione. Quindi oggi non si può pretendere da un proponente che non sa ancora che cosa saranno quei volumi di indicarceli, perché, quando andiamo a leggere un Piano urbanistico comunale e andiamo a leggere che cos'è una destinazione, la zona D3 prevede in astratto un'infinità di opere. Poi è chiaro che, se lì viene costruito un discount o un supermercato, io credo che non saranno così deficienti da mettersi

di fronte a dieci metri di distanza un'officina meccanica. Quantomeno mi verrebbe qualche dubbio.

Sappiamo che la volontà di questi signori è costruire nell'immediato il fabbricato più grande, perché ce l'hanno espresso, perché ovviamente sono stati convocati gli ingegneri per discutere la pratica con l'Ufficio tecnico, quindi sappiamo che nell'immediato l'interesse di questa gente è di costruire quel fabbricato, poi ci indicano per il fabbricato più piccolo un'attività nella loro idea di somministrazione che dico ci sta anche bene e, se fanno una bella attività di ristorazione, sarebbe una cosa bellissima, messa anche nel punto giusto.

Per l'altro fabbricato l'attività di servizi che loro sognano, perché così si tratta di avere un'idea e quindi si cerca di realizzarla in tal senso ci potrebbe essere quello di, proprio per la vicinanza della RSA, un centro salute quindi con un centro massaggi, con tutta una serie di attività che sono confacenti sempre a quella del mantenimento della salute, perché comunque sia la vicinanza della RSA ovviamente è un fatto che loro non trascurano, anche perché abbiamo a che fare con degli imprenditori, di certo non con degli sprovveduti che si sono trovati un terreno e non sanno che farsene. Questi signori l'hanno pagato e l'hanno pagato anche tanti soldi, quindi è chiaro che avranno tutto l'interesse per fare la cosa più bella e più presentabile possibile.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Colgo anche l'occasione per ribattere a quanto affermato dall'Assessore. Ho capito che questo non è un progetto esecutivo, però siccome per via del fatto che è una zona di pregio urbanizzata, non seguirà l'iter delle lottizzazioni consueto, questo sarà l'unico passaggio in Consiglio, quindi su che cosa mi devo esprimere io qui? Sul fatto che gli standard siano rispettati e che abbiano considerato e dimostrato che ci sono aree per parcheggio sufficienti a dare una completa destinazione commerciale? Ripeto, non è il nostro ruolo in questo momento.

Avrei invece gradito poter valutare la tipologia, l'altezza, la posizione degli edifici così come dovranno essere costruiti, e non mi sento di esprimermi invece su delle questioni che non sono definite. Sto firmando un assegno in bianco. Il voto di Progetto per Sestu sarà di astensione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io ho trovato le osservazioni fatte dalla Consigliera Meloni abbastanza ragionevoli. È ovvio che, quando arrivi in Consiglio comunale e ti viene sottoposto un argomento come questo sul quale non hai alcun titolo per dare, a meno che non ci siano delle violazioni macroscopiche di quella che è la norma urbanistica, non hai quindi titolo per intervenire su questo, ti viene presentato uno schema in cui forse verrà fatto qualcosa, è difficile dire sì o no.

È condivisibile, assolutamente positivo il fatto che si abbassi un muro, che si facciano delle aree verdi da dedicare ai bambini, tutto assolutamente condivisibile, però effettivamente andare a esprimere un parere risulta complicato.

Io sono dell'idea che un privato che investe tanti soldi per acquistare un'area e per realizzare un'attività commerciale abbia l'interesse e l'intelligenza per circondare poi quell'edificio con altre attività che siano compatibili, perché se di fronte a un supermercato metto un'attività che è rumorosa, è odorosa, è comunque fastidiosa per coloro che usufruiscono del servizio commerciale principale, non sono un imprenditore intelligente.

È anche vero che magari siccome credo che gli strumenti a disposizione del Comune per imporre qualcosa non ci siano, si devono cercare tutte le strade per mediare e per chiedere al privato che insedi attività che siano compatibili con tutto il contesto circostante e in particolare con l'RSA, come ha giustamente sottolineato la Consigliera Meloni, perché ci sono dei pazienti particolarmente fragili e quindi bisogna tutelare la loro condizione.

Detto questo, in coerenza anche con quanto abbiamo fatto in passato riguardo a un'altra area commerciale che abbiamo passato in Consiglio comunale qualche mese fa, il nostro voto sarà favorevole. Però io chiedo all'Assessore che prenda veramente l'impegno di interloquire, per quanto gli è possibile, per quanto gli è consentito, con il privato per raccomandare che vengano rispettate tutta una serie di prescrizioni che sono puramente di indirizzo, non hanno nessuna valenza impositiva ma che esprimono la volontà dell'Amministrazione di tutelare in particolare questi aspetti su cui ci siamo soffermati.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. È vero che il livello di dettaglio di un progetto che non è esecutivo non è esattamente quello che magari ci si aspetta come vedere un qualcosa di particolareggiato. È vero ed è giusto anche quello che ha detto la Consigliera Crisponi che è fondamentale il dialogo, perché tra il primo passaggio in Consiglio e il secondo passaggio in Consiglio non cambia nulla, se non che nel secondo passaggio si discutono le osservazioni, quindi neanche nel secondo passaggio di un'opera di questo tipo normale si ha la possibilità di decidere come deve essere fatto. Fondamentale è mandare avanti quelle che sono le iniziative come queste che tendono a migliorare lo sviluppo che sviluppano l'economia del nostro paese, soprattutto in quella zona c'è bisogno anche di migliorare il decoro e l'aspetto urbano e soprattutto favorire veramente lo sviluppo economico. Quindi a nome dei Riformatori votiamo favorevole.

PRESIDENTE

Prego.

ASSESSORE BULLITA

Semplicemente per ringraziare la presenza dell'ingegner Fadda che fa parte del nostro ufficio tecnico, che oggi ha partecipato al Consiglio comunale e giustamente serve sempre l'assistenza tecnica laddove fosse richiamata. Oggi non è stato indispensabile, per cui è stato un battesimo dolce, non è stato di fuoco. Si prepari per le prossime volte, caro ingegnere. Grazie per la sua presenza. Vista anche l'ora tarda l'abbiamo levata alla sua famiglia, non so se avrà cenato. Noi no comunque.

INGEGNERE FADDA – DIRIGENTE DI SETTORE

Grazie, Assessore. Colgo l'occasione personale per salutare tutti, anche chi non ha avuto modo di conoscermi. Sono di fresca assunzione al Comune di Sestu, praticamente un annetto circa provenendo da altra Amministrazione.

Inutile nascondere l'enorme piacere che ho trovato, a parte la precedente soddisfazione di aver vinto il concorso pubblico che mi ha portato presso di voi, nel potermi pregiare del far parte degli aspetti tecnici, decisionali di competenza del nostro settore.

Ciò detto confermo ancora la mia totale disponibilità a qualsiasi tipo di approfondimento dal punto di vista tecnico e sono qui comunque prima del commiato e qualora nel frattempo vi fosse venuto in mente qualcosa di natura tecnica che coinvolga il punto 7 dell'ordine del giorno.

Posso anche anticiparvi velocemente che in linea con, ci vuole poco anche a intuirlo, con quelle che sono le aspettative dell'Amministrazione, della popolazione e le esigenze, in prima linea l'Ufficio urbanistica a porsi fortemente a soluzione delle problematiche inerenti con riferimento al punto 7 gli aspetti insediativi, compositivi. È chiaro che abbiamo delle limitazioni di legge che ci aiutano e per contro dei buchi che non ci aiutano, ed è lì che però, forti un po' delle nostre competenze e delle nostre comunque capacità, come detto già, di prevedere possibili sviluppi, non aspettiamo certo dei diktat politici per cercare di convogliare, di canalizzare le proposte progettuali nelle direzioni più confacenti dei tessuti urbani.

In linea tecnica posso aggiungere che questo punto 7 che è giunto per il tramite di istanza di proposta tre mesi fa e pur con gli enormi carichi di lavoro che abbiamo e permettetemi di non certo l'elevato numero di componenti a disposizione, abbiamo evaso in circa tre mesi pretendendo in prima battuta la sostituzione di tante componenti della prima proposta che non ci soddisfacevano proprio da quel punto di vista, per approdare alla successiva che comunque sarà monitorata passo passo, step by step come dicono gli inglesi, nel suo cammino.

Confermo con particolare attenzione anche degli aspetti che si potrebbero essere da una parte interpretati di natura politica, dall'altra secondo noi sono in quel limbo decisionale che ci consente anche di pretendere dal proponente un qualcosa che sia già in quella direzione, consci che non possa che essere di grande soluzione nel contesto insediativo, nel contesto sociale e vivibile del comune di Sestu. Io avrei concluso.

ASSESSORE BULLITA

Io credo che per la dimestichezza che ha al microfono devo aver paura che mi freggi il posto.

Comunque solo un inciso per tranquillità di tutti, la presenza di una RSA rende incompatibili in prossimità qualsiasi tipo di attività moleste. Quindi non sarebbe proprio compatibile, perché lo prevede l'accreditamento regionale.

PRESIDENTE

Andiamo avanti. Eravamo in dichiarazione di voto. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 7 all'ordine del giorno: *"Piano attuativo di iniziativa privata del comparto di zona D3 artigianale-commerciale urbano fronte via San Gemiliano – Proponente Almida srl L.R. Masala Alessandro. Approvazione con esclusione dell'articolo 20 della legge regionale n. 45/89"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	15	00	02 (Collu e Meloni Valentina)

Con 15 a favore e 2 astensioni, il settimo punto all'ordine del giorno è approvato.

Sospendiamo il Consiglio e lo aggiorniamo a domani...

CONSIGLIERA CRISPONI

Una comunicazione veloce. Per quanto riguarda il Consiglio di domani chiedo già da oggi la disponibilità a invertire l'ordine di trattazione delle mozioni, partire da quella che riguarda i roghi, che abbiamo sottoscritto tutti assieme, perché sarà sicuramente anche quella un pochino più veloce nella trattazione e poi in ordine di presentazione. Se è possibile. Io posso mollarvi al più per il milite ignoto, ma l'avevo già detto.

Poi ne approfitto per salutare l'ingegnere dell'Ufficio tecnico e per chiedere all'Assessore se è possibile spostare l'ingegnere dall'Ufficio urbanistica a quello lavori pubblici perché mi sembra che ci siano qualità adatte ai lavori pubblici.

Ringrazio anche gli altri dipendenti del Comune che ci hanno seguito per tutto il Consiglio.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Devo fare una comunicazione. Vorrei informare che nella zona Ateneo mi hanno informato della presenza di zecche sia in strada che sui muri, quindi urge una disinfestazione immediata, imminente. Quartiere Ateneo. Speriamo che si intervenga al più presto possibile, perché è una questione urgente da risolvere.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Anch'io voglio fare una comunicazione. Voglio dimostrare la mia vicinanza per quanto accaduto durante una richiesta di firme per il referendum al Presidente qui presente e ad altre persone, per condannare fortemente quel tipo di gesto. Qualsiasi sia il tipo di pensiero politico non giustificherà mai un'azione violenta nei confronti di chi lo manifesta, quindi prendiamo le distanze da questi gesti e speriamo che le richieste di referendum, che sono una cosa altamente democratica, non vengano più prese come pretesto per fare a botte.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Petronio.

CONSIGLIERA PETRONIO

Anche noi di Forza Italia condividiamo il pensiero del Consigliere Serrau.

PRESIDENTE

Consigliere Serra, prego.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Una segnalazione o più segnalazioni, se era possibile. Mi hanno segnalato tipo tre o quattro giorni fa in via Einstein perdite idriche e quant'altro, poi una buca gigante all'altezza di via Marconi [...] sempre perdite d'acqua. Poi qua ce n'è una in via Torricelli n. 21.

Naturalmente mi accodo anch'io ho a quanto detto dal Consigliere Serrau, non sapendo cosa sia successo, però, se è un qualcosa di grave, naturalmente siamo solidali nei vostri confronti da parte di Sestu Domani. Buona serata, buonanotte, un abbraccio a tutti.

PRESIDENTE

Consigliere Meloni, prego.

CONSIGLIERE MELONI

Stavo dicendo che anch'io mi associo, come gruppo di Fratelli d'Italia, a quanto accaduto. Siamo vicini a questa cosa deplorabile che è stata fatta nei vostri confronti.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Accanto a gesti deprecabili che stiamo tutti condannando qua ci sono anche dei gesti di solidarietà che si stanno svolgendo contemporaneamente in questi giorni e i Consiglieri Picciau e Serra, insieme con la Pro loco e tanti altri volontari hanno portato la nostra solidarietà, scusami, e Argiolas stanno portando la nostra solidarietà ai territori colpiti dal terribile incendio. Quindi domani ne parleremo, però era giusto parlarne anche oggi.

...Ho detto tutti, la Pro loco e tutti i volontari. Per esempio loro due sono agricoltori, sicuramente è una categoria che io non dimentico e conosco molto bene. Buona serata.

PRESIDENTE

Dalla Capigruppo è emersa la decisione unanime di invertire l'ultimo punto e nello specifico la mozione sull'emergenza roghi nell'Oristanese dall'ultimo punto, cioè l'undicesimo, all'ottavo punto all'ordine del giorno.

Un saluto a tutti, una buona serata e vi ringrazio per la vicinanza. Arrivederci.

ALLE ORE 23.¹⁶ IL PRESIDENTE SOSPENDE I LAVORI
--

L'anno duemilaventuno, addì ventinove del mese di luglio in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in prosecuzione di seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere		X
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere		G
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		G
17	PITZIANI Silvia	Consigliere	X	
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 17 – Totale assenti n. 4

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 19.⁰⁰ dichiara aperta la seduta.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione sull'emergenza roghi nell'Oristanese (condivisa da tutti i gruppi consiliari)”

PRESIDENTE

Proseguiamo con il punto 8 dell'ordine del giorno. Prego, Consigliere Porcu, può illustrare il testo.

CONSIGLIERE PORCU

Buonasera a tutti. Penso che ci siano dei momenti, delle situazioni, delle emergenze che vanno al di sopra di ogni colore politico, di ogni scelta politica di ogni persona che prima di essere un rappresentante politico di un paese, di una provincia, di una regione, di una nazione è una persona, legata in diversi modi al proprio territorio.

Noi sardi abbiamo questo legame, penso come i fratelli siciliani, molto più sviluppato, siamo sempre pronti a spenderci per chi ha bisogno. L'altra sera vedendo le immagini che passavano dai vari WhatsApp, telegiornali, Facebook ho pensato che fosse la cosa giusta da fare portare in Consiglio questa mozione. Purtroppo mi sento molto rammaricato per le varie strumentalizzazioni anche a livello nazionale che ho visto e che mi sento di condannare dalla A alla Z. Vista l'entità dell'emergenza trovo davvero vili comportamenti del genere.

Premesso che da tempo la Sardegna, pur con enorme dispiegamento di mezzi e risorse umane adibite alla lotta agli incendi quasi sempre di origine dolosa, ogni anno nel periodo estivo subisce perdite rilevanti di patrimonio boschivo, faunistico che mettono in ginocchio tante aziende del territorio.

Considerato che nel pomeriggio del 24 luglio 2021 il Montiferru è stato investito da un incendio che ha causato la quasi completa distruzione del patrimonio boschivo della zona senza risparmiare piante secolari e millenarie, uliveti che sono l'oro di quel territorio; i roghi hanno causato gravi perdite alle aziende agropastorale locali, sono morti bruciati animali allevati e selvatici, intere greggi, il settore apistico ha visto delle perdite di decine di milioni di esemplari; centinaia di persone sono state evacuate dalle loro case in fiamme per essere accolte in strutture adibite presso il vicino comune di Bosa, coadiuvate dal coordinamento regionale della Protezione civile che si è attivato per creare un corridoio di sostegno alle famiglie colpite da questa calamità senza precedenti; sono stati impegnati oltre 7.500 operatori sul campo, nove Canadair per tutta la giornata del 25 luglio, più altri quattro Canadair arrivati da Grecia e Francia nella giornata successiva del 26. Eppure tutto questo non è bastato a scongiurare il disastro con danni enormi che saranno stimati dai tecnici nei prossimi giorni, quelli che possono essere stimati; la Protezione civile della regione Sardegna ha lanciato un allarme di pericolo estremo per la Gallura, parte del Nuorese, l'Oristanese e il Medio Campidano; nella tarda serata del 25 luglio 2021 la Giunta regionale con delibera n. 31 ha dichiarato lo stato di emergenza regionali in relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi boschivi e di interfaccia sul territorio sardo.

Per le motivazioni enunciate in premessa, considerate le straordinarie iniziative spontanee di solidarietà che si sono attivate in ogni parte della Sardegna, si impegna Sindaca e Giunta comunale ad adottare le misure più opportune per sostenere qualsiasi azione intrapresa a favore dei territori interessati.

PRESIDENTE

Apriamo quindi la discussione. Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Questa mozione colpisce tutti, è una mozione che ce la sentiamo nel cuore tutti. È stato, come ho già detto su Facebook, un mix di emozioni. Aver visto quelle montagne bruciare è stato veramente duro, perché quando lo vedi di persona è completamente diverso dal viverlo da casa. Vedere queste persone piangere rischiando di perdere il loro lavoro, la loro dignità, la loro casa, il togliere da mangiare ai loro bambini è stata dura. Però allo stesso tempo li abbiamo resi felici, è stato un gesto significativo da parte di tutti noi.

La nostra cittadina ha dato un segnale forte, la gente di Cuglieri, Scano di Montiferro e i paesi limitrofi hanno gradito fortemente e ci ringraziano, ringraziano tutti. Abbiamo portato i saluti da parte del nostro Comune e della nostra cittadina in generale.

Però questo vuol essere un insegnamento partendo dal piccolo, dal basso, anche da Sestu cerchiamo di tutelare il territorio con tutte le nostre forze, perché è anche colpa nostra. Quando partono questi incendi è anche colpa nostra. Bisogna fare sempre mea culpa, non guardare mai gli altri ma guardare noi stessi. È quello che bisogna fare. Tenere pulito il terreno, quella è una grande cosa perché poi alla fine da lì partono i roghi, da lì purtroppo per noi esistono questi personaggi se vogliamo chiamarli così, per non dire altro, sono dei maledetti perché vanno ad appiccare dei fuochi e non sanno cosa stanno facendo, se no non si spiegherebbe altro. Stanno rovinando la fauna, stanno rovinando noi stessi, quello lo pagheremo tutti noi. Purtroppo è così, lo pagheremo tutti noi.

Che dire altro? Ripeto, noi tutti dovremo fare un qualcosa in più: l'Amministrazione, la Sindaca, tutti. Non è né una critica né niente. Tutti noi dobbiamo fare qualcosa in più, cercare di tutelare il territorio, cercare tutti noi teniamo pulito quel pezzetto di terreno che abbiamo dato da qualche parente, da qualche amico. Chi non ha un pezzetto di terreno? Quindi tutti dobbiamo fare qualcosa e l'ambiente va rispettato, la nostra terra va rispettata. È un valore aggiunto perché poi noi vediamo Sestu, vediamo il nostro territorio, ma quando ti sposti in queste bellissime montagne, quando hai attraversato da Cuglieri verso San Leonardo, ripeto, piangeva il mio cuore. Vedere queste immagini si spezza il cuore.

Naturalmente questa mozione tutti noi la approviamo e, ripeto, cerchiamo di fare tesoro di tutto quello che abbiamo visto. Ripeto, è stato negativo da una parte ma positivo per queste persone che ci aspettavano a braccia aperte.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Quando ci è stato chiesto di appoggiare questa mozione nonostante i termini per inserirla all'ordine del giorno fossero già decorsi, non abbiamo esitato dal punto di vista personale e ideologico a condividere pienamente i contenuti di questa mozione. Siamo tutti ancora impressionati nonostante abbiamo vissuto solo da casa le vicende di quei tre giorni di fuoco che hanno colpito una delle zone più rigogliose della nostra terra e di sicuro la solidarietà dei sardi è ben radicata nei nostri geni, quindi siamo stati subito e immediatamente convinti di dover appoggiare questa iniziativa. Ma già prima i nostri concittadini e soprattutto tutto il mondo agropastorale, numeroso mondo agropastorale sestese si era già mobilitato perché dove non arriva la politica a causa dei suoi tempi, a causa dei tempi della burocrazia arriva l'iniziativa individuale delle persone, persone che lavorano la campagna e che sicuramente hanno ideali diversi anche dal punto di vista politico, che però non hanno avuto bisogno di essere coordinati, lo hanno fatto da soli e quindi io credo che a nome di tutto il Consiglio sia opportuno ringraziare pubblicamente tutto

il mondo agropastorale sestese che ha portato lustro alla nostra comunità, ci ha resi orgogliosi di essere cittadini sestesi e ha potuto in qualche modo confortare il dolore di questi nostri conterranei che avevano veramente visto e vissuto dei momenti drammatici in prima persona, perché vedere distrutto il loro ambiente circostante e, ancor peggio, le loro cose più importanti, le loro aziende e persino le loro case è una cosa che si può intuire ma può capire solamente chi ha vissuto e che ha visto quei momenti di persona.

Purtroppo deve scaturire anche la riflessione, e mi riallaccio ai contenuti sottolineati dal Consigliere Serra, ambientali. Purtroppo il nostro territorio non è tutelato, il nostro territorio è deturpato, noi tutti in prima persona non ci impegniamo a fare la nostra parte, a fare tutto quello che potremmo fare, le istituzioni dal canto loro fanno altrettanto per mille motivi, non certo solo per incuria ma per mancanza sicuramente di fondi, di personale e di strutture.

Bisogna anche dire che le forze della natura non sono contenibili neanche dalla politica e neanche dall'impegno umano. Quando l'acqua o il fuoco decidono di prendere il sopravvento lo fanno e niente di quello che noi possiamo costruire li può fermare. Però quello che noi possiamo costruire può agevolare il loro percorso, la loro forza distruttiva. Quindi il monito non si deve fermare a oggi, a domani, a tra un mese, fino a che queste persone continueranno ad essere nei nostri ricordi, a essere presenti nella cronaca dei telegiornali, ai post sui social. Bisogna ricordarsi che queste persone impiegheranno anni se non decenni a riavere le loro aziende funzionanti e che la natura ci darà probabilmente speriamo il tempo di lenire questi ricordi, ma prima o poi tornerà a rinfrescarci la memoria purtroppo. E non vorrei, nessuno di noi vorrebbe che si dovesse anche in quella circostanza dire "caspita, eppure se avessimo.... forse adesso". Questo deve essere importante e deve essere un obiettivo di qualunque cittadino prima di tutto e di qualunque forza politica in maniera più generale.

Mi permetto di fare anche un complimento ulteriore alle forze di minoranza di questo Consiglio che con responsabilità, con senso di collettività e di condivisione hanno deciso, nonostante le opposte idee politiche, di condividere questa proposta che è arrivata dal Consigliere Porcu, perché è giusto così, perché è giusto che davanti alle impellenze, davanti alle cose davvero importanti non ci siano divisioni, dobbiamo essere uniti. Dobbiamo essere uniti per il bene collettivo.

Ora io non so concretamente cos'altro possa fare la comunità sestese che ha già dato, però in particolare l'Amministrazione comunale, magari poi ce lo spiegheranno, ci verrà illustrato quale potrebbe essere il progetto per concretizzare questa mozione, però noi ci siamo stati, noi ci siamo quando c'è bisogno di noi, quando c'è da tutelare, da migliorare, da essere partecipi non ci tiriamo mai indietro. Ci farebbe piacere che lo spirito di collaborazione fosse lo stesso in altre circostanze che si potranno presentare. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Petronio.

CONSIGLIERA PETRONIO

Grazie, Presidente. A nome mio e di tutto il gruppo di Forza Italia vorrei esprimere la mia piena solidarietà alle comunità colpite dalla devastazione arrecata dall'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi nelle zone del Montiferru. Ora la politica ha il dovere di dare il meglio di se stessa ripensando a sistemi di allerta incendio e quelli di intervento per scongiurare in futuro devastazioni di tale portata, e soprattutto per dare un sollievo alle popolazioni che dovranno essere prontamente ristorate dei danni subiti.

Sono sotto gli occhi di tutti le drammatiche immagini di ovili distrutti dalle fiamme con animali bruciati vivi e fienili andati in fumo, per non parlare del territorio devastato dal fuoco, delle case e strutture pubbliche andate perse, soprattutto a Cuglieri. Significativo, e per

questo le ringraziamo, l'impegno per mettere assieme una catena di solidarietà nel nostro paese e di tutti i sardi. È stato fantastico vedere intere categorie produttive mettersi a disposizione personalmente e con donazioni, vedendo tra i protagonisti alcuni Consiglieri comunali per portare degli aiuti affinché già nell'immediato quelle popolazioni si possano risollevare dal dramma che le ha colpite.

Chiaro che ciò non è sufficiente e sarà necessario che la politica e ognuno di noi si renda protagonista di azioni future tese a ristabilire le condizioni sociali ed economiche delle comunità colpite. Per questo motivo condividiamo in pieno la mozione e la sosterranno con il nostro voto.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Grazie, Presidente. Anch'io condivido la solidarietà naturalmente con le popolazioni colpite perché vedere bruciare il proprio lavoro, veder bruciare il proprio ambiente, i propri animali, il lavoro di una vita è davvero una cosa che devasta dal punto di vista non solo materiale ma anche psicologico, perché il mondo in cui siamo cresciuti era un mondo in cui c'erano alberi, in cui c'erano animali, in cui c'era tutto un ambiente che ci rendeva contenti di vivere in quella situazione e d'improvviso, in un modo così criminale vedere bruciare tutto quanto è davvero vedere distrutto una parte dei ricordi della propria vita e, nel caso delle attività economiche, dover anche ricominciare daccapo. Per questo è stata particolarmente importante la solidarietà spontanea che è nata in tutta la Sardegna a sostegno soprattutto delle aziende agricole e dei pastori, degli allevatori. Per questo faccio i complimenti davvero ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione che si sono resi protagonisti in prima persona, anche qui a Sestu assieme a tantissimi altri e a tutti gli agricoltori e gli allevatori che hanno messo a disposizione il fieno, il grano, l'orzo, il mangime, i mezzi agricoli, il tempo, tutto quello che hanno potuto fare l'hanno fatto. Quindi davvero un grande grazie a loro perché in questi momenti si vede veramente cosa significa essere solidali, cosa significa anche essere popolo.

La tradizione del sostegno reciproco è una tradizione sarda, nel Nuorese e nelle comunità agropastorali quando, per qualunque ragione, un gregge moriva e un pastore si vedeva depauperato della propria fonte di sostentamento tutti gli altri allevatori del paese mettevano a disposizione, regalavano dei capi di bestiame in modo che si potesse ricostituire il gregge e si potesse ricostituire quindi anche la fonte di reddito. È uno degli istituti spontanei della società agropastorale che più ci contraddistingue.

Detto questo ci sono anche gli aspetti che riguardano il problema degli incendi, perché quasi sempre gli incendi sono di origine dolosa, ma questo che è capitato nel Montiferru e che ha prodotto questi danni così ingenti non era doloso. Molto probabilmente è un incendio che si è sviluppato a seguito dell'incendio spontaneo di un'automobile sul ciglio della strada. È così. L'incendio è stato momentaneamente spento, ma a causa delle condizioni particolari di quel giorno, in cui c'era molto caldo e spirava un vento fortissimo da sud, il fuoco che non era stato ancora perfettamente bonificato ha ripreso vigore e a quel punto è stato praticamente impossibile bloccarlo.

Questo ci pone due problemi: 1. il cambiamento climatico. Non ce lo possiamo negare, sarà sempre più probabile che si verifichino episodi di questo genere perché il clima sta cambiando. Siamo davanti a situazioni di caldo estremo come sono capitati altre volte, ma non con questa frequenza. 2. Quando si verificano incendi di questo genere, come abbiamo visto, se non si bonifica subito dopo l'incendio riparte, ma in quel particolare contesto le

bonifiche e gli interventi da terra sono stati resi impossibili dal fatto che non esistevano strade, era un bosco così fitto che era impossibile riuscire a penetrarlo utilizzando i mezzi normali, le jeep e le camionette del Corpo forestale e di tutti i mezzi antincendio.

Perché lo sto dicendo? Perché deve cambiare la normativa, perché bisogna essere amanti della natura, ma esserlo davvero perché, quando noi abbiamo delle norme che per tutelare il paesaggio, per tutelare l'ambiente di fatto lo espongono a rischi così gravi, stiamo sbagliando qualcosa.

Il bosco da sempre non è un elemento statico del paesaggio, il bosco è qualcosa che interagisce con l'uomo. Deve essere pulito, deve essere anche diradato, deve essere attraversato, deve essere vissuto. Tutto questo rispettandolo in modo tale che venga garantita la sua integrità, ma venga anche garantito il controllo di tutte le situazioni di pericolo.

Le normative attuali questo lo rendono impossibile, perché per aprire una strada in un bosco tutelato ci vogliono tante di quelle autorizzazioni e tanto di quel tempo che, quando poi capitano disastri come questo, ci si rende conto di quanto tempo si è perso. Quindi intanto un cambio di normativa e non per questo incendio ma per la gran parte degli incendi che sono di origine dolosa anche un cambio, non un inasprimento delle pene ma andare ad applicare una fattispecie diversa di pena: se tu appicchi in incendio, tu sai da dove parte ma non sai dove arriva e non sai quello che provoca. Ogni volta che tu appicchi un incendio stai rendendoti possibile colpevole di strage. È una tentata strage, perché soltanto per un caso non sono morte delle persone. Non sono morte delle persone perché non sono potute entrare all'interno del bosco, ma in situazioni estreme come quelle di quel contesto dell'altro giorno sarebbero potute succedere delle cose molto più gravi. E non sono successe non per l'imperizia di chi stava intervenendo, ma perché non sono potuti intervenire come avrebbero dovuto fare in condizioni di lavoro normali. Quindi anche questo va assolutamente sottolineato.

Un'altra cosa importante è che in Sardegna mancano quelli che devono difendere l'ambiente. Mancano circa quattrocento forestali, mancano un migliaio e più di operai dell'ente foreste, mancano quindi le figure che servono a tutelare il territorio, perché di fronte anche al progressivo abbandono delle zone interne dei boschi e delle campagne da parte di chi ci lavorava finora serve a questo punto un controllo diverso da parte di chi ha questa incombenza.

Quindi noi come Consiglio comunale esprimiamo la nostra solidarietà e credo che quello che può fare il Comune, come in qualche modo ha già fatto, è mettere a disposizione o comunque coordinare tutte le attività, così come ha fatto per esempio a Sestu la Pro loco che ha creato un dialogo con le associazioni e gli interlocutori locali per Scano, per Cuglieri, eccetera, quindi cercare di mettere a disposizione tutte le risorse, umane prima di tutto e anche gli strumenti per poter comunicare e quant'altro, in modo tale che quello che nasce spontaneamente dalla popolazione, dai lavoratori delle campagne in particolare, possa poi avere in modo semplice un risultato, un obiettivo nei luoghi che sono destinatari degli aiuti.

Poi credo che sia anche importante se trasmettessimo questa delibera, che noi oggi andremo ad approvare all'unanimità, ai Comuni che sono stati coinvolti in questa tragedia, perché io credo che sentire la vicinanza anche delle istituzioni è una cosa che aiuta. I Sindaci, che sono quelli che sono in prima linea sempre in queste situazioni, hanno anche bisogno di sapere che anche a Cagliari e anche a Sestu, a Sassari i cittadini, i Consiglieri sono attenti ai loro problemi e sono solidali con loro. Quindi io credo che sia importante ribadire il grazie a chi ha partecipato così attivamente a questo momento di grande, intensa e profonda solidarietà, che sia importante portare nelle sedi opportune anche i suggerimenti

perché si cambi la normativa ambientale, perché si intervenga sull'assunzione del personale e poi che la Sindaca trasmetta ai Sindaci dei territori coinvolti la nostra delibera di vicinanza e con un abbraccio corale da parte nostra nei loro confronti perché sappiano che non sono soli e che, quando serve, la Sardegna, Sestu e qualunque posto di questa nostra bellissima isola c'è.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Anch'io non posso che unirmi alle parole di vicinanza che i Consiglieri prima di me hanno espresso, perché dinanzi a tragedie di questo tipo non può che esserci rammarico, disperazione e tristezza per quello che abbiamo visto. Qualcuno l'ha detto, l'ha toccato con mano, ci sono andato, ho visto la disperazione, ho visto gli occhi delle persone, persone che hanno perso tutto, persone che avevano investito una vita di sacrifici e sappiamo quanto è pesante fare determinati tipi di lavori e quali sacrifici si portano poi avanti questi lavori in un contesto economico che li penalizza e rende sempre più difficile e competitivo riuscire a vivere di quel tipo di introiti.

A me tutto questo dispiace, ma fa anche profondamente arrabbiare. Fa arrabbiare perché abbiamo le tecnologie per far sì che queste tragedie non avvengano o quantomeno vengano circoscritte in maniera immediata, abbiamo esempi in tutto il mondo, non ci sono nemmeno invenzioni o chissà quali cose strampalate da inventare, ce l'abbiamo. Abbiamo fotocamere che scandiscono migliaia di sfumature di grigio, le utilizzano in Australia, in California, in Germania, in Abruzzo, sono in grado di riconoscere migliaia di tonalità di grigio e quindi rendersi conto prima dello scoppio dell'incendio, soltanto con il primo fumo generato di allertare una centrale operativa per far sì che l'incendio venga domato prima che le fiamme divampino e quindi diventino ingestibili. Noi questo sistema non ce l'abbiamo, l'abbiamo avuto in passato e ora non l'abbiamo. È gravissima questa cosa, perché ogni volta apprendiamo di queste tragedie, manifestiamo la nostra vicinanza, lo stiamo facendo, l'abbiamo fatto in tutti i modi, ma poi pian piano calerà il sipario, queste persone si sentiranno nuovamente sole e ci ritroveremo nuovamente, a causa della mala cultura di alcuni personaggi indefinibili, perché non riesco a utilizzare un termine per definire chi appicca un incendio in maniera dolosa senza essere censurabile, però dobbiamo metterci d'impegno per utilizzare questo tipo di tecnologie.

Ci sono le statistiche che dicono che ad esempio in Croazia, che recentemente è stato uno dei Paesi che a livello mondiale è stata colpita maggiormente da degli incendi di una gravità inaudita, da dopo l'installazione di questi sistemi di ultima generazione il numero degli incendi di natura dolosa è crollato, perché il territorio è monitorato e oltretutto si ha la possibilità, con una triangolazione satellitare, di riuscire a praticamente intercettare le persone che poi mettono gli inneschi, che poi in seguito vanno a generare i vari punti di fuoco.

Pertanto io dico che la politica si deve impegnare, si deve impegnare a livello regionale e a livello nazionale per lavorare anche sulla prevenzione e la prevenzione a mio modo di vedere non può discernere da questo tipo di tecnologia. Ripeto, dopo quello che si è visto in Australia nel 2019 e nel 2020, dove sono andati in fumo diciotto milioni di ettari, anche loro sono corsi ai ripari, hanno creato un sistema di videosorveglianza perché da lì non si scappa. Bisogna utilizzare la prevenzione e abbiamo la tecnologia per farlo. È inutile che creiamo cellulari con la fotocamera da 108 megapixel per farci i selfie in spiaggia, poi abbiamo la stessa tecnologia per sventare questo genere di tragedie e non la utilizziamo. È vergognoso e noi tutti dobbiamo essere indignati di questo!

Chiudo il mio intervento dicendo che sono ancora orgoglioso di quello che Sestu e il mondo agropastorale delle campagne ha creato e ha dato a livello di vicinanza ai territori colpiti e rinnovo, come ho detto ieri, i complimenti anche ai Consiglieri che si sono prodigati in prima persona, che oggi hanno riportato la loro esperienza, ce l'hanno riportata ieri e mi hanno reso veramente orgoglioso di essere un cittadino sestese, perché io nel mio piccolo ho cercato di aiutare, ma quello che avete fatto voi è su un livello superiore, è uno step ancora più grande. A volte lo diciamo sempre: gli eroi non portano il mantello e la maschera, a volte usano il trattore, usano il camion, si alzano presto la mattina. Anche quelli sono eroi.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

CONSIGLIERE MELONI

Grazie, Presidente. Carissimi colleghi, grazie a ognuno di voi, grazie a chiunque si sia impegnato a Sestu per una cosa così grave. È impossibile rimanere insensibili al grido di dolore dei nostri fratelli colpiti dal gravissimo incendio che ha devastato oltre ventimila ettari di territorio e ha distrutto campi, boschi, aziende agricole, allevamenti e civili abitazioni.

Come gruppo politico ci siamo attivati, come chiunque si è attivato, noi ci siamo attivati utilizzando i canali per la raccolta fondi da destinare a quanti hanno perso tutto in questo rogo immane e continueremo a farlo contribuendo in tutti i modi possibili, anche con tutte le persone generose e di buona volontà che si sono e si stanno adoperando per alleviare l'immenso dolore di quelle popolazioni così duramente colpite.

Oggi leggo quattro inneschi e qualche traccia. Chiamarli animali è offendere gli animali. Gli incendi che hanno devastato l'Oristanese e colpito tutta la Sardegna purtroppo ancora non si sono spenti e impegnano tutta la Protezione civile regionale. Per i bilanci e le valutazioni del caso attendiamo di avere dati, le informazioni dettagliate delle amministrazioni e degli uffici coinvolti. Di certo oggi possiamo dire che la forza degli agenti atmosferici è stata talmente eccezionale da mettere alla prova la macchina della Protezione civile, che ha dovuto affrontare un'emergenza senza pari nella storia della nostra isola.

In questa ottica il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia condivide quanto esposto dalla mozione e dà il suo parere favorevole affinché il Sindaco e la Giunta comunale adottino le iniziative più opportune per sostenere le azioni volte a favorire i territori colpiti da questa grande tragedia ambientale.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Buonasera a tutti. Prendo la parola per esprimere la mia approvazione a questa mozione. Sono d'accordo sul fatto che si debba appoggiare questa mozione al fine di aiutare le popolazioni colpite in questi giorni dal grosso incendio che ha colpito sia la zona del centro Sardegna che anche un pochino verso più a nord della Sardegna.

Però io credo che non siano sufficienti le nostre parole di cordoglio per esprimere la solidarietà a chi pochi giorni fa è stato investito da un'immensa tragedia. Con questa mozione imprimiamo alle parole di questi giorni e dobbiamo convincerci che servono atti concreti che portino soluzioni reali e non una solidarietà di facciata. Lo dico perché voglio capire che cosa può fare la nostra comunità sestese per aiutare la popolazione che è stata colpita dall'incendio. Può bastare portare del foraggio per aiutare gli animali che si sono salvati dal disastro? Certo, è sempre un bel gesto. È stato fatto un bel gesto in questi giorni.

Abbiamo portato del foraggio, della paglia, dell'erba medica, del mangime e stanno arrivando in continuazione altre centinaia di carichi per continuare ad aiutare le popolazioni colpite.

Però rendo pubblico anche il mio senso di impotenza rispetto a queste situazioni che stiamo vivendo. Ciò che mi amareggia maggiormente è che sappiamo tutti che ciò che è accaduto nei giorni scorsi si poteva evitare. Il mio sconforto è dato anche dal pensiero che tutte queste azioni di solidarietà, che siano parole o atti, la mobilitazione di tanta gente per aiutare i nostri pastori che hanno perso le loro greggi, le loro riserve di mangime, di paglia, nei confronti di questi sfortunati fratelli possa essere solo fumo negli occhi che durerà poche settimane e poi? Serve qualcosa di più duraturo, non solo pochi aiuti che provengono da noi cittadini: serve un impegno importante che arrivi da altre parti. Infatti chi aiuterà queste persone a salvarsi? Non dimentichiamo che anche noi come cittadini, Consiglieri e amministratori abbiamo un territorio da tutelare e conosciamo bene i danni causati dalle calamità che hanno spesso inondato i nostri campi rendendoli inutilizzabili. Infatti è di pochi mesi fa l'ondata di maltempo che con le sue precipitazioni e grandine ha distrutto molte coltivazioni e anche la tromba d'aria che ha colpito le serre di molte aziende distruggendo il raccolto contenuto all'interno. Che fine hanno fatto le belle parole dette in quel momento dalla Sindaca, dagli Assessori e dai Consiglieri di maggioranza? A che punto sono quegli aiuti promessi in Consiglio?

Io non sopporto che le tragedie vengano sfruttate molto spesso come passerella per mettersi in evidenza. Credo che invece alla parsimonia delle parole e all'unità delle azioni e dunque la reale sostanza della manifestazione di solidarietà, che altrimenti diventa solo fumo negli occhi, come ho detto. Nient'altro. Dimostriamo con i fatti che anche noi ci teniamo realmente al nostro territorio, facciamo azioni di prevenzione tenendo bene a mente le situazioni che prevenire è meglio che curare.

Ricordo che l'incendio di questi giorni ha interessato ventimila ettari, distrutti in poche ore che potevano essere salvati se fosse stata applicata una politica di prevenzione, di tutela del territorio. Quindi iniziamo anche da Sestu in questa direzione di tutela del territorio, iniziamo una politica che porti ad una piantumazione, alla pulizia dei corsi d'acqua, alla cura del verde. Iniziamo proprio da qui, da Sestu, non puntiamo ad altri livelli dove forse le responsabilità sono di altre persone che già si stanno impegnando per tutelare il territorio. Questo lo dobbiamo ai nostri nonni che hanno lavorato, ai nostri padri, lo dobbiamo ai nostri figli.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Picciau.

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Premetto che vorrei lasciare la politica fuori da questa mozione. Intervengo per abbracciare con tutto il cuore questa mozione e per approvarla davvero con tutte le forze.

Io devo dire un grandissimo grazie, un grande grazie alla Pro loco che ha messo in campo una raccolta fondi che ha permesso di comprare una macchina di foraggio da mandare in queste zone colpite, agli allevatori e agli agricoltori che sono stati colpiti da questo incendio. Devo dire un enorme grazie agli agricoltori, agli allevatori, ai trasportatori anche che si sono, nonostante il lavoro, presi questo impegno di portare questi beni che sono stati racimolati dalla nostra comunità a queste zone interessate. Permettetemi, devo dire un grazie anche a un'altra persona, che è Giuseppe Pili, che si è adoperato, ha sentito gli allevatori, gli agricoltori del posto, sentito i trasportatori ed è riuscito a coordinare una macchina che non pensavo potesse essere di questa entità. Vorrei dire un grande grazie, mi

avete reso orgoglioso di essere cittadino di Sestu e di rappresentarvi anche dentro questo Consiglio comunale.

Sono state spese parole per la prevenzione, sono state spese parole un po' per tutto, io ho visto quei monti come erano prima e li ho visti adesso e dalla televisione, da casa, come ha detto prima il Consigliere Serra, non ci si rende conto. L'odore di bruciato, le strade nere, cartelli che non ci sono più è una cosa che, se non la vedi di persona, non ti rendi conto. Non è rimasto niente. Sono rimasti tronchi di alberi che non sono riusciti a prendere fuoco, ma non è rimasto nulla. Voi immaginate, una cosa che mi ha colpito molto dentro Cuglieri c'era una pianta di quercia proprio dentro il paese, aveva le foglie secche, dentro Cuglieri c'erano settanta gradi.

Tutto questo è successo per la negligenza dell'uomo, per colpa di persone che non sanno che una foresta così ha un valore inestimabile, incalcolabile, non sanno che i pastori, gli allevatori di lì vivono di queste foreste, non sanno che piante di ulivo secolari con un fuoco così non esistono più. Le piante di ulivo immaginate erano bruciate dentro, poi si aprivano. Erano tutte aperte. Davvero è stata una cosa che ha toccato il cuore di tutti.

Vorrei dire ancora grazie e un abbraccio con tutto il cuore a questa mozione.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Buonasera a tutti. Inizio delle ultime parole che ha detto il Consigliere Picciau. Una cosa è vedere le immagini in tv, una cosa è sentire le temperature e l'aria acre che si respira quando c'è un incendio. Io questo odore lo conosco molto bene, dai diciassette ai venticinque anni ho prestato nella mia associazione volontariato per il servizio antincendi nella zona dei Sette Fratelli, Mont'Arrubiu, Parteolla e insieme all'associazione di cui facevo parte allora alla MASISE, alla Protezione civile della provincia noi giovani ci impegnavamo tutte le estati a ricoprire da fine giugno sino ai primi di settembre i turni di antincendio. Alcuni di noi erano minorenni, non potevano fare sicuramente alcuni servizi come utilizzare l'auto, utilizzare gli atomizzatori che sapete sono le taniche sopra i pickup, e soprattutto non potevamo fare determinati controlli sulle persone che transitavano nelle cave. A questo ci pensavano i barracelli, ci pensava il MASISE, che era un'associazione di volontariato, MASISE sta per Mara, Sinnai e Settimo, è una delle prime associazioni di volontariato che ha combattuto per la prevenzione degli incendi.

Uno dei servizi che facevamo era quello di vedetta, ossia in gruppetti, c'erano diverse vedette, nei punti più alti della montagna dove noi in due o tre, a seconda del tipo di possibilità che potesse scoppiare un incendio per la vastità del territorio da controllare, arrivavamo lì a piedi, anche per percorsi abbastanza tortuosi di sottobosco, e rimanevamo dalle sette di mattina alle otto di sera con solo una bussola, la cartina, avevamo logicamente fatto dei corsi prima, e una gavetta e l'acqua necessaria per poter bere durante tutto il giorno, e i binocoli. Questo era il servizio di vedetta poi collegato al servizio che c'era nel campo base. Quindi noi appena vedevamo una piccola colonna di fumo dovevamo subito avvertire il campo base, che a sua volta avvertiva la Protezione civile o il MASISE o comunque chi poteva andare subito a spegnere il fuoco.

Sto parlando di trent'anni fa, lo facevo perché amavo la natura. Oltretutto arrivavo da quel mondo agropastorale per cui ritenevo che fosse un dovere trascorrere quelle che potevano essere le vacanze al mare, una parte di quel tempo libero per fare questo tipo di volontariato. Non era facile, però era molto soddisfacente. Avevi la possibilità, immaginate

due persone, tre persone tutto il giorno lì veramente con gli occhi aperti per poter scongiurare gli incendi.

L'avventura più difficile è stata quella, vi spiego quando si è detto si sono trovati degli inneschi, noi davamo fastidio, le vedette o chi faceva il servizio antincendio dava fastidio, sapevano qual era il nostro campo base, sapevano anche i punti dove noi trascorrevamo tutta la giornata per evitare gli incendi. Quindi una mattina io e un'altra persona che eravamo di vedetta siamo saliti alle sette di mattina, ci siamo posizionati per iniziare il servizio e abbiamo scoperto che sono partiti quattro inneschi contemporaneamente sotto le nostre postazioni. In pratica ci volevano ammazzare. Hanno messo quattro punti attorno a questa montagna, il fuoco è partito contemporaneamente, era fatto in un certo modo per poter partire rapidamente e noi siamo dovuti scendere ad Azimut con le coordinate, senza sapere dove stavamo andando. Le strade che normalmente percorrevamo per salire e scendere le avevano impedito, quindi siamo scesi proprio nel sottobosco con il fuoco alle calcagna. Siamo finiti sul giornale.

Ripeto, è una storia di trent'anni fa che mi ha segnato perché ho capito comunque che quella era la strada giusta. È cambiato l'atteggiamento anche delle persone nei confronti del rispetto della natura. Adesso noi negli ultimi anni, parlando con diverse associazioni che facevano questo servizio come volontariato è difficilissimo trovare dei ragazzi che lo vogliono fare, tant'è vero che sono stati quasi tutti sospesi, perché è venuto meno proprio l'interesse per quello che è il mondo dell'agricoltura, della pastorizia. I nostri ragazzi probabilmente non lo conoscono, siamo noi che non stiamo trasmettendo loro l'importanza che può avere quell'indotto sia dal punto di vista dell'ambiente ma anche dal punto di vista economico.

Noi stiamo perdendo delle risorse che potrebbero essere molto utili in un momento in cui ci sarà comunque la riconversione dell'industria, delle tecnologie. Quel mondo noi lo stiamo perdendo e stiamo facendo in modo che si torni indietro, perché, se in quel momento c'era un tipo di Protezione civile che non aveva servizi moderni di rilevazione ma utilizzava comunque le persone, era dotata comunque di mezzi e la Protezione civile aveva anche delle risorse da spendere, perché adesso non si riesce con tutte le nuove tecnologie a contrastare il fenomeno? Non è cambiato nulla. Quando ci sono gli incendi, perché è vero che noi abbiamo avuto sessanta ore di fuoco che hanno lambito tutte queste zone, ma nonostante ci siano le tecnologie e comunque anche molte più forze impiegate in Forestas e nella Protezione civile non si riesce. Io per aver visto quelle quattro micce quella volta un'idea sul perché non si riesca me la sono fatta, e credo che chi ha dimestichezza e fa un ragionamento riesce a capire quale potrebbe essere il motivo.

Ci sono coloro che vogliono sconfiggere e vogliono prevenire, però c'è anche molta gente che vuole solo occuparsi del dopo, dopo che l'incendio è partito. Quindi qui ognuno di noi poi trae le conclusioni più opportune.

Quello che secondo me dovrebbe riprendersi è anche il vecchio modo di fare prevenzione. Per esempio le strisce spartifuoco, tutti voi sapete quali sono, esistevano, non esistono più. Una cosa che facevamo anche con la Protezione civile in quel periodo, la prima cosa che si faceva era delimitare le zone, sia di campagna che di montagna, in questo caso io parlo della montagna, con le strisce spartifuoco. La Protezione civile a maggio faceva questo insieme con i volontari o comunque come Protezione civile, adesso queste strisce spartifuoco non ci sono più ed è uno dei metodi più efficaci per fermare il fuoco, perché tu lo delimiti, lo spegni. In quella fascia di terra brulla dove non c'è nulla, è stata rasa appena venti giorni prima il fuoco si ferma, perché la combustione comunque non avviene, a meno che non sia talmente esteso, talmente alto. Però è uno dei metodi più efficaci che ci siano.

Io non l'ho più visto, ma non lo vedo neanche nelle nostre campagne. I terreni coltivati a grano sono attaccati gli uni agli altri. I nostri genitori e i nostri nonni delimitavano bene i terreni, quindi se le fiamme erano basse a misura di grano non andavano nel terreno, perché si lasciavano sempre delle corsie che ci aiutavano a domare il fuoco. Quindi stiamo tornando indietro, non ci stiamo pensando più comunque, perché il fatto di lasciare queste strisce servono per gli incendi, ma servono anche nel caso delle inondazioni. Tutte le cunette, le prime cose che i miei nonni e mio padre facevano era delimitare il terreno, sia per lo scorrimento dell'acqua sia per la questione degli incendi nel periodo estivo. Adesso si sta perdendo.

Quindi ognuno di noi può fare qualcosa e mi riallaccio al discorso che faceva anche il Consigliere Serra, dobbiamo avere cura e tornare anche ai vecchi metodi. Non riusciamo a utilizzare questi nuovi che ci saranno. Perlomeno è competenza di altri sicuramente utilizzare i rilevatori e assumere più personale, perché quello è il loro lavoro, ma noi facciamo tutti quello che dovremmo fare? Ecco perché è utile oggi parlare di questo.

Adesso vado a parlare dell'orgoglio di quello che è stato fatto in questi giorni dai nostri concittadini perché si sono mobilitati in tanti. In primis i nostri Consiglieri, Francesco, Giuseppe, che sono andati fisicamente anche a portare gli approvvigionamenti; la Pro loco che è riuscita a coinvolgere un buon numero di persone e tanti volontari, il mondo agropastorale che ha donato qualcosa, ha lavorato, ha messo i mezzi, ma anche tanti cittadini perché la Pro loco sta raccogliendo delle offerte anche economiche per comprare la benzina, per comprare dagli agricoltori, perché non possiamo neanche pretendere che un agricoltore metta a disposizione metà delle balle di fieno e del mangime che ha. Come per la paradura, non possiamo permettere, noi abbiamo quattro o cinque pastori a Sestu, non possiamo pensare di chiedere a ogni pastore dieci pecore, quindi bisogna comprargliele. Se vogliamo aiutare gli altri, dobbiamo anche aiutarli economicamente, perché altrimenti arriva sempre da un mondo che non è sicuramente ricco e che fa un lavoro molto duro.

La solidarietà ai Sindaci. Io ho sentito subito alcuni Sindaci e ho portato la solidarietà di Sestu, la vicinanza. Vi assicuro che quasi non sentivano, ricevevano tantissime telefonate da tutti, non si poteva stare a parlare con loro tanto. Voi sapete che gli amministratori quando succedono queste cose sono in prima linea, stava pensando ai suoi concittadini, ai terreni, a fare il possibile. Quindi noi questa mozione gliela mandiamo e sicuramente sarà gradita.

Ripeto, io l'ho fatto subito a nome di tutta la comunità e, quando sono arrivati a Cuglieri, non so se ci fossi anche tu Giuseppe, Francesco, non lo so, loro hanno detto "ringraziate anche all'Amministrazione", perché comunque li avevo sentiti anche per pochi minuti.

È importante che in questi casi ci sia la solidarietà. Non basta, perché è anche vero che finito il momento, l'exploit come in questi momenti tutti ci mobilitiamo, gli aiuti arrivano, poi queste persone si ritroveranno sole, e non è una notizia di oggi, ci sono ancora dei terremotati di vent'anni fa che sono ancora nei container, perché poi finita la notizia, quindi deve cambiare qualcosa anche a livello nazionale, deve cambiare qualcosa anche a livello regionale.

Sicuramente anche il fatto di cambiare la fattispecie di reato prevista per questo tipo di reato, non come reato ambientale o come incendio doloso, ma sicuramente qualche altra fattispecie io la metterei. Omicidio colposo. Ho buttato la sigaretta, sì, è omicidio colposo o strage, come ha detto anche la Consigliera Crisponi.

Sicuramente c'è tantissimo da fare e io sono sicura che ognuno di noi può fare qualcosa. L'importante è quello, che nel proprio ambito ognuno può fare qualcosa. Quindi è inutile additare e dire devono farlo gli altri, facciamolo tutti nel nostro piccolo e io credo che Sestu anche in questo caso l'abbia fatto, perché la solidarietà è fondamentale.

Speriamo che anche chi può invece mettere risorse e cambiare i metodi di rilevazione ed essere più incisivo soprattutto sulla prevenzione non si fermi solo sapendo che la solidarietà dei sardi e il cuore è grande e che faccia veramente la propria parte.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. A me questa mozione, sposo in pieno quello che ha detto il Consigliere Picciau, va al di là di quelle che sono le nostre fedi politiche e le nostre idee politiche, perché siamo tutti nella stessa isola, siamo tutti fortunati a vivere in questo paradiso e abbiamo tutti lo stesso dovere di tutelare la nostra terra.

Mi ha colpito molto la commozione e l'emozione di quando hai descritto l'odore del fumo che si sentiva. Io arrivo dalla Gallura, sono cresciuta in Gallura, nell'83 quando ci fu l'incendio di Curraggia con nove morti e quindici feriti fu invasa tutta la zona della mia infanzia, dove stava mia nonna, dove ci sono le fonti dell'acqua dove noi andiamo a prendere l'acqua e ho scoperto a nove anni che cosa è una linea tagliafuoco, perché vedevo che abbatterono gli alberi subito dopo che c'è stato l'incendio, quindi sempre dopo che succedono le disgrazie, e chiedevo al mio babbo perché stanno abbattendo gli alberi? E mi ha spiegato che cos'è una linea tagliafuoco. Rivedere quei posti che tu vivi di infanzia respirando l'odore del fumo segna. Io riconosco a distanza quando c'è un incendio nei paraggi, perché probabilmente mi si sono attivati i recettori crescendo in quel contesto. È dell'89 l'incendio che ha circondato Olbia dove un mio amico ha perso sua mamma e dove eravamo tutti allarmati, soprattutto chi viveva in periferia e aveva attorno campagne, io un pomeriggio ero con mio fratellino che all'epoca aveva tre anni, in casa, ho sentito un rumore strano, apro la finestra di camera da letto, avevo le fiamme dietro il cancello di casa. Dico che è un'esperienza devastante.

C'era qualcuno che diceva siamo qua, c'è il cielo che è un colore rosso strano, indescrivibile. Lo conosco quel colore e conosco quell'odore.... e adesso che è passato quello che è lo sgomento per quello che è successo sta salendo la rabbia, perché non è una cosa che è successa adesso, è una cosa che da che ho memoria succede tutte le estati. Nel 2018 ci sono stati, l'ho segnato da qualche parte, 727 incendi. Fino al 2005 c'erano le stazioni di rilevazione degli incendi che erano attive, sono stati spesi forse 30 milioni di euro per attivare queste sanzioni e sono state, senza un perché, dismesse.

Io penso che sia responsabilità nostra. È vero che la mozione è apolitica, ma è responsabilità nostra di tutti che siamo in politica spingere su quella che è la programmazione e la prevenzione di questo fenomeno, perché non possiamo svegliarci "è successo, sì, diamo gli aiuti". Non basta. Noi dobbiamo prevenire ed è importante ripristinare il sistema delle linee tagliafuoco, è importante sensibilizzare la pulizia dei terreni e soprattutto è importante che vengano, come diceva la Consigliera Crisponi, formate più persone per la tutela del territorio, i barracelli, i vigili del fuoco, protezione civile. Dobbiamo essere coesi tutti insieme per poter prevenire queste cose.

Sono sestese di adozione, ma vi posso garantire che l'impegno che avete messo voi Consiglieri, che hanno messo i volontari, gli agricoltori, la Pro loco per gli aiuti è stato emozionante anche per me che lo sono di adozione, quindi molto orgogliosa di noi sestesi e di noi sardi.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pili.

CONSIGLIERE PILI

Buonasera a tutti. Io vi devo confessare una cosa, prima di tutto devo chiedere scusa a mio padre, a mio nonno e al mio bisnonno perché noi non siamo stati in grado di prevenire queste cose nonostante gli insegnamenti che abbiamo avuto.

Io sono una delle persone più anziane qua, sono il terzo e ho vissuto la campagna dall'età di nove anni. A nove anni andavo in campagna e questo tipo di incendi non sono mai capitati perché ci hanno dato un'educazione agropastorale. Ripeto, sono stato un agricoltore, sono un cacciatore, quindi le zone le conosco bene, so tutte le problematiche e mi delude profondamente che per un nesso, sicuramente sarà un nesso politico, io non lo so, non spetta a me giudicare, però è una cosa vergognosa che noi dobbiamo assistere per la seconda volta a dei disastri del genere perché sia a livello nazionale e sia a livello regionale non prendono le dovute precauzioni, con tutte le leggi vincolanti, come ha detto la Consigliera Crisponi, che hanno messo.

Nella zona del Nuorese che grazie a Dio conosco abbastanza bene, se davano le concessioni per la pulizia del sottobosco e soprattutto nella zona di Scano di Montiferro che lì è impenetrabile per l'essere umano da tutti i rovi che ci sono, bastava che si concedesse la pulizia del sottobosco, questi tipi di incendi non succedevano perché nella mia gioventù di questi incendi non ne sono mai capitati.

Come agricoltore, come molti sono qua, sanno che l'impegno nostro, degli agricoltori è per la tutela dell'ambiente. Forse qualcuno che non sa l'ambiente come sia, si mette a dare delle regole, delle regole confuse perché non credono ai tecnici che saremo noi che viviamo in campagna, fanno di testa loro e fanno delle cavolate. Spesso e volentieri. Quindi dovremo prendere un impegno tutti anche a livello politico che vengano tolti certi vincoli che bloccano la prevenzione degli incendi.

Io nel mio piccolo come qualche altro nel suo piccolo i nostri terreni li abbiamo sempre curati. Io, nonostante tutto, in tempi non sospetti si aiutava l'uno con l'altro sia per la vendemmia sia per la mietitura sia per gli spegnimenti degli incendi sia per il controllo del territorio sia sull'abigeato e sia sui fuochi, ci si aiutava, adesso invece siamo tutti in ordine sparso, ognuno si salvi per conto suo.

Il sottoscritto nei terreni va e li pulisce. Io che avevo i terreni di Cortexandra dove hanno costruito quello scempio, quelli nonostante c'era la 131, al sottoscritto quei terreni non sono mai [...] perché ci potevo perdere anche un metro tutto a giro a giro, però cercavo di evitare che mi prendesse fuoco il grano. Al giorno d'oggi i ragazzi non sanno che cosa vuol dire prevenire questo tipo di problema. Quindi io mi auguro che tutti insegnino ai propri figli queste basilari cose.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PORCU

Intervento per ringraziare. Il giorno che si insediò questo Consiglio parlai di esempio che è una cosa fondamentale secondo me che negli ultimi decenni manca alla politica. Il buon esempio verso il cittadino. Penso che oggi questo Consiglio si possa fregiare dello status di buon esempio. Ha lasciato da parte la politica per sposare una mozione che deve essere votata all'unanimità.

Prima si è parlato del non ci sono forse colpevoli, non si sono trovati inneschi. È impossibile. Io trovo colpevole chi non manutenziona; io trovo colpevole chi se ne frega della

cunetta davanti al suo terreno, pulisce dentro la recinzione e fuori no; io trovo altrettanto colpevole i Comuni che non fanno niente per preservare il proprio territorio.

Si è perso un patriarca millenario che è l'olivastro di Sa Tanca Manna. Ora io mi chiedo da amministratore pubblico era davvero possibile tutto questo? Come è stato possibile far prendere fuoco a un albero così importante? Ma non per la Sardegna, per il mondo. È un albero sul quale si fanno ricerche climatiche da tutto il mondo e si è riusciti a farlo bruciare. Io penso che questo sia un atto da condannare tanto quanto chi mette il fuoco. Non voglio dilungarmi molto su questo argomento, perché davvero mi inquieta troppo.

L'ambiente. In questi giorni è il periodo delle belle parole, delle parole che si spenderanno perché l'ambiente è bello, l'ambiente va tutelato, però la sigaretta in terra la buttiamo tutti e fa ridere. Il fazzoletto in terra lo buttano tutti. Logicamente in senso figurato. Lo buttano in troppi ancora. La bottiglietta d'acqua vuota l'abbiamo visto quando abbiamo pulito il fiume, è facile parlare bene e poi razzolare male.

Il futuro di questi paesi. Adesso migliaia di balloni di foraggio, migliaia di quintali di concime sono stati conferiti in queste aziende che verranno risollevate di sicuro perché non verranno lasciati soli, noi cosa possiamo fare per il domani di queste persone? Stiamo parlando del Montiferro, io per deformazione professionale da guida escursionistica conosco forse un po' di più i vari territori della Sardegna, però stiamo parlando di un angolo di territorio sconosciuto, stiamo parlando del Montiferro: nella zona del Montiferro a turno nei paesi si svolge il campionato italiano degli oli extravergini. Perché questo discorso? Perché, se vogliamo aiutarli un domani, quando andiamo a fare la spesa, guardiamo dove sono prodotti i beni che compriamo e magari diamo una mano a queste persone. Ci costerà un po' di più, però sicuramente la nostra terra ci ringrazierà.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Faccio una breve dichiarazione di voto. Intanto ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti perché è un argomento davvero importante. Era giusto esprimere la solidarietà ed era giusto anche parlare dell'ambiente, però non vorrei che passasse l'idea che questi incendi non capiteranno più o capitino soltanto perché la persona butta una cicca. No, ragazzi, non è così. Ci sono delle persone, e sono quelle che provocano i danni più gravi, che lo fanno perché vogliono appiccare un incendio, mettono gli inneschi. Qualche giorno fa è stato ritrovato un innesco per fortuna che non si è acceso nel Nuorese, quindi era una cosa programmata. Quindi non si può pensare di lasciare tutta la responsabilità soltanto al singolo.

Ciascuno di noi è responsabile, ciascuno di noi deve pulire i terreni e questo anche a proposito di quello che si diceva prima di intervenire sulla normativa: se tu non pulisci il tuo terreno, io ti sanziono così tanto, con una cifra così importante che tu vedrai che il prossimo anno lo pulirai.

Però ci sono anche delle responsabilità che sono politiche. Bisogna intervenire sulla prevenzione, bisogna intervenire sull'organizzazione degli interventi sul fuoco e bisogna intervenire dando, passato questo momento importante, così commovente di aiuti spontanei da parte dei sardi, con degli indennizzi che devono essere elargiti dalla Regione utilizzando quelle che sono le agenzie regionali, tutte le agenzie che operano nel mondo agropastorale.

Bisogna però anche dirsi la verità, noi siamo in una situazione in questo momento in cui la forestale, che è il corpo che ha la responsabilità principale per quanto riguarda la tutela del

territorio, è senza direttore da metà maggio. Nel periodo più caldo per quanto riguarda gli incendi questo ente così importante non ha il suo direttore, perché per l'inerzia della politica regionale tutto quanto è bloccato.

La politica si deve prendere la sua responsabilità, noi cittadini dobbiamo fare la nostra parte, però deve essere un'azione sinergica. Chi ha posti di responsabilità decisionale e organizzativa deve fare quanto possibile e noi dobbiamo fare la nostra parte cercando di evitare gli atteggiamenti che sono pericolosi e dannosi per l'ambiente cercando di compiere il nostro dovere sulla pulizia del terreno e del territorio, però tutto questo non può bastare: serve che ciascuno faccia quello per cui è chiamato a prendere le decisioni, la politica e il cittadino assieme, perché se no siamo assolori e siamo in un momento di esaltazione collettiva che però poi non produce risultati. Quindi anche dal punto di vista politico dobbiamo sollecitare perché chi ha responsabilità di governo intervenga sulla norma e soprattutto metta chi deve operare sul territorio in condizioni di poterlo fare.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Anch'io sarò breve. Oggi è stato un Consiglio comunale o, meglio, questo punto all'ordine del giorno di questa mozione sull'emergenza dei roghi nell'Oristanese è stato un punto molto sentito e ringrazio tutti, ma vorrei ringraziare in particolar modo chi è stato donatore, chi ha donato veramente tanto, chi ha donato in silenzio perché molti hanno donato in silenzio. È notizia fresca che all'associazione Pro loco, quindi ha messo a disposizione il codice IBAN, sono pervenuti 6 mila euro. Il mio appello è a continuare a donare, perché queste persone hanno bisogno, servono paglia, recinzioni e quant'altro, quindi pare che si stia organizzando un altro viaggio di macchine in aiuto a queste persone e quindi naturalmente anche noi faremo la nostra parte. Se si organizzerà domani, saremo pronti.

Mi ricollego a quanto detto dal Consigliere Picciau, propongo un applauso a Giuseppe Pili che veramente si è sbattuto da una parte all'altra, è stato il comandante, colui che ha veramente voluto con tutto il cuore che questa cosa si realizzasse. Era un sogno e questo sogno si è realizzato. Quindi va applauso a Giuseppe e va un applauso a tutti i donatori, tutti coloro che hanno partecipato, tutti coloro che hanno donato in silenzio e, Presidente, proponga almeno applauso da parte nostra a queste persone.

(Applausi)

Grazie. Naturalmente il gruppo di Sestu Domani voterà favorevole.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Mi ero dimenticato purtroppo di menzionare quello ricordato dalla Consigliera Crisponi e ne approfitto adesso. Queste persone sono malate, sono malate di protagonismo. Se leggete le ultime sentenze dei tribunali, ci sono persone che appiccano il fuoco per vedere il Canadair volare; ci sono persone che appiccano il fuoco per andare a spegnerlo e per poi andare al bar a vantarsi di averlo spento. Ci sono e ci saranno sempre.

Bisogna lavorare duro per preservare quello che abbiamo e, proprio per questo, il gruppo dei Riformatori voterà a favore di questa mozione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Naturalmente anche il gruppo di Progetto per Sestu voterà a favore di questa mozione, perché – come ho già detto nel mio intervento precedente – è importante e fondamentale, anche se non basta, ma in questo momento è importante far giungere la nostra solidarietà e la nostra vicinanza a queste persone.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

È scontato, il voto di Fratelli d'Italia è favorevole. La solidarietà, noi siamo vicinissimi a questa popolazione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 8 all'ordine del giorno: *“Mozione sull'emergenza roghi nell'Oristanese (condivisa da tutti i gruppi consiliari)”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	18	00	00

Con 18 a favore, l'ottavo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione sull'emergenza sangue al centro trasfusionale del Brotzu – Estate 2021”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno, mozione presentata dai Consiglieri Porcu Federico, Argiolas Francesco e Pizianti Silvia.

Prego, Consigliere Porcu, può illustrare il testo.

CONSIGLIERE PORCU

Buonasera di nuovo. Ci troviamo a discutere una mozione che ricordava un'emergenza di un mese fa che era stata emergenza, resta emergenza ed è costantemente emergenza in Sardegna per chi è malato di talassemia. È un'emergenza costante per chi deve subire interventi, è un'emergenza costante per i turisti che vengono qui, hanno degli infortuni, devono essere operati e non c'è sangue. È un'emergenza costante non solo del 24 giugno, di quando presentammo questa mozione.

Premesso che in questi giorni, a seguito di segnalazioni da parte degli enti ospedalieri si sta evidenziando come si sia in presenza di una vera e propria emergenza sangue; al momento la carenza di scorte di emazie del centro trasfusionale dell'AO Brotzu sta mettendo a rischio l'esecuzione delle attività chirurgiche programmate, quelle in urgenza e i trapianti in corso di svolgimento; che in Sardegna l'Anemia mediterranea nota come beta-talassemia presenta la più alta incidenza tra le regioni italiane in termini di portatori sani e di malati, giacché si contano sul territorio nazionale circa cinque/seimila malati dei quali mille solo nella nostra regione; le cure per la beta-talassemia richiedono, oltre al monitoraggio frequente delle condizioni cliniche, visite specialistiche e la possibile presa in carico dei pazienti in ogni

momento, periodiche trasfusioni; l'emergenza sangue rappresenta anche per le persone affette da talassemia una situazione di reale pericolo per la propria vita; l'attività di donazione di sangue presenta, normalmente, nei mesi estivi una flessione importante; l'emergenza Covid ha aumentato la diffidenza e la paura delle persone ad avvicinarsi ai centri trasfusionali che rischiano di rendere, durante questa estate, l'emergenza sangue ancora più drammatica delle precedenti; a Sestu è presente una storica sensibilità al problema delle donazioni, anche per la presenza di un importante centro AVIS che può dare un considerevole contributo ad affrontare questa grave carenza di emazie sensibilizzando la popolazione locale.

Per le motivazioni enunciate in premessa impegna Sindaco e Giunta ad adottare le più opportune iniziative per sensibilizzare tutta la cittadinanza, anzitutto attraverso i suoi canali ufficiali di comunicazione (sito internet, app Municipium) e l'impegno personale di ogni Consigliere a promuovere un messaggio univoco che inviti la popolazione alla donazione.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Accolgo con grande favore e condivisione anche i contenuti di questa mozione. Li accolgo perché la donazione è un atto disinteressato, un atto gratuito che di fatto non ha nessun costo per il donatore, ma che gli restituisce in cambio tanto perché è un modo per aiutare delle persone che veramente hanno bisogno con un piccolo gesto che richiede al massimo l'impegno di mezz'ora di tempo. Per chi ha un'attività, per chi è un dipendente addirittura prevede anche la giustificazione, il permesso per l'assenza dal lavoro.

È importante questa mozione, perché effettivamente la carenza di sangue è un problema in ogni estate sarda. Questa estate secondo me lo è in misura ancora maggiore.

L'altro giorno, mentre un medico specialista visitava mio figlio, ha ricevuto una telefonata dalla clinica dove prestava il suo servizio e la informavano del fatto che la mattina successiva sette pazienti che avevano un intervento programmato non l'avrebbero potuto ricevere, e mi ha chiesto la cortesia di chiedere alle persone che conoscevo di andare a donare il sangue, perché quelle persone, benché avessero un intervento programmato e quindi non effettuato in urgenza, avevano bisogno di quell'intervento e lo aspettavano da tanto tempo, e con tutti i problemi che ha avuto la sanità nell'elargire le sue prestazioni negli ultimi due anni è impensabile che adesso questa possa essere la causa. Eppure soprattutto in Sardegna avviene questo. Non costa nulla donare, però arricchisce e solo chi va a donare costantemente lo sa. Ma è importante che trasmetta questo messaggio anche a chi magari non ci ha semplicemente mai pensato o a chi "domani vado", però quel giorno non arriva mai.

Quando diventi donatore è una tua necessità personale quella di continuare ad assolvere a quello che diventa un dovere personale e allora, se il ferro è basso, assumi l'integratore, stai attento a determinati comportamenti, a determinate abitudini e diventa un'abitudine contagiosa. Allora cerchiamo di contagiarcì a vicenda.

Ho letto recentemente su uno dei gruppi della nostra città qualcuno che criticava delle persone perché si fotografavano quando andavano a donare sangue. Uno dei nostri concittadini ha fatto questa osservazione e ha ottenuto anche un certo seguito. Io invece inviterei chiunque di noi e vi inviterei ad invitare se conoscete i donatori a farlo, possiamo benissimo tempestare le nostre bacheche Facebook, visto che sono seguite, di immagini di

noi che doniamo il sangue, perché è vero che è contagioso, è vero che molte volte uno non ci pensa, è vero che la diffusione attraverso i social a volte fa tendenza soprattutto tra i giovani. Ora i più piccoli ovviamente sono dispensati, ma una volta raggiunto quel limite di età può diventare un'abitudine contagiosa. Possiamo fungere da influencer o far diventare magari qualcuno più noto tale diffusore di buone abitudini. Però, se ciascuno già lo fa e lo fa nel suo piccolo, è tanto. Invece io mi sono anche dimostrata contraria su quel post su Facebook e ho spiegato alla persona che accusava di protagonismo il soggetto ripreso in quella fotografia mentre effettuava la donazione e gli ho spiegato che il motivo invece era nobile, non era quello di esporsi come mito, un po' come veniva accusato di questo.

Io credo che un'iniziativa che possa trovare un seguito sarebbe proprio quella di andare noi stessi per primi a donare, compatibilmente con gli appuntamenti perché, come ha detto il Consigliere Porcu, gli abitanti di Sestu hanno questa buona abitudine, riuscire a prendere un appuntamento nel giro di una settimana è una cosa impossibile all'AVIS di Sestu perché gli appuntamenti sono sempre completi, probabilmente anche per le prossime due o tre settimane ma, se l'esigenza c'è, anche in via Talete sono sempre disponibili a ricevere i donatori e anche in altri centri AVIS. Quindi secondo me dovremmo per primi dare l'esempio o anche, magari questo lo prevediamo per la prossima estate, che ne so, sposare qualche iniziativa quando il Consiglio avrà i suoi fondi e le sue disponibilità, possiamo pensare di organizzare un'iniziativa anche a nome del Consiglio, per promuovere e incentivare le persone a svolgere questa attività.

Quindi assolutamente sì, assolutamente incontriamoci, parliamone, troviamo delle iniziative e dei metodi, troverete la nostra più totale disponibilità e anzi, se già ne avete, dateci istruzioni perché siamo più che disponibili a metterci in campo immediatamente per portarle avanti.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intanto ringrazio chi ha presentato questa mozione. Per me è particolarmente sentita perché, come dice la mozione, come riporta la mozione, la talassemia è una malattia particolare in cui le cure non sono i farmaci ma il sangue, e il sangue non si può creare, non si può fabbricare, non è un prodotto chimico industriale: si può solo donare. Quindi è particolarmente importante sensibilizzare le persone, perché ci sono situazioni in cui davvero si entra nel panico. Anche l'altro giorno al microcitemico sono saltate undici trasfusioni programmate, ma le trasfusioni non sono come l'intervento perché, quando l'emoglobina scende sotto un certo valore e questo succede di frequente, significa che il tuo midollo ricomincia a mettersi al lavoro per creare i globuli rossi e tutto questo comporta problemi rilevanti di salute. Quindi sono situazioni davvero preoccupanti.

Donare, come ha detto prima la Consigliera Meloni, è davvero una cosa che può diventare contagiosa. Se tutti quanti noi cominciamo a pensare che la vita degli altri dipende dalla nostra donazione, la vita di quelli che hanno bisogno di una trasfusione periodica costantemente per tutta la loro vita, perché per la talassemia l'unica cura risolutiva è il trapianto di midollo che comunque non sempre si può effettuare per varie ragioni, tutte le terapie sperimentali che sono molto promettenti sono ancora sperimentali e quindi l'unica terapia salvavita è la trasfusione di sangue.

Donare il sangue è davvero una cosa che costa poco: si va in un centro trasfusionale, si dona il sangue, in quel modo si ha anche l'esame completo del sangue e quindi si è anche avvisati qualora ci fossero dei problemi. È una cosa che ci fa sentire bene, ci fa sentire

leggeri perché, guardate, davvero non c'è niente di più bello di sapere che quello che stiamo facendo serve agli altri.

Io metto continuamente nella mia bacheca Facebook la richiesta del sangue e dico sempre grazie, perché davvero ogni volta che si arriva al microcitemico e si trovano le sacche pronte vuol dire che i tuoi figli, i tuoi familiari staranno bene e non c'è niente di più importante della vita di tutti noi. Credo che a prescindere da tutte le cose che ci appassionano nella vita, a cui dedichiamo il nostro tempo non ci sia niente di più importante del benessere delle persone a cui vogliamo bene. Quindi sottoscrivo questa mozione con grande emozione e con grande commozione. Vi ringrazio tanto perché è davvero una cosa molto importante.

In Sardegna ci sono 1.200 pazienti talassemici che devono trasfondere, in Sardegna il numero dei donatori è molto alto, è uno fra i più alti in Italia ma purtroppo non basta. Solitamente le sacche di sangue vengono importate dal Piemonte, dal Veneto e dalla Lombardia, però nell'ultimo anno proprio a causa del Covid sono crollati in maniera drammatica e questo ha comportato tutta una serie di problemi, non ultimo il rimando di tutti gli interventi programmati perché chiaramente di fronte all'emergenza, di fronte alla carenza di sangue vengono prima quelli per cui il sangue serve immediatamente, quelli che non ne posso fare a meno, quindi cercare di aumentare il numero dei donatori è sicuramente la cosa che in questo momento dobbiamo fare perché l'emergenza c'è. L'altro giorno erano undici, ieri erano sette e hanno dovuto spostare la trasfusione, e questo vi assicuro che comporta tantissimi problemi. Quindi grazie davvero di cuore per questa mozione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Pitzianti.

CONSIGLIERA PITZIANI

Buonasera a tutti. Anche per me questa mozione è molto importante e mi sento anche di condividerla appieno.

Come ogni anno purtroppo nel periodo estivo le scorte di sangue vengono meno, si riducono perché ci sono meno donazioni. Probabilmente il periodo estivo si ha meno tempo libero, si pensa un pochino di più a se stessi e quindi si pensa un po' di meno a fare questa azione lodevole di andare a donare il sangue, per di più in questo periodo di grande emergenza sanitaria a causa del Covid in cui le donazioni sono venute meno, questa riduzione estiva diciamo pesa ancora di più, perché, come ha detto anche qualcun altro, sono tante le situazioni in cui il sangue rappresenta proprio una terapia salvavita, per cui ci sono le talassemie, ci sono le patologie croniche del sangue, gli eventi traumatici, quindi gli incidenti stradali o qualsiasi altro evento traumatico e anche gli interventi chirurgici programmati che, come diceva la Consigliera Crisponi, stanno saltando. E non è che stanno saltando gli interventini di rimozioni banali, ma stanno saltando anche interventi chirurgici programmati grandi, quelli per tumore. Quindi il rimandare un intervento chirurgico di quel tipo può proprio rappresentare anche un decorso peggiore per il paziente, che può arrivare in extremis anche alla perdita della vita per un rallentamento o per un rimandare questo intervento. Poi ci sono anche situazioni in cui il sangue viene utilizzato per superare degli stati critici dovuti proprio a malattia del sangue, quindi le leucemie o anche degli effetti collaterali dovuti alle chemioterapie, per cui è proprio necessario trasfondere questi pazienti.

Purtroppo il sangue non è riproducibile in laboratorio, ed è anche imprescindibile, è indispensabile alla vita. Quindi la donazione rappresenta l'unico modo di poter reperire il sangue. Ma del resto donare il sangue è un gesto semplice, volontario, gratuito, periodico e anonimo. Quindi con una donazione di sangue si possono salvare ben tre vite umane. Tre

perché il sangue prelevato può essere separato nelle tre componenti, ossia plasma, globuli rossi e piastrine, quindi ogni frazione può garantire la razione necessaria a un paziente.

Donare il sangue è molto importante per garantire una continua disponibilità con scorte adeguate e di qualsiasi gruppo sanguigno e la garanzia che è sempre e per chiunque, perché noi non sappiamo, magari se uno ha una malattia cronica affari suoi, lo sa, nel senso chiaramente parlando in senso lato e quindi deve fare i conti con questa mancanza di sangue. Ma non è solo per chi ha la patologia cronica: domani a chiunque di noi potrebbe succedere un qualcosa per cui potremmo avere necessità, quindi non dobbiamo magari pensarci domani che è giusto ed è necessario donare il sangue, ci dobbiamo pensare oggi perché domani potrebbe servirci. Quindi è la garanzia che sempre per chiunque ci sarà il sangue giusto e disponibile ad essere trasfuso in caso di emergenza.

D'altra parte per il donatore, come ha detto anche qualcun altro, oltre all'aspetto etico e morale di aiutare il prossimo, che non è sicuramente una cosa da poco, c'è il vantaggio di essere controllati periodicamente da un medico e anche di sottoporsi a una serie di esami del sangue, grazie ai quali si potrebbero comunque notare tempestivamente delle alterazioni per esempio sulla glicemia come anche della pressione arteriosa, del colesterolo, ma anche di tante altre cose. Quindi queste alterazioni possono anche essere affrontate tempestivamente, quindi c'è anche un vantaggio proprio materiale, concreto per il donatore.

La Sardegna è tra le regioni più virtuose in fatto di donazione, tra le regioni più virtuose d'Italia, ci sono cinque donatori ogni mille abitanti mediamente, però paradossalmente, e noi conosciamo la causa di questo paradosso, perché purtroppo in Sardegna la talassemia è particolarmente rappresentata, è una malattia endemica che in altre regioni praticamente neanche esiste e comunque non si riesce a raggiungere l'autosufficienza. Quindi siccome noi lo sappiamo e l'abbiamo visto proprio con la solidarietà che c'è stata anche per questa situazione dell'incendio, noi lo sappiamo che possiamo fare di meglio, sappiamo che siamo un popolo solidale e quindi abbiamo il dovere tutti noi, il dovere morale di dimostrare anche in questo ambito che non è meno importante di altri, la nostra solidarietà diventando donatori oppure continuando a donare il sangue, perché donare il sangue vuol dire proprio donare la vita.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. Intervengo nel merito di questa mozione e ringrazio i Consiglieri che hanno presentata. La condivido così come è scritta, senza alcuna riserva. C'è emergenza sangue e bisogna fare qualcosa, bisogna come Consiglieri impegnarsi a livello personale garantendo un apporto completo sul tema della donazione del sangue e, come ha detto la mia collega, potremmo farci come influencer donatori di sangue, promuovere questa buona azione sarebbe un bel gesto da parte del Consiglio comunale, da tutti quanti.

Tra i comportamenti che non dobbiamo mai far mancare infatti cito quello della mozione che bisogna impegnarsi a promuovere un messaggio univoco che inviti la popolazione alla donazione, per quanto mi riguarda raccogliendo l'appello dell'azienda di Brotzu che risale all'inizio dell'estate indirizzando quante più persone possibili a donare il sangue presso il centro Avis di Sestu, che è gestito da persone splendide, da volontari che ogni giorno fanno il loro lavoro con eccellenza e in maniera ineccepibile. Attraverso il loro servizio possono continuare, come hanno fatto fino ad ora, a donare il contributo fondamentale che è quello della raccolta del sangue.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Anche questa mozione naturalmente è un qualcosa di importante, molto importante. Bisogna donare, donare perché bisogna donare sempre ma soprattutto in questi momenti ancor di più, perché c'è tanta gente che soffre, noi ci dobbiamo ritenere fortunati e in questo caso fare pubblicità, come prima sentivo la Consigliera Meloni, qualcuno che si fa un selfie e viene addirittura ripreso sui social, mamma mia, a che livelli siamo arrivati! Ma è già troppo che se ne parla, perché questa persona non merita manco di essere citata qua in questo Consiglio comunale.

Quello che dobbiamo fare noi è fare un minimo di pubblicità, basta un minimo perché poi, come qualcuno ha già detto, molti di noi sono seguiti sui social e quindi bisogna fare quel qualcosa in più perché queste persone meritano e meritano una mano d'aiuto da parte nostra. Quindi bisogna donare e stare al fianco delle persone più bisognose.

Naturalmente questa mozione la approveremo senza se e senza ma.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Io ringrazio Federico e gli altri firmatari che hanno portato la mozione all'attenzione del Consiglio perché chi più chi meno viene toccato da vicino, perché anch'io personalmente ho una persona a cui tengo molto, che manifesta sempre questo tipo di emergenza ogni qualvolta d'estate torna nella sua amata Sardegna e puntualmente ha difficoltà a ricaricarsi perché, quando arriva in Sardegna, ha difficoltà a reperire sacche di sangue.

Vorrei riportare la mia particolare esperienza come donatore. Io la prima volta donai perché in quinta superiore venne l'autoemoteca e mi dissero "vai a donare, è un bel gesto, puoi anche andare via prima da scuola". Lo feci così senza pensarci, un po' incuriosito. Da quel giorno capii l'importanza della donazione, anche perché successivamente ad averla fatta mi feci delle domande e scoprii perché c'era bisogno di donare, perché addirittura un'autoemoteca venne a scuola a fare una lezione sul perché fosse importante donare e rientrai a casa contento. Rientrai a casa felice, lo raccontai ai miei genitori e loro erano felici a loro volta. Dal giorno che ho iniziato a donare frequentemente, o a Cagliari quando non mi era consentito a Sestu, fino a che la salute me lo ha concesso ho sempre donato. Per questo, quando parlo con i miei cuginetti, i miei amici, cerco sempre di riportare l'esperienza, perché molti dicono ho paura, non ho tempo: sono un quarto d'ora, venti minuti, vai lì, ti fai una chiacchierata e dopo ti senti meglio, perché ti senti orgoglioso di aver fatto qualcosa per gli altri.

Molto spesso non ci fermiamo a pensare alle cose fino a che non ci toccano, invece con questa sensibilizzazione siamo in grado di aprire la mente e capire anche i bisogni degli altri. È una cosa importante sviluppare l'empatia, sviluppare la capacità di essere vicini agli altri e di volerli aiutare, senza nessun ritorno economico dietro, solo per il puro gesto d'amore di fare la donazione in sé, perché sai che donando stai salvando una vita, come ha detto Silvia.

Poi non possiamo mai dire "tanto a me non servirà", perché la vita costantemente ci insegna qualcosa. A volte cadiamo, a volte rialziamo e molte volte, quando ci rialziamo, è perché gli altri con la loro generosità ci danno una mano e ce lo permettono. Quindi sposo

appieno la mozione. Chi può vada a donare, che è una cosa importante, fa e rende orgoglioso se stesso di questa bellissima azione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI MAURIZIO

Grazie, Presidente. Come è stato ben evidenziato nella mozione presentata, ci troviamo in una grave situazione di carenza di scorte di emazie.

L'emergenza sangue è un segnale pericoloso che non può lasciarci indifferenti, primo perché non è giusto nei confronti di chi è meno fortunato e ha un bisogno vitale di questo bene prezioso, secondo perché è insensato disinteressarsi di questo problema dal momento che non si può dire "a me non toccherà mai di avere bisogno".

Il nostro gruppo di Fratelli d'Italia è sempre stato attento e sensibile a questi temi e sarà sempre solidale con chiunque sia pronto a battersi affinché essi vengano portati all'attenzione generale e possano avere una pronta e felice soluzione. Ne consegue che questa mozione gode del plauso e quindi del consenso del nostro gruppo consiliare. Grazie per averla presentata.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Picciau.

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Naturalmente il voto di Sestu Domani sarà favorevole e vorrei cogliere l'opportunità per fare una proposta a tutto il Consiglio comunale di organizzare un giorno e naturalmente con chi può donare il sangue tutti insieme, anche prendendo come spunto quello che ha detto la Consigliera Meloni di pubblicizzare questo gesto. Quindi organizziamo e naturalmente chi può andiamo e facciamo tutti insieme.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI VALENTINA

Grazie, Presidente. Accogliamo con favore l'iniziativa proposta dal Consigliere Picciau e ci rendiamo assolutamente disponibili a partecipare a questa iniziativa.

Colgo l'occasione per una riflessione. Mi è venuto in mente adesso, mentre parlavamo, che in occasione diversi anni fa per fortuna di un complicato intervento chirurgico cui sono stata sottoposta all'ospedale Le Molinette di Torino ho scoperto che lì hanno una consuetudine: gli interventi programmati più complicati prevedono, e anche quelli meno complicati, prevedevano allora e credo ancora oggi come procedura di preparazione all'intervento un'autotrasfusione da parte del paziente. Il paziente quindi donava il suo stesso sangue che veniva conservato per il suo intervento, qualora non dovesse essere stato utile veniva poi destinato alle donazioni o i trasferimenti. Eppure in Piemonte non c'è questa grande richiesta di sangue, anzi sono dei grandi e generosi esportatori. Forse, se riuscissimo a far arrivare le segnalazioni magari all'Assessorato regionale, forse si potrebbero ripristinare queste procedure qualora fossero attuate anche già in Sardegna, oppure proporle per i pazienti che comunque possono sostenerla.

Concludo con la nostra dichiarazione di voto. Ovviamente Progetto per Sestu voterà a favore di questa mozione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Intervengo per fare la dichiarazione di voto in primis per accettare la proposta che ha fatto il Consigliere Picciau, la accettiamo molto volentieri, è stato bravissimo a porla perché è stato un bell'assist. Ovviamente il voto dei Riformatori sarà positivo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Il gruppo di Fratelli d'Italia è concorde con quanto espresso dal Consigliere Picciau, quindi siamo d'accordissimo e naturalmente siamo favorevolissimi alla mozione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crispini.

CONSIGLIERA CRISPINI

Io intervengo per ringraziare questo Consiglio comunale per la sensibilità e davvero l'empatia e la solidarietà che dimostra anche con questa mozione.

Donare il sangue è importante, particolarmente importante in Sardegna dove il fabbisogno è superiore proporzionalmente in maniera percentuale rispetto a qualunque altra regione italiana. Ricordiamoci che le donazioni di sangue servono per le patologie croniche come le talassemie o le forme di anemia, servono per i trapianti, servono anche per gli interventi programmati quando ci sono delle complicazioni, servono quando succedono degli incidenti stradali e soprattutto nel periodo estivo in Sardegna il fabbisogno purtroppo cresce. Quindi è un gesto generoso, forse il più generoso che esiste. Non ci stiamo privando di qualcosa di materiale esterno a noi: ci stiamo privando di qualcosa che ci appartiene, che fa parte di noi, qualcosa che però davvero serve per la vita degli altri. Quindi sensibilizzare anche con delle giornate in cui ci mettiamo a disposizione, quelli che possono, quelli che lo vogliono fare naturalmente, perché la donazione è sempre libera, non può mai essere coercitiva e non può mai essere legata a un qualsiasi tipo di interesse, farlo significa però sensibilizzare e dare davvero un grande esempio di civismo.

Farsi vedere mentre si dona il sangue è veramente il modo migliore per farsi un selfie. Io lo raccomando a tutti quanti e ringrazio.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 9 all'ordine del giorno: *“Mozione sull'emergenza sangue al centro trasfusionale del Brotzu – Estate 2021”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	00	00

Con 17 voti a favore, il nono punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione: Commemorazione del centenario della traslazione del milite ignoto nel sacello dell'altare della patria. Roma, 4 novembre 1921-2021”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno. Mozione presentata dai Consiglieri Maurizio Meloni, Laura Petronio e Ignazia Ledda.

Prego, Consigliere Meloni Maurizio, può illustrare il testo.

CONSIGLIERE MELONI

Grazie, Presidente. Proposta di conferimento da parte del Comune di Sestu della cittadinanza onoraria al milite ignoto. Quando, dopo la conclusione del primo conflitto mondiale, nel corso del quale avevano perso la vita circa 650 mila militari italiani, il Parlamento approvò la legge 11 agosto 1921, n. 1075, per la sepoltura in Roma, sull'altare della patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra, la commissione appositamente costituita per l'individuazione dei resti mortali di quello che sarebbe diventato il milite ignoto compì ogni possibile sforzo affinché non fosse possibile individuare la provenienza territoriale del caduto prescelto e neppure il reparto o la stessa forza armata di appartenenza. L'unico requisito assunto come inderogabile fu quello della sua italianità. Questo elemento di assoluta indeterminatezza, unito alla casualità della scelta finale della bara, tra undici identiche, effettuata nella basilica di Aquileia da parte di Maria Bergamas, madre di un militare caduto in combattimento, i cui resti non furono mai recuperati, consentì a tutti gli italiani di identificare una persona cara in quel militare sconosciuto. Ciò avvenne sin dal passaggio del treno speciale che lo trasportò da Aquileia a Roma e poi, il 4 novembre 1921, nel momento della sua solenne tumulazione presso il sacello dell'altare della patria, al Vittoriano. I decorati di Medaglia d'oro al valor militare eseguirono, a Roma, la scorta d'onore al feretro, trasportato su un affusto di cannone, dalla basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri alla base del Vittoriano e quindi ne effettuarono il trasporto, a spalla, sulla scalea, sino alla sua deposizione nel sacello, ove il caduto – anch'egli, nel frattempo, decorato di Medaglia d'oro al valor militare – viene tuttora custodito ed onorato.

Premesso che l'idea di onorare un caduto senza identità, oltre ad onorare tutti coloro che non avevano ricevuto neanche la consolazione di una tomba, trova la sua raffigurazione nel simbolo più elevato per tutti i soldati italiani morti nella Grande Guerra; è stato Gabriele D'Annunzio a coniare per quel tempo il neologismo milite ignoto e a chiedere che all'interno di quella bara non vi fossero generali, comandanti o alti graduati, ma vi fosse un semplice fante: secondo il poeta soldato, dalla figura di un semplice fante sarebbe dovuto emergere l'immenso sacrificio che fece tutto il popolo, senza distinzione di censo, provenienza e istruzione, tant'è che quella scelta ha rappresentato e rappresenta un grande valore simbolico, popolare e patriottico; il treno che trasportava la salma toccò centoventi città e, ad ogni fermata, il popolo salutava con riverenza e compostezza la salma di quel fante ignoto: essa, idealmente, rappresentava tutti i 650 mila caduti italiani nella Prima guerra mondiale e attraverso questa salma senza nome il popolo italiano onorava non il singolo soldato ma l'intero esercito italiano, non un singolo individuo ma l'intera nazione. In quel soldato ignoto ogni madre piangeva il proprio figlio, ogni orfano il proprio padre, ogni donna il proprio marito; la volontà di concedere la cittadinanza onoraria a una figura puramente e potentemente simbolica come quella del milite ignoto non vuole essere solo un omaggio a quanti hanno sacrificato la propria vita durante i conflitti armati che hanno attraversato la storia patria, ma è un atto di profondo riconoscimento anche nei confronti, ai giorni nostri, di chi ha dato e dà la

propria vita per un interesse superiore, oltre ad essere ancora un forte e radicato punto di riferimento per chi considera il fante senza nome, unitamente ad altri elementi simbolici come il tricolore e l'inno di Mameli, un fondamento del nostro popolo e dell'intera comunità nazionale; che anche il segretario generale ANCI nella lettera del 3 marzo 2020 indirizzata a tutti i Comuni italiani, circa le iniziative da assumere in occasione del centenario del milite ignoto, suggerisce la possibilità di conferire la cittadinanza onoraria al milite ignoto come pure l'intitolazione di piazze, vie o altri luoghi pubblici.

Considerato che la cittadinanza onoraria rappresenta un attestato di stima e di gratitudine da parte del Comune nei confronti di una personalità che si sia particolarmente distinta nel campo della cultura, dell'impegno civile e politico: conferire la cittadinanza onoraria al milite ignoto significa concedere un attestato di stima, di riconoscenza e gratitudine a un italiano che ha sacrificato la propria vita per il bene, l'onore e la vittoria dell'Italia.

Per quanto sopra esposto, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre tutti gli atti per conferire la cittadinanza onoraria del comune di Sestu al milite ignoto e di predisporre una targa commemorativa da apporre in un luogo da individuare o presso il monumento ai caduti o presso la sede del municipio.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intervengo brevemente. Questa mozione, che ha presentato il Consigliere Meloni, è una mozione che serve a ricordare i cento anni della traslazione della salma del milite ignoto da Aquileia all'altare della patria in cui poi fu tumulata. È stato l'atto finale della Prima guerra mondiale, una guerra che ancora oggi si ricorda sui libri di scuola come la Grande Guerra perché, se anche il teatro dei combattimenti fu soltanto l'Europa, in realtà intervennero gli Stati Uniti e altre nazioni furono coinvolte. Quindi fu davvero una guerra globale che ebbe altissimi costi umani. Soltanto in Italia morirono 750 mila uomini, 270 mila rimasero mutilati e le conseguenze di quella guerra si trascinarono a lungo e furono anche il brodo di cultura del fascismo, con tutto quello che ne derivò per la nostra Repubblica. Tuttavia non bisogna soffermarsi su questo, ma bisogna pensare che forse quello fu il momento finale della riunificazione italiana. Quel momento, forse il momento della Prima guerra mondiale fu la vera occasione, sia pure tragica, in cui tutti gli italiani di qualunque regione si trovarono assieme a combattere per quella che era una patria che per buona parte degli italiani, soprattutto quelli del meridione, era fino ad allora una patria sentita estranea e anche matrigna. Invece sui fronti delle trincee tragiche della Prima guerra mondiale si rinsaldò quel sentimento nazionale che fino a quel momento non era forse mai esistito con una tale intensità.

Qualche tempo fa ho seguito su History Channel proprio un documentario che mostrava le immagini di repertorio, sbiadite, del transito del milite ignoto nelle stazioni italiane: fu un transito silenzioso perché nessuno pianse, applaudì, parlò, neanche quando fu tumulata la salma, proprio perché fu un momento di intensa emozione, commozione e fu davvero un momento in cui tutti gli italiani si sentirono tali.

Credo che al di là della retorica, che molto spesso rischia di influire ed infiltrarsi all'interno di questi argomenti, sia importante riconoscere il sacrificio di tanti che morirono per questa nostra patria, così come ora la conosciamo, anche se non si completò in quel momento il destino territoriale dell'Italia.

Morirono tantissimi sardi, noi siamo fieri della Brigata Sassari, ma la Brigata Sassari fu una macelleria di sardi: morirono intere generazioni, la generazione del '99, ragazzini, bambini presi analfabeti quasi dalle loro case, dalle famiglie e mandati sulle trincee a morire. Molto spesso anche sotto il comando di ufficiali che davvero non sapevano come comportarsi. Sappiamo che la storia ha condannato Cadorna e quello che ha fatto, ma tantissimi morirono anche per l'inettitudine dei vertici militari e c'è una proposta di legge da qualche anno giacente in Parlamento per restituire l'onore anche a quelli che furono fucilati perché dichiarati disertori, quando invece spesso semplicemente rifiutavano di eseguire gli ordini insensati dei loro superiori. Credo che bisogna usare tutte queste situazioni come momento anche di riconciliazione nazionale, perché negli anni ci sono stati altri momenti di rottura e tutto quello che può servire per farci sentire più forti, senza retorica e senza strumentalizzazioni politiche, ideologiche il concetto di patria deve essere accolto e il fatto che sia la stessa ANCI a promuovere questa iniziativa in tutti i Comuni italiani significa che davvero è qualcosa di trasversale e condiviso.

Io devo andare via dal Consiglio per motivi personali, ma esprimo il mio favore per questa iniziativa e, se fossi stata presente, avrei sicuramente votato a favore.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. La mozione che ha portato il Consigliere Meloni è una mozione che comunque ci dà la possibilità di fare un'attenta riflessione su quello che si è sviluppato attorno al milite ignoto e cosa c'è attorno a lui. Attorno a lui ci troviamo a guardare dei numeri che a farli diventare qualcosa di tangibile è veramente difficile.

Si sta parlando di una guerra, la prima grande guerra, il primo conflitto a livello globale che è stato capace di far morire circa 37 milioni di persone, la maggior parte giovani soldati, persone inesperte, ragazzini mandati al fronte. Oltre al numero di morti non secondario la questione delle persone che hanno riportato delle ferite gravi, non hanno potuto più vivere la vita come la conoscevano prima per quanto fosse possibile a livello psicologico andare avanti dopo aver vissuto delle esperienze traumatiche di quel genere.

Portare all'attenzione del Consiglio questa mozione ci fa fare questa riflessione. Si sono fatte tra la Prima e la Seconda guerra mondiale delle condizioni in cui è vero gli italiani si sono un po' stretti a corte, come dice l'inno. Io la vedo come un'opportunità per ricordare le persone che hanno perso la vita e per prendere le distanze da ogni tipo di conflitto, perché non c'è mai nulla di buono dietro a una guerra. Qualsiasi sia il suo motivo, la sua geolocalizzazione o caratteristica che porta a svilupparlo.

Pertanto sono a favore di questa mozione che il Consigliere Meloni ha portato, perché dà anche la capacità e la possibilità di pensare a delle cose che talvolta pensiamo lontane, che non torneranno mai, ma ogni tanto diventano sempre più vicine e futuribili.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 10 all'ordine del giorno: *“Mozione: Commemorazione del centenario della traslazione del milite ignoto nel sacello dell'altare della patria. Roma, 4 novembre 1921-2021”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
----------------------	-----------------	---------------	----------

17	16	00	01 (Loi Antonio)
----	----	----	------------------

Con 16 a favore e 1 astensione, il decimo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione per l'organizzazione di una o più giornate straordinarie per il conferimento dei rifiuti ingombranti”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno. Prego, Consigliera Meloni, può illustrare il testo.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Una brevissima premessa prima di leggere una mozione che scaturisce dalle innumerevoli segnalazioni che riceviamo ogni giorno da parte dei cittadini esasperati dalla mancata possibilità di conferire i rifiuti ingombranti presso l'ecocentro comunale a causa del fatto che i cassoni presenti non sono sufficienti a contenere la quantità di rifiuti di cui i cittadini vorrebbero disfarsi.

Questa mozione nasce quindi dal confronto tra i Consiglieri di tutta la minoranza proprio a proposito di questa problematica fortemente sentita e lamentata dai cittadini e ci riconduciamo a diverse interrogazioni che abbiamo presentato a questo proposito.

Do lettura della mozione e anticipo e premetto che più volte ci avete chiesto di esercitare un ruolo costruttivo, ruolo propositivo come minoranza, questo è uno di quei casi in cui stiamo cercando di farlo.

Mozione per l'organizzazione di una o più giornate straordinarie per il conferimento dei rifiuti ingombranti. I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che ogni giorno a Sestu si raccolgono tonnellate di rifiuti urbani, gran parte viene differenziata, mentre una parte finisce dispersa nelle periferie e nelle nostre campagne. Si ha quasi l'impressione che nessuno si assuma la responsabilità di questa situazione e che non si faccia abbastanza per reprimere certi atteggiamenti. Lo stato d'incuria dovuto all'abbandono di rifiuti sulle strade da parte di ignoti si riscontra continuamente in molte zone, causando degrado, danno ambientale ed estetico, coinvolge da anni il nostro territorio comunale; il problema persiste da tempo, in particolare nei pressi dei guadi rio Sassu e rio Durci; gran parte dei nostri corsi d'acqua contiene ogni tipo di rifiuto: da quelli urbani agli scarti edili, dagli pneumatici ad altri materiali altamente inquinanti e pericolosi; tali rifiuti potrebbero addirittura finire in mare. L'assenza di controllo e monitoraggio potrebbe sicuramente non contribuire a limitare il problema o a eliminare e ridurre il rischio di contaminazione delle acque e tutelare il nostro patrimonio ambientale, che troppo spesso viene colpevolmente trascurato; lo stesso problema persiste da tantissimo tempo anche nella zona del mercato agroalimentare, e principalmente nei due sottopassi, nonostante si tratti di aree segnalate come ad alto rischio allagamento. Tralasciando il degrado ambientale e il danno estetico, la costante presenza di questi cumuli di rifiuti costituisce impedimento al deflusso delle acque meteoriche: fungono infatti da barriera alle griglie, determinando l'ostruzione della sezione idraulica con gravi conseguenze sull'efficienza del sistema di scarico. Il costante intervento di pulizia e sgombero di queste aree, potrebbe essere utile alla prevenzione e mitigazione del rischio di allagamento, e sarebbe anche utile a ridurre, o addirittura eliminare, il rischio di contaminazione del sottosuolo e dei corsi d'acqua; il gesto dell'abbandono dei rifiuti nelle discariche abusive è sconsiderato e deplorabile; il servizio di raccolta dei rifiuti urbani presenta numerose criticità, tra cui il sottodimensionamento del servizio di ecocentro e di ritiro domestico degli ingombranti.

Preso atto del fatto che i numerosi disservizi relativi al ritiro degli ingombranti a causa della raggiunta capienza dei cassoni e il loro vuotamento con cadenze troppo lunghe rispetto alle esigenze della cittadinanza, stanno esasperando i cittadini, che si lamentano continuamente e segnalano ripetutamente la necessità di dover conferire dei rifiuti ingombranti da tempi lunghissimi; gli stessi cittadini sono estremamente contrariati dalla triste consuetudine di caricare i propri ingombranti ma una volta raggiunto l'ecocentro vengono respinti perché durante le fasi di carico il cassone è stato riempito da altri utenti; si lamenta anche il fatto che sempre gli stessi mezzi scarichino continuamente quantitativi notevoli di rifiuti, non sempre di natura residenziale, ma risultanti dall'attività lavorativa di svuota cantine precludendo ai cittadini la possibilità di conferimento per mesi e mesi.

Visto che il problema si protrae ormai da troppo tempo; il nuovo appalto con il quale garantire di risolvere la questione non sarà attuabile sino alla decisione del TAR che avverrà non prima di settembre, quindi tra l'assegnazione dell'appalto e l'organizzazione delle misure previste per il miglioramento del servizio di ecocentro passeranno certamente molti altri mesi.

Si impegnano la Sindaca e il Presidente del Consiglio comunale a voler organizzare in tempi brevissimi delle giornate dedicate al conferimento straordinario dei rifiuti ingombranti, in un'area comunale di vostra scelta, dove i cittadini potranno conferire nel corso delle suddette giornate dedicate all'iniziativa; sarà poi cura dell'Amministrazione sgomberare l'area pianificando i ritiri sulla base delle possibilità di conferimento; si fa presente che tale iniziativa, oltre a garantire ai cittadini un servizio carente ormai da troppo tempo, darebbe modo di valutare l'eventuale riduzione del fenomeno delle discariche abusive che, come evidenziato nelle premesse ci affligge così pesantemente, in occasione della possibilità di conferire liberamente.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Assessore.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Torniamo volentieri sul discorso delle discariche, discorso della funzionalità e potenziamento dell'ecocentro, difficoltà nel conferimento. È un argomento del quale ne parliamo da mesi. È vero, ci sono state più interrogazioni alle quali abbiamo dato pronte risposte e per le quali ci siamo organizzati da molti mesi per cercare di trovare delle soluzioni ai problemi che giustamente abbiamo visto con i nostri occhi e che ci hanno segnalato.

Come avete visto, nelle scorse settimane siamo riusciti a risolvere il problema della plastica dura che è un problema fermo da diverso tempo, ha avuto un po' di difficoltà nel primissimo periodo legato ad un enorme quantitativo di plastica dura che è stato conferito, ma oggi diciamo che siamo a regime. Avevamo quindi un problema legato alla movimentazione degli ingombranti, per i quali da tempo abbiamo iniziato delle interlocuzioni con chi alla fine comanda il trasferimento del rifiuto verso la piattaforma di smaltimento, in questo caso Tecnocasic.

Già un'altra volta avevo fatto l'esempio del nostro stomaco e del cibo, mi piace ripeterlo. Lo stomaco rappresenta la piattaforma di smaltimento, il cibo è quello che noi portiamo all'interno dello stomaco, arriva il momento che lo stomaco si chiude o perché abbiamo mangiato molto o perché c'è qualche difficoltà, ossia Tecnocasic chiude per interventi di manutenzione atti a potenziare anche le loro capacità di trattamento. Questo significa che il cibo non lo posso più introdurre, ma non posso nemmeno lasciarlo sul piatto per tanto tempo.

Voglio dire che l'idea di mettere due, tre, quattro, cinque, dieci cassoni, tutti quelli che vogliamo è un'idea che diversi mesi fa ci è passata in testa, abbiamo approfondito e abbiamo

visto che la normativa, legata anche alle autorizzazioni in piedi nel nostro ecocentro, impediva e impedisce tuttora un accumulo per un numero maggiore di trenta metri cubi riferito agli ingombranti. Per cui noi non abbiamo voluto trovare una soluzione temporanea, il nostro lavoro è stato fatto per trovare una soluzione definitiva. Noi non vogliamo una giornata: noi vogliamo che in ogni giornata sia possibile conferire all'ecocentro, perché è un servizio che i cittadini pagano ed è un servizio per il quale giustamente devono conferire. Mi piacerebbe poter dire che di queste giornate ne organizziamo trentadue al mese, cioè pari al numero di aperture dell'ecocentro.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo interloquito quindi con chi decide la parte finale, con il nostro stomaco. Quindi abbiamo trovato un accordo e vi annuncio che da lunedì 2 agosto riprenderanno le attività di movimentazione dei rifiuti ingombranti verso una piattaforma dedicata con il vantaggio di essere una piattaforma non di smaltimento, quindi non una discarica ma al recupero. Ci tengo molto a sottolineare questo, perché stiamo mettendo le basi per raggiungere il famoso 80 per cento di raccolta differenziata e il fatto di andare a recupero e non a discarica ci aiuta nel concorrere ad aumentare sempre più questa premialità. Abbiamo fatto fronte noi riteniamo alle esigenze manifestate dai cittadini, inizieremo a vederlo dalla prossima settimana, ma immaginiamo anche, così come è successo per la plastica dura, che ci sarà un primo periodo nel quale ci saranno dei possibili rallentamenti, ma così come è successo alla plastica dura nel giro di qualche giorno, considerando che ho chiesto che venisse intensificato il numero di ritiri, anche uno al giorno se fosse necessario, per poter garantire uno svuotamento anche delle nostre case.

Vedremo un aumento della pulizia nelle campagne? Non lo so, perché io credo che per quanto possa contribuire certamente il fatto di avere un ecocentro funzionante e infatti l'abbiamo visto anche ieri, abbiamo messo 400 mila euro per l'applicazione dell'avanzo con delibera proprio per andare a potenziarla quella struttura. Ce l'abbiamo in testa a lotti, ce l'abbiamo in testa a modulare, l'abbiamo in testa in modo tale che possa far fronte alle esigenze attuali ma anche a quelle future. Quindi la tematica è seguita ed è attenzionata.

Non lo so se riusciamo solo con l'ecocentro a risolvere il problema delle campagne. Lì stiamo mettendo in atto altre cose. Hanno girato un video, ce l'ho qui per chi fosse curioso alla fine del Consiglio, dove è stata creata una discarica anche di ingombranti. Non solo, barattolini in vetro contenenti macedonie, barattolini in vetro contenenti omogeneizzati, giocattoli per bambini, alimenti che sono stati forniti dalle associazioni, cioè la Caritas che fornisce la pasta noi l'abbiamo ritrovata nella campagna. Cosa dobbiamo dire, che non funzionava la raccolta dell'umido, che l'umido non passa con regolarità nelle nostre case?

La sensibilizzazione e le altre azioni che stiamo mettendo in atto, abbiamo anche pulito oggi tutta la zona dell'agroalimentare, ma fatevi un giro veloce perché magari fra qualche ora siamo di nuovo daccapo, però abbiamo le immagini.

È vero, il problema non è di facile soluzione, ma io credo che questo l'abbiamo risolto. Ho notizia che il Tecnocasic stia ultimando i propri lavori di revamping, però – così come ho detto un'altra volta – fin quando non sono finiti meglio non sbilanciarci con le date, ma abbiamo ottenuto un grosso risultato: plastica dura, ingombranti.

Noi non vogliamo forzare la normativa, noi vogliamo che i cittadini di Sestu usufruiscano di un servizio per il quale pagano. Noi vogliamo che il cittadino di Sestu possa entrare liberamente controllato, e sarà così nel prossimo appalto perché avremo un registro elettronico che segnerà chi va, cosa porta e quanto ne porta. Così vedremo se ne usufruiscono solo i sestesi o anche altri o delle attività ben specifiche o solo il privato.

Chiudo rimarcando ancora una volta, lo sentiamo molto forte, mi pare che se ne stia dando anche dimostrazione. Certo non abbiamo ancora fatto tutto quanto, ma ci avviciniamo, però stiamo dimostrando che la macchina l'abbiamo messa in moto in quella direzione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie. In fase di discussione diciamo che in linea di massima questa mozione mi fa piacere perché denota che la questione ambientale sta a cuore a molti nel senso che tutti vediamo l'inciviltà, poco fa ha nominato anche l'Assessore che esula anche semplicemente da quelle che sono le solite discariche dei divani, materassi, eccetera. Stiamo parlando di cibo donato alla Caritas e credo che vergognoso è un complimento. Sono contenta del fatto che comunque si sia trovata la piattaforma alternativa, perché andando a recupero comunque riusciamo davvero a sollevare quelle che sono le percentuali di differenziata, che è un obiettivo che abbiamo avuto dal primo anno e a cui chiaramente ci si arriva un passo alla volta.

Fa piacere che ci siano queste proposte di iniziative, infatti io sono andata a cercarmi tutta la normativa per vedere se effettivamente era sposabile, se si poteva discutere, però purtroppo la normativa che gestisce, che riguarda la questione ambientale è molto stringente e vi faccio un esempio banalissimo. L'anno scorso, nel 2019 quando è partito il progetto "Arte e ambiente" con le scuole che serviva a sensibilizzare le scuole sulla questione ambientale una delle proposte che io feci fu prendiamo i rifiuti da una delle discariche abusive che abbiamo dentro il paese, per l'esattezza via Laconi, perché stavamo andando a migliorare quel quartiere e, visto che c'è la finestrella realizzata dall'artista Carlo Laconi che inquadra il fiume, facciamo vedere un prima e un dopo, facciamo un'installazione temporanea che sarebbe dovuta durare una settimana, giusto il tempo di far vedere come era e come diventava una volta ripulito, ed era nell'ottica della sensibilizzazione. Quindi si trattava di mettere qualche rifiuto, mettere un nastro e inquadrarlo con delle foto mirate attraverso la cornice. È stato impossibile da fare, perché quella diventava a tutti gli effetti una discarica che, per quanto potesse sembrare autorizzata, in realtà era una discarica abusiva.

Questo per dire che le norme sono talmente stringenti che anche un progetto di sensibilizzazione di una settimana non viene accolto e non viene sponsorizzato da questo punto di vista. Credo che sia una questione di sicurezza.

Sono andata a vedere anche la questione delle giornate per la raccolta della differenziata che hanno fatto Roma e a Ciampino, ma è stato fatto già dove esistono dei centri di raccolta e non sono l'ecocentro ma sono dei centri di raccolta per il recupero di quelli che sono i rifiuti recuperabili. Per chi vuole anche andare a ritirarsi ad esempio un mobile che può essere recuperato ci sono le persone che recuperano mobili, quindi nascono con quella finalità. Qua questo non c'è, non esiste neanche come mentalità, ma non siamo ancora strutturati per questo. Però mi diceva la Consigliera Petronio, che è originaria di Roma, che questi centri di raccolta in realtà hanno una faccia della medaglia non bellissima: stanno diventando dei ricettacoli per topi, zecche, sporcizia e quant'altro. Quindi anche da quel punto di vista la testimonianza loro, che sono del posto, anche da quel punto di vista sarebbe difficile da gestire. Quindi io capisco perché la normativa è così stringente.

Ben vengano queste proposte e mi auguro che le prossime proposte siano normate dalla legge e quindi ci renda anche la discussione più semplice.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. Sull'argomento di questa mozione sarebbe troppo facile polemizzare facendo l'elenco dei disservizi, che come sappiamo sono abbastanza numerosi e innumerevoli.

Non voglio fare, non farò polemica, però questa mozione ha l'aspetto positivo di creare, come ho visto già altre iniziative che stanno creando a livello di cittadina, la mentalità della raccolta differenziata. Quindi, se noi siamo propositivi in questo senso, la normativa non ci appoggia in questo senso, non possiamo creare un centro di raccolta qui a Sestu, va bene, possiamo favorire la raccolta anche presso l'ecocentro in una giornata particolare, favorendo un contratto particolare con il centro di raccolta di recupero dei rifiuti? Se il Comune di Sestu chiede l'autorizzazione di poter scaricare più volte in giornata il cassone eventualmente adibito, si può fare questa cosa. Io sto proponendo, adesso non so quali siano le normative esatte o quali sono le leggi a cui ci si riferisce, però essendo propositivi voglio sapere se si può arrivare a questo accordo.

ASSESSORE MELONI

Trenta secondi. Io mi chiedo una cosa, ma perché ci dobbiamo limitare? Perché dobbiamo dedicare solo poche giornate per lo smaltimento, per incoraggiare la differenziata? Le giornate devono essere tutte, il numero che ho detto prima è l'ecocentro apre tutte le mattine da lunedì al sabato, sei giorni, due rientri otto, per quattro settimane trentadue.

Noi dobbiamo cercare di riuscire in questo, la sensibilizzazione iniziamo con le scuole. L'abbiamo fatta anche da poco.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Picciau.

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Sapete quanto ho a cuore questo tema e vi confesso una cosa: mi ha fatto piacere, ho visto l'Assessore che era arrabbiato quando ha descritto queste cose, è la mia sensazione, il mio stato d'animo ogni volta che giro in campagna.

Avete stanziato dei soldi, avete delle idee, noi vi stiamo proponendo questo. Sicuramente ci sono tante soluzioni, sono convinto che non è una cosa facile perché è giusta la sensibilizzazione nelle scuole, ma non sono i bambini che vanno a buttare i materassi in campagna, sono le persone adulte. Il problema è quello. Il problema è che sensibilizzare le persone adulte che ormai ci hanno fatto il callo, si sono abituate che magari anziché andare tre, quattro o cinque volte all'ecocentro e trovarlo pieno quel materasso anziché portarlo tre, quattro o cinque volte di nuovo sopra a casa loro, che magari hanno un appartamento di cinquanta metri quadri, l'ultimo giorno che trovano l'ecocentro chiuso fanno un giro un pochettino più grande e lo scaricano in campagna. È un tema complicato e sono sicuro che questa situazione non si possa risolvere dall'oggi al domani.

Vi abbiamo proposto questa cosa. Naturalmente, sia chiaro, non vogliamo fare una discarica a cielo aperto, sarebbe una proposta che vi avevamo fatto per mettere naturalmente anche dei cassoni per differenziare le cose nei cassoni e per fare una cosa ben fatta. Non sto dicendo di creare un altro ecocentro, cioè non stiamo dicendo di creare un altro ecocentro: stiamo dicendo per questi mesi in cui c'è bisogno e c'è carenza, prima che davvero l'ecocentro ricominci a funzionare come dovrebbe, in questi mesi in cui c'è bisogno, adesso come prima, che le persone vadano a scaricare perché chi ha la possibilità e ha

spazio la plastica dura, gli ingombranti [...] a casa loro. Quindi noi vi stiamo proponendo questo, per riuscire a dare un respiro di sollievo a queste persone.

Sono convinto di una cosa, che quello che si vuole si fa. È logico che ci siano le leggi, che ci siano delle restrizioni, però siamo in Italia, tutti troviamo una scappatoia. Specialmente la politica che è la prima che trova le scappatoie, Sindaca. La prima. Quindi, se si vuole una cosa ed è una cosa giusta, si fa.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

CONSIGLIERE MELONI

Grazie, Presidente. Per Fratelli d'Italia il tema della pulizia e il decoro delle nostre città è sempre stato uno dei punti distintivi della sua azione politica e adesso ha sempre dedicato tutta l'attenzione che merita. Questo tema da qualunque parte lo si osservi, da qualunque parte giungano suggerimenti propositivi tesi a rendere migliore il servizio dello smaltimento dei rifiuti, ci trova favorevoli e collaborativi. Naturalmente il tutto nell'ambito delle regole e delle risorse disponibili.

Sappiamo tutti quanta frustrazione a volte ci coglie nel vedere il grado di inciviltà di chi sversa nei luoghi più disparati rifiuti di ogni genere. Evidentemente la campagna di sensibilizzazione della popolazione su questo tema non è stata abbastanza efficace, bisogna insistere, ma devo dire anche che nel caso specifico quello evidenziato dalla mozione presentata purtroppo l'Amministrazione comunale si trova a non poter intervenire direttamente, perché gli accordi e i contratti stipulati con l'azienda che deve gestire smaltire i rifiuti non lo consentono.

Naturalmente nulla osta affinché l'Amministrazione si adoperi con tutte le opportune sollecitazioni affinché il servizio venga effettuato nel modo più efficace ed efficiente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie. Anche questa è una mozione molto importante, Consigliera Meloni, e il nostro territorio viene ormai preso di mira.

Mi viene da pensare, Assessore Meloni, ma coloro che pagano la TARI e quando noi dobbiamo andare a ripulire cumuli e cumuli di immondizia, che poi alla fine si rischia veramente di aumentare la TARI, perché poi è un costo, è un costo molto importante, ma questo problema secondo me, secondo voi da cosa scaturisce? Sono tutti ignoranti? Sono tutti delinquenti? Oppure c'è qualcosa dietro? Io credo che ci sia qualcosa dietro, nel senso che coloro che non pagano la TARI, il Comune di Sestu, lei, Assessore, in questo momento, da domani perché non verifica e fa un controllo incrociato, perché può capitare, qualsiasi cittadino di Sestu che non paga, mi viene da pensare questo, che non paghi. Quindi coloro che non pagano dovrebbero essere multati, dovremmo fare qualcosa di più, perché, se io e altri Consiglieri, gli altri cittadini pagano, perché noi dobbiamo subire tutto questo?

Io credo che sia arrivata l'ora di dire basta, ma di dirlo a voce alta, perché lei è arrabbiato, il Consigliere Picciau è arrabbiato, siamo tutti arrabbiati perché siamo stufi di vedere le nostre campagne e il nostro paese preso di mira da questi delinquenti. È ora di finirla! Questa mozione prevalentemente è nata su questa falsariga o sbaglio, Consigliera Meloni? È così. Siamo stufi. Ma siamo stufi tutti. Siamo stufi.

Diventano quasi impercorribili certe strade, sta diventando una cosa vergognosa. Per chi non conosce la strada in località Carroghedda, che dalla croce svolti a destra e ti inoltri per le campagne, sta diventando una cosa impressionante. Dalle strade ai terreni privati. Ma coloro che hanno un pezzo di terreno, tutti noi o tutti dovrebbero recintare. Ma sono convinto che non risolve il problema così, perché il problema è a monte. Come io sto evidenziando e il mio dubbio secondo me verrà in qualche modo, sono convinto che dalla sua sensibilità prenderà spunto da quello che io ho appena detto: faccia questo controllo, verifichi, Assessore, perché in qualche modo possiamo rattoppare e in qualche modo possiamo mettere un freno e deve partire da noi, Assessore.

Ripeto, è una vergogna, è scandaloso ma allo stesso tempo è scandaloso anche che l'ecocentro non sia funzionale. È così. Da poco sono andato, ho dovuto fare sfracelli pur di scaricare mezzo camioncino e comunque era da scaricare, perché comunque l'avevamo già caricato e c'era un po' di tutto e ho notato che i cassoni erano quasi tutti pieni, proprio si è riusciti per miracolo a scaricare questa roba qua. Ma come esci dall'ecocentro, come tutti hanno ben evidenziato, quasi tutti, stracolmo di immondizia.

Però ci interroghiamo anche, ripeto, denuncio il fatto che tanti vanno a buttare lì, ma che in tanti dicono "io ho cinquanta metri di casa, non ho un cortile, non ho nulla, dove me la devo mettere l'immondizia? Vado una volta, vado due volte, vado tre volte, plastica dura e ogni cosa, dove me la devo mettere?". Alla fine alzi le spalle e dice come darti torto? Peraltro io pago. Ripeto, non è da fare, lo denuncio, però immedesimiamoci anche in queste persone.

Quindi bisogna risolvere il problema. Anche lì potenziare, mettere più cassoni, cercare, se non ricordo male abbiamo anche terreni comunali di fianco a cercare di ingrandire questo spazio, perché comunque ha bisogno di spazio.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Il tema delle discariche abusive penso sia un tema sentito da chiunque abita a Sestu e chiunque faccia parte dell'Amministrazione in primis si rammarichi per questo, ma mi pare che da quello che abbia detto l'Assessore il problema relativo agli ingombranti, Assessore, da quello che ho capito, poi magari mi potrà smentire, è risolto perché andando a regime, io lo so, il primo giorno andranno tutti a conferire, si sa, ma non basterà; il secondo giorno sarà lo stesso, dal terzo e il quarto in poi comincerà a non andare bene, perché mi sono fatto un giro ed è successa la stessa cosa con la questione per la plastica dura, perché per troppo tempo l'ecocentro non ha potuto portare al Tecnocasic, conferirla al Tecnocasic e quindi le persone giustamente si sono riempite le case di rifiuti. Ma questo non giustificherà mai l'atto criminale di buttarlo in campagna, perché più di buttarlo in campagna me lo mangio quel rifiuto, perché sono stato educato così.

Capisco la disperazione, i disservizi, qualsiasi cosa, ma, se una cosa non funziona, allora devo commettere un reato? Quando una cosa non funziona, commetto un reato, abbandono un rifiuto per la campagna? E guardate che mi fa veramente imbestialire perché, quando mio padre era comandante della Compagnia barracellare, mi è capitato spessissimo di vedere le discariche ovunque ed ero il primo rammaricato perché vedere le campagne di Sestu ridotte in questo stato rende qualsiasi cittadino di Sestu triste, per non usare parole un pochino più ferme.

La proposta che voi avete fatto è condivisibile, ma non è tecnicamente accoglibile. E non lo sto dicendo come persona da maggioranza o da opposizione, assolutamente, perché chi mi conosce sa che non parlo, in questo momento non sto parlando con la maglietta del

riformatore che è seduto in maggioranza di fronte all'opposizione. Ho trovato che la mozione ha degli spunti buoni, ma tecnicamente non è accoglibile.

Quando poi voi mi parlate di sensibilizzazione, mi va benissimo, portiamola una mozione dove si parla di sensibilizzazione. Mi stampo una maglietta, Consigliera Meloni, e vado in giro per tutte le strade di Sestu a sensibilizzare. Metto la mia persona in prima istanza, però la questione in questo caso non è di essere disponibile o non essere disponibile, si sta parlando di impossibilità tecnica di accogliere. L'impegno che si chiede di approfondire non è accoglibile per quanto si capisca che l'intento di tutti i firmatari della mozione è lodevole, perché chiunque dotato di intelletto e raziocinio leggendola capisce che l'intento è lodevole, e non mi sento di dire il contrario, anzi sarei un farabutto e un ipocrita a dire il contrario.

Mi dispiace non accoglierla, glielo dico. Glielo dico, mi dispiace veramente, perché io sono il primo che cerca sempre di essere attento ai bisogni degli altri Consiglieri e dell'opposizione in primis, mi sono sempre posto in maniera molto sensibile perché sono estremamente empatico e mi metto mille problemi prima di aprire la bocca senza averne piena coscienza.

Il problema, ritornando al discorso della mozione, il problema di fare la giornata di conferimento, ha detto l'Assessore Meloni, si tradurrà in una giornata di conferimento tutti i giorni. Se poi si vorrà fare un'azione di sensibilizzazione in determinate giornate, ripeto, do la mia massima disponibilità, ma in questo caso la mozione non è accoglibile e mi dispiace.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Voi non ci crederete ma io sono molto soddisfatta, perché le mozioni della minoranza del Consiglio comunale di Sestu fanno miracoli. Non c'era un ufficio per il Presidente, presentiamo una mozione, viene bocciata ma il Presidente ha l'ufficio; qui per sei anni l'ecocentro non ha trovato, non si è trovata una soluzione per migliorare l'ecocentro, per farlo funzionare a regime, la minoranza del Consiglio comunale di Sestu presenta una mozione, avviene il miracolo! A chi ci dobbiamo votare? Chi dobbiamo andare a ringraziare? Questi sono miracoli. Noi presentiamo le mozioni e risolvono il problema, garantito. Siamo contenti, siamo felici. Grazie!

Detto questo, mi permetto di farle le domande che non troveranno risposta, perché il Regolamento non lo prevede, sempre quando parlo io, ma non importa neanche questo, e una delle domande era: ogni quanto viene vuotato il cassone della plastica dura adesso. Qualcuno mi riferisce una volta alla settimana. La domanda principale era quella. Viene vuotato perché deve essere vuotato una volta alla settimana o perché si riempie solo in una settimana? Si riempie forse dopo due giorni e viene vuotato comunque dopo una settimana? Questa era la prima domanda.

La seconda domanda era una ripetizione di una domanda fatta durante l'esposizione dell'interrogazione: abbiamo notizie, si è per caso espresso il TAR in merito al ricorso?

Poi fa piacere a tutti vedere un Assessore così sensibile e accorato, questo lo dico molto seriamente, al di là del sarcasmo che posso aver manifestato fino adesso. L'Assessore è una persona fermamente convinta dell'importanza della tutela dell'ambiente e si contraria come tutti noi cittadini quando vede le bottigliette degli omogeneizzati e la pasta buttata per strada, però io mi associo alle perplessità manifestate dal Consigliere Serra: non è che per caso qualcuno vive da qualche parte e non si è dichiarato come utente TARSU? Perché

altrimenti sinceramente io la pasta la butterei fuori da casa e verrebbero a prenderla, non andrei in campagna a buttarla, se avessi un mio contenitore e un mio indirizzo dove spetterebbe il servizio di ritiro della spazzatura.

Poi la nostra istanza è inaccoglibile perché la normativa non lo prevede. Vorrei segnalare il fatto che la normativa in materia di tutela ambientale è di carattere nazionale, se lo fanno a Roma si può fare anche a Sestu. Sicuramente non è facile, ci sono autorizzazioni che si possono chiedere per isole ecologiche temporanee, con tutti i dovuti accorgimenti e con tutte le dovute spese. E volevo anche segnalare il fatto che, se accordi devono essere presi con la ditta che deve occuparsi dell'appalto di igiene urbana, vanno presi prima che si firmi il contratto e non dopo, come invece ci avete rifilato. Quindi era proprio questo il momento di parlare di questa cosa, perché qualcuno ha detto che si sarebbero dovuti prendere dopo, che non era adesso, forse il Consigliere Meloni, che gli accordi erano già stati presi con la ditta appaltatrice. La ditta appaltatrice ancora non si conosce e quindi, nel momento in cui verrà dichiarata, si potranno prendere gli accordi anche per organizzare delle attività come questa, perché nel nostro intento c'era ad esempio la giornata del recupero del conferimento ed eventualmente del recupero delle apparecchiature elettroniche. Ci sono eventualmente dei tecnici interessati a recuperarli per pezzi di ricambio, va e se li prende.

Niente è impossibile, il Consigliere Picciau lo ha detto chiaramente: volere è potere. Ma, se questo non è nelle vostre corde, se questo tipo di iniziativa non vi interessa, è complicato e c'è stata una soluzione più semplice, ci sta bene, noi siamo contenti che il problema sia risolto, ma ci voleva una mozione della minoranza per farlo? Perché non ce l'avete detto?

Non ve l'abbiamo chiesto, ma non ce l'avete detto, mi riferisco a me come cittadina. Io non devo venire a chiedere niente qua, io sento i cittadini che si lamentano e ne prendo atto. Cosa devo venire a chiedere? Non devo chiedere niente. Quello che ci offrite prendiamo come cittadini, e questo è. E siccome quello che offivate era quello che abbiamo denunciato nella mozione, questo è il risultato, giusto?

Quindi aspettiamo con ansia questo lunedì per porre fine all'annoso problema del conferimento anche dei rifiuti ingombranti e terremo sotto controllo la situazione. Ripeto, siamo i primi felici per aver ricevuto questa notizia strepitosa e volevo dire un'altra cosa che mi sono persa. Non la ritrovo, non importa. Ovviamente noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Pitzianti.

CONSIGLIERA PITZIANI

Vorrei raccontarvi qualcosa che mi è successa un po' di tempo fa, se non sbaglio un mesetto fa almeno: ho visto un post su Facebook in cui c'era una denuncia di un cittadino riguardo a una buca sulla strada. Casualmente proprio in quella strada era previsto un intervento di bitumazione per l'indomani, quindi questo è avvenuto come da programma e il cittadino sapete cosa ha scritto l'indomani su Facebook? "Serviva proprio il mio post su Facebook per l'intervento di bitumazione". Avete detto esattamente la stessa cosa.

Vi rendete conto che un intervento come quello che ha esposto l'Assessore non può essere progettato o escogitato in tre giorni, prevede una lunga trattazione, trattativa, una progettazione e questa Amministrazione vuole proprio creare delle soluzioni concrete e razionali, non qualcosa di improvvisato. Avete fatto questa proposta e quindi in due minuti l'Assessore, giusto per farvi anche un po' una ripicca, ha pensato di programmare questo evento qua. Noi non lavoriamo in questo modo e comunque siamo sempre aperti alle vostre proposte.

Avete mai fatto una proposta, siete venuti da....? È chiaro che questo è il gioco delle parti. Scusi, Presidente, posso parlare? Il mio intervento è finito qui.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pili.

CONSIGLIERE PILI

Per quanto riguarda i rifiuti e la mozione che avete fatto e secondo me, poi io non sono un genio come voi, giustamente io resto sempre basso e quindi io faccio le mie rimostranze, do ragione a Francesco e a Giuseppe, perché su quella strada grazie a Dio ho dei terreni anch'io, è vero lo schifo che c'è, però c'è da dire che voi avete fatto una mozione per fare una raccolta un giorno e buttarla da un'altra parte, sarà dentro i cassonetti ma per i cassonetti ci servirà uno spazio, si creerà sempre un po' di casino, detto in parole povere, su quello spazio. Dal momento che vi è stata data la notizia che da lunedì prendono regolarmente il ritiro dei cassoni, questa mozione non ha ragion d'essere.

Quindi dove vogliamo arrivare? Il problema non è sull'ecocentro adesso, il problema è sulla raccolta dei rifiuti che c'è in campagna, e sulla raccolta dei rifiuti che c'è in campagna bisogna spendere dei quattrini perché è un servizio straordinario. Quindi dovremo conglobare e le idee dovrebbero essere impostate su questo, non sull'ecocentro, dal momento che questo è stato risolto.

È inutile che si metta a ridere, Consigliera. Io non sto ridendo. Non ho riso prima e non rido adesso perché io la rispetto. Però la realtà è questa. È inutile che voi volete cavalcare i cavalli, il cavallo ormai l'abbiamo perso. Siccome abbiamo risolto questo problema, voi dovete essere consapevoli che abbiamo risolto questo problema, almeno questo siamo riusciti a risolverlo.

Lei può vedere tutto quello che vuole, siccome lei è come tutti gli altri, dice tante cose, però in campagna ci passa poco o niente, io, Francesco e gli altri che in campagna ci passiamo, anche lei, Consigliera Collu, si faccia il mea culpa. Comunque non c'è modo di essere secondo me.

(Interventi fuori microfono)

Scusi, io l'ho interrotta? Siete sempre le solite, mancate, state mancando di rispetto. Vi ho interrotte? Va bene, brave, continuate così!

PRESIDENTE

Consigliera Collu, ripetiamo un attimino come funziona in quest'Aula: il Presidente solitamente dà la parola e i Consiglieri parlano dopo che il Presidente dà la parola. Giusto per rinfrescare la memoria.

(Interventi fuori microfono)

Sono d'accordo con lei, le ricordo solo una cosa: che qua si parla quando dà la parola il Presidente. Non accetto che i Consiglieri... Consigliera Collu, per cortesia.

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Noi non ci siamo mai permessi di rivolgerci a un Consigliere o a una persona specifica nel momento in cui stavamo affrontando una discussione. Non ne vedo proprio il motivo. Sarebbe il caso che questi atteggiamenti venissero interrotti. Perlomeno questo sarebbe di nostro gradimento, poi ovviamente lei è il Presidente e lei valuta, però io

non ho citato il Consigliere né nessun altro. Al limite, se mi sono rivolta a qualcuno, mi sono rivolta all'Assessore e al limite sarebbe dovuto essere l'Assessore a dovermi rispondere.

Del fatto che io vada in campagna, che io viva in campagna o che faccia quello che faccio non è di pertinenza né di interesse del Consiglio comunale, tantomeno delle persone che lo seguono.

PRESIDENTE

Posso avere un attimo di silenzio? Capisco l'ora tarda. Se non ci sono altri interventi, metterei la proposta ai voti. Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Buonasera a tutti. Visto che questa mozione è stata ampiamente discussa e ho accolto con molto piacere il fatto che si dica che qua succedono i miracoli, io gliene proporrei un altro: per favore, ci mandi subito una mozione che gli asfalti si facciano subito, la prego. Provveda subito, che così vediamo se gli asfalti saranno così veloci.

Ciò che ha detto l'Assessore oggi ce l'ha detto anche nello scorso Consiglio. Nello scorso Consiglio si vanno a vedere i verbali e l'Assessore ci ha detto che già ci stava lavorando. Quindi non è arrivato oggi il miracolo di aver trovato e risolto un problema. Qui siamo per cercare di trovare soluzioni e non è detto che può essere anche risolutiva.

L'importante è cercare una soluzione, ma pare che qua le soluzioni non si vogliono trovare, perché una soluzione non è di certo cercare di creare un altro, qua chi butta la spazzatura in giro non è anche chi non paga le tasse, lo si sta facendo per protesta e noi continuiamo anche ad alimentarli dicendo che l'ecocentro non funziona. Non funzionerà a dovere, però non è una giustificazione che si butti la spazzatura in campagna.

Comunque la mozione non potrà essere accolta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

In un intervento può anche fare la dichiarazione di voto, non è un problema. Possiamo andare avanti? Io non ho fretta.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Ribadisco che da parte della minoranza il voto sarà ovviamente favorevole alla mozione. La ritenevamo sicuramente modificabile, sicuramente un ottimo spunto per poter essere utilizzata in vari ambiti, se non solo in quello dei rifiuti ingombranti, ma, ripeto, per noi l'importante è che i problemi vengano risolti. Poi, al di là delle battute, dei confronti e degli screzi, vigileremo sul fatto che questa iniziativa funzioni e accoglieremo il gradimento dei cittadini per questo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Naturalmente il gruppo di Sestu Domani voterà favorevolmente questa mozione. Io ho lanciato l'assist all'Assessore, mi auguro che lo prenda in considerazione perché, se c'è un

problema, come ho già detto prima, secondo me si può risolvere, verifichi e controlli quanto detto prima, Assessore.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 11 all'ordine del giorno: *“Mozione per l'organizzazione di una o più giornate straordinarie per il conferimento dei rifiuti ingombranti”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	05 (Collu, Loi, Mameli Valentina, Picciau e Serra)	11(Secci, Manca, Argiolas Francesco, Ledda, Meloni Maurizio, Petronio, Pili, Pitzianti, Porcu, Sechi e Serrau)	00

Con 5 a favore e 11 contrari, l'undicesimo punto all'ordine del giorno non è approvato.

Auguro a tutti una buona serata

ALLE ORE 22.²⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello